MARTEDÌ 16 APRILE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 91 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40416

ESCALATION NEL CONFLITTO CON L'IRAN

Israele prepara la risposta L'attacco è già deciso

Israele risponderà all'Iran e l'attacco potrebbe essere «imminente». A poco meno di 48 ore dalla pioggia di droni e missili arrivati sul territorio dello Stato ebraico, il governo di Benyamin Netanyahu sembra aver fatto la sua scelta, mentre Teheran – che ha già messo in stato di massima allerta le sue difese aeree – ha ammonito che l'eventuale azione armata di Israele stavolta «avrà una risposta molto dura». **LOMONACO** / A PAG. 2



Il ministro israeliano Benny Gantz

L'ESPERTO DI GEOPOLITICA

Parsi: «Servono più risorse per garantire la sicurezza»

I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente stanno destabilizzando il mondo, ma per l'Italia e l'Europa il rischio maggiore è sul fronte russo-ucraino. **PELLIZZARI** / A PAG. 5

IL COMMENTO

MARCO MAGNANI

QUESTA CRISI SPINGE IL MONDO A CHIUDERSI

L'attacco dell'Iran a Israele, con il lancio di droni e missili, rischia di portare il conflitto in Medio Oriente a un nuovo pericoloso livello. / A PAG. 5

L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE INIZIATA DAL MOLO AUDACE

La mappa del mare pulito

Positivi i risultati delle analisi dell'Arpa sulla costa triestina. Problemi rientrati a Canovella e Duino

Il primo maggio inizia la stagione balneare in Friuli Venezia Giulia e, come da normativa, a 15 giorni dal ritorno ufficiale in spiaggia Arpa Fvg ha dato il via, ieri mattina da Molo Audace, alle attività di campionamento delle acque balneabili della regione. Mare, fiumi e laghi, tutti siti solitamente frequentati da bagnanti, verranno monitorati mensilmente, per valutare livelli di inquinamento e parametri sulla presenza di escherichia coli, enterococchi intestinali e altri organismi tossici: tra questi la Ostreopsis ovata, un alga dannosa che può provocare infezioni respiratorie e che la cui fioritura, la scorsa estate, aveva fatto scattare la "fase d'allerta" a Canovella de'Zoppoli. **CODAGNONE** / ALLE PAG. 8 E 9

L'INDAGINE FVG

Dolomiti friulane e l'Isola d'oro le mete più ambite

BASSO / A PAG. 9

POLITICA

LA PREMIER A VERONA

Autonomia e terzo mandato Meloni frena sulle riforme

Alla fine, Meloni, si è presentata. E, nella platea internazionale, ma dall'accentuato baricentro nordestino, del Vinitaly, non si è negata all'incalzare dei cronisti, sui due temi che occupano la quota più importante del dibattito politico a queste latitudini. **BERLINGHIERI** / A PAG. 6

VOTO REGIONALE

Il Pd rilancia sulla doppia preferenza di genere

La doppia preferenza di genere è ormai la prassi nelle consultazioni elettorali. Tranne che alle elezioni regionali del Fvg. **TOMASIN** / A PAG. 7

IN COMMISSIONE

Sanità, il piano per fermare le cure mediche fuori dal Fvg

La Regione vuole ridurre la percentuale di fuga sanitaria verso l'esterno e diretta in particolar modo verso il Veneto. **PERTOLDI** / A PAG. 7

TORNA LENTAMENTE LA NORMALITÀ A SISTIANA DOPO LA DOMENICA INFERNALE



Cavalcavia demolito: «Dovevamo fare presto»

SALVINI / A PAG. 27

CRONACA

Turismo in bicicletta «Scommettiamo su una mobilità green»

BERCIC / ALLE PAG. 20 E 21

Pavimentazione ko in viale Romolo Gessi Slalom tra le buche



TONERO / A PAG. 24

Morto Samo Pahor Una lunga battaglia per il bilinguismo

D'AMELIO / A PAG. 25

L'ADDIO ALLA TV PUBBLICA

Amadeus: «Ciao Rai, nuovi sogni»

GIAN PAOLO POLESINI

Già si sapeva del divorzio dell'anno. Di Amadeus con la Rai, intendiamo. E del suo passaggio sul Nove. Dopo Crozza, Fazio e Littizzetto. Da ieri ne siamo certi, l'ufficialità ha invaso i media dopo giorni di rumors che hanno rimbalzato ovunque. Sapete come funziona, no? La goccia è capace di scavare la pietra. Uguale. Il video di Ama è molto istituzionale. / A PAG. 31



Amadeus assieme all'amico Fiorello

La crisi internazionale

Israele va avanti Deciso l'attacco

L'Iran organizza le difese e avvisa: «Il raid di sabato serviva ad avvertire, se colpiscono la reazione sarà durissima»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele risponderà all'Iran e l'attacco potrebbe essere «imminente». A poco meno di 48 ore dalla pioggia di droni e missili arrivati sul territorio dello Stato ebraico, il governo di Benyamin Netanyahu sembra aver fatto la sua scelta, mentre Teheran - che ha già messo in stato di massima allerta le sue difese aeree - ha ammonito che l'eventuale azione armata di Israele stavolta «avrà una risposta molto dura». L'operazione verso cui si sta dirigendo Israele si scontra con la forte opposizione Usa e di quella degli alleati che l'hanno affiancato nell'abbattere il 99% dei proiettili lanciati da Teheran.

> Il portavoce della Casa Bianca Kirby: «Non siamo coinvolti, Tel Aviv sceglie cosa fare»

IL COMMENTO AMERICANO

Joe Biden, che aveva frenato la reazione israeliana nelle prime ore, ha ribadito che «occorre evitare un'escalation in Medio Oriente» ricevendo il primo ministro iracheno alla Casa Bianca. Mentre il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby ha chiarito che «il governo israeliano deciderà da solo se ci sarà e quale sarà la risposta» all'affronto iraniano. «Gli Stati Uniti non sono coinvolti», ha sottolineato Kirby, definendo poi «uno spettacolare fallimento» l'offensiva di Teheran, smentendo peraltro che Teheran «avesse fornito agli Usa tempi e target» dei raid. «Non c'è altra scelta se non quella di rispondere all'attacco di Teheran», ha detto il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant al capo del Pentagono Austin. E anche il comandante dell'Idf, Herzi Halevi, ha confermato che «la risposta ci sarà». «Il lancio di così tanti droni e missili sul nostro territorio avrà la sua risposta», ha avvertito.

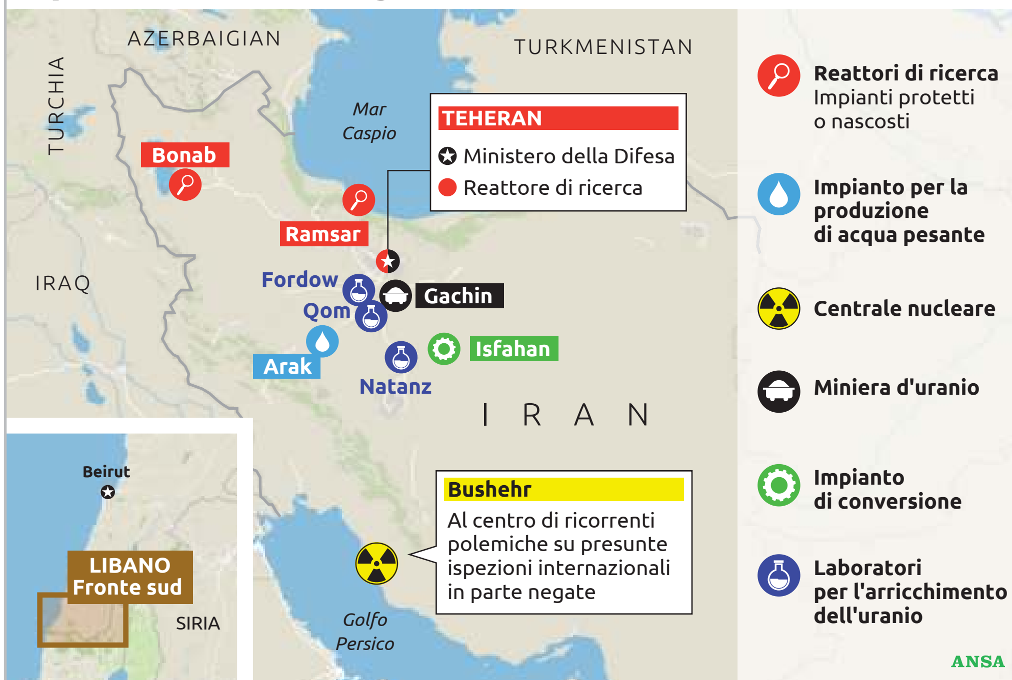
IL RISCHIO ESCALATION

Cruciale sarà capire come reagirà Teheran. Il gabinetto di guerra sta studiando «diverse opzioni». Ognuna delle quali rappresenta «una risposta dolorosa» per gli iraniani, senza tuttavia rischiare di scatenare «una guerra regionale». Nel ristretto gruppo di ministri - da Netanyahu a Gallant a Benny Gantz - che deve prendere la decisione, l'obiettivo è quello di scegliere un'opzione che «non sia bloccata dagli Usa» e che rientri in una strada praticabile. Israele non può ignorare del tutto le preoccupazioni degli Stati Uniti su un'escalation che avrebbe conseguenze devastanti. Così i vari scenari vanno da un contrattacco diretto sul territorio iraniano a operazioni che colpiscano gli alleati del regime degli ayatollah nella regione fino ad azioni mirate sui capi delle Guardie rivoluzionarie. Nella prima ipotesi, la più pericolosa, nel mirino potrebbero finire addirittura i siti legati al nucleare iraniano il cui programma, secondo il premier britannico Rishi Sunak, «non è mai stato a uno stadio così avanzato». L'Iran da parte sua ha messo in guardia Israele. «L'attacco limitato di sabato sera - ha affermato il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amirabdollahian al telefono con l'omologo russo Serghei Lavrov - mirava ad avvertire, scoraggiare e punire il regime sionista. Ma se Israele intraprenderà una nuova azione contro l'Iran, dovrà affrontare una risposta molto più forte». —



Piazza Valiasr a Teheran con un cartellone che mostra i missili iraniani schierati ANSA/AFP

I possibili bersagli



Forse il voto in settimana

Il pressing di Biden sul Congresso: «Sbloccate gli aiuti»

Il presidente americano Joe Biden insiste sulla necessità di spegnere il possibile incendio in Medio Oriente. E cammina sui pezzi di vetro della crisi in Ucraina. Per questo cerca una svolta continuando il suo pressing sul Congresso perché approvi gli aiuti. L'ultimo appello l'ha lanciato in un call con i leader del Congresso. Lo speaker della Camera Mike Johnson ha promesso un voto in settimana, dopo l'apertura di Donald Trump a fondi per Kiev sotto forma di prestiti. Il partito repubblicano però è ancora diviso.

IL REPORTAGE DALLA STRISCIA

Spari sui palestinesi in marcia Tornavano nel nord di Gaza

GAZA

«Abbiamo sentito dire che molti stavano tornando indietro, stavano tornando nelle loro case a Gaza City. Non ci ho pensato un attimo, ho preso la mia borsa e mi sono messa in marcia sulla strada costiera». Ma quella speranza è durata poco: «Le truppe israeliane sparavano sulla folla e sono stata costretta a tornare indietro». Ibtesam al-Zant, una signora di 48 anni che è stata ferita alla gamba destra, è una dei tanti sfollati che da domenica stanno tentando di tornare a Gaza Nord, trovandosi di fronte - raccontano - lo sbarramento dell'Idf. Migliaia di disperati che non hanno esitato a prendere le loro poche cose e mettersi in cammino dopo che si era diffusa la voce di un messaggio sui telefonini inviato, secondo i media palestinesi, dall'esercito israeliano, in cui si diceva che le donne e i bambini potevano rientrare a Gaza nord dopo l'attacco dell'Iran a Israele. Nonostante l'Idf si sia subito affrettato a smentire la notizia con diversi messaggi, la voce ormai si era sparsa. Inizialmente si sono mossi piccoli gruppi, poi il tam tam è diventato inarrestabile: a migliaia hanno attraversato la strada costiera, tantissime persone sono riuscite a passare i check point senza alcun ostacolo. Ma poi - è il racconto di chi ha tentato il viaggio - l'esercito israeliano ha iniziato a sparare, causando la morte di almeno cinque persone e decine di feriti. Tra loro anche una bimba, di soli 5 anni, colpita alla testa mentre era in braccio alla mamma, racconta la donna sottolineando che ora è grave, «ricoverata in terapia intensiva». La notizia, si è diffusa rapidamente tra gli sfollati accampati nella zona centrale della Striscia e a Rafah. Dopo che il portavoce dell'Idf ha definito «false e completamente infondate» le voci che era stato autorizzato il ritorno di donne e bambini, non è ancora chiaro chi abbia dato il consenso, se gli sms fossero falsi oppure inviati da altre parti. —



Cittadini palestinesi in fuga da Gaza ANSA

IL RISIKO DEGLI INTERESSI

Il grande scacchiere delle alleanze Nella sfida per il Medio Oriente

Gli Stati Uniti e una parte dei Paesi sunniti contro «l'asse delle resistenza» della Repubblica Islamica

Alessandro Logroscino / LONDRA

Un risiko di alleanze o semi-alleanze contrapposte, cementate da interessi e da inimicizie comuni più che da valori condivisi. È ciò su cui fanno affidamento Israele e Iran, sulla soglia di un'escalation. Un risiko i cui intrecci, regionali e globali, prendono qua e là le forme sfuggenti, con ambiguità e sovrapposizioni talora sorprendenti rispetto a certi schemi fin troppo semplicistici. A volerla ridurre in bianco e nero, la sfida vede fronteggiarsi da un lato i paladini occidentali dello Stato ebraico, guidati dagli Usa e affiancati da partner sunniti storicamente vicini all'influenza di Washington (e Londra); dall'altro il sedicente "asse della resistenza" formato da Stati, movimenti e milizie (sciite e non) foraggiate dalla Repubblica Islamica, col sostegno ad assetto variabile di potenze mondiali non allineate all'Occidente, in primis Russia e Cina.

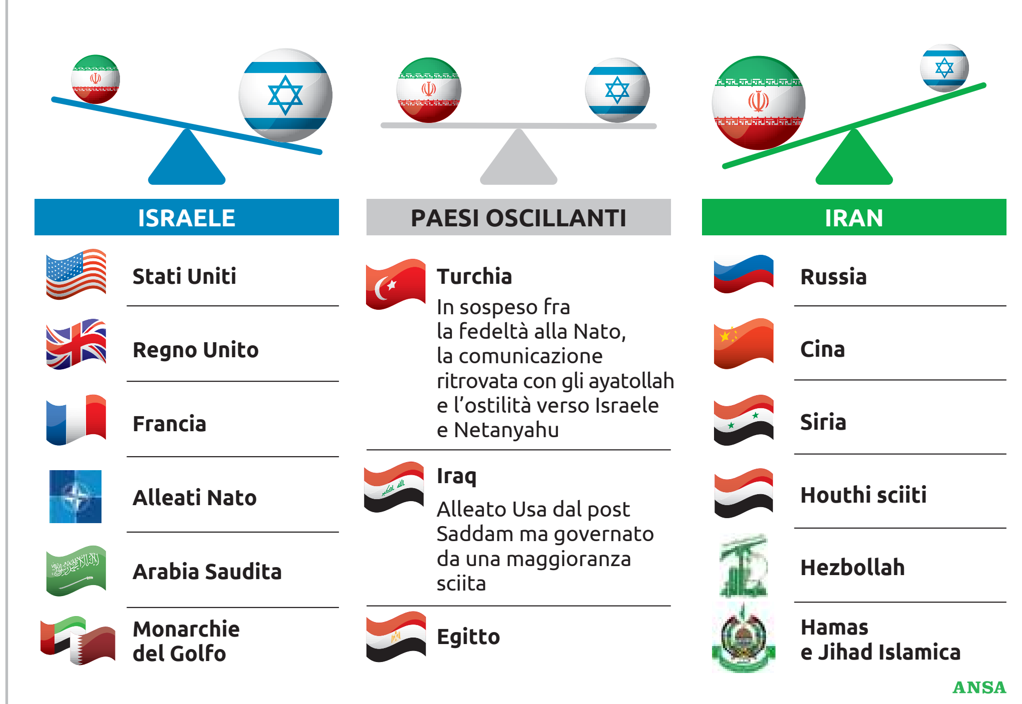
Gli Usa hanno versato più di 300 miliardi allo Stato ebraico dalla sua fondazione

GLI ALLEATI DI TEL AVIV

Il pilastro della coalizione su cui fa leva Israele è uno soltanto: gli Stati Uniti, che dopo la rappresaglia iraniana provano a tenere a freno il governo Netanyahu nel timore di un'escalation ingestibile; ma che continuano ad assicurare una garanzia sovrana sulla sicurezza dell'alleato junior malgrado le recenti ruggini fra Joe Biden e Benyamin Netanyahu alimentate dall'impatto dei sei mesi di raid sulla Striscia di Gaza palestinese. Un grande fratello che, dalla fondazione dello Stato sionista, ha versato nelle sue casse l'equivalente di oltre 300 miliardi di dollari fra aiuti militari ed economici, senza trascurare la sponda diplomatica e i veti all'Onu: una linea di credito senza fondo doppia - per peso finanziario - a quanto pompato verso gli altri 3 partner più dipendenti dalle risorse americane, ossia Egitto, Afghanistan e il defunto Vietnam del Sud. Dietro gli Usa ci sono poi gli alleati occidentali della Nato, con il Regno Unito in prima battuta e la Francia in seconda anche nel decisivo contributo militare all'intercettazione di droni e missili iraniani.

I PAESI DEL GOLFO

Mentre nel mondo musulmano sembra aver tenuto - a vantaggio d'Israele - lo schieramento filo-americano dei Paesi sunniti, Arabia Saudita e monarchie del Golfo in testa, che da anni guardano all'Iran (eterodosso in quanto sciita, ai loro occhi) come un rivale regionale sempre più assertivo. Schieramento del resto tutt'altro che monolitico: solo la Giordania ha riconosciuto di aver partecipato all'abbattimento dei droni di Teheran, sullo sfondo di una realtà che vede altri partner strategici dell'Occidente, ad esempio il Qatar, guardarsi bene dal rinnegare relazioni di dialogo ormai consolidato con l'Iran. E senza contare la Turchia di Erdogan, sunnita ma non araba, sospesa fra la fedeltà alla Nato, i ritrovati canali di comunicazione con gli ayatollah e l'ostilità sempre più marcata verso Israele e Netanyahu; l'Egitto di al-Sisi; o l'Iraq post-Saddam, governato oggi da una maggioranza sciita imparentata con i vertici religiosi iraniani. Sull'altro piatto della bilancia, Teheran appare meno isolata che in passato grazie ai margini di manovra aperti dalle concomitanti crisi geopolitiche segnate dalla guerra fra Russia e Ucraina, dalla riesplosione del conflitto israelo-palestinese o dall'impennata delle tensioni fra Cina e fronte americano nel Pacifico. Margini tradottisi in un rafforzamento della cooperazione militare con Mosca ed economica con Pechino, in aggiunta ai legami con i soggetti dell'autoproclamato asse della resistenza. Dagli Houthi sciiti agli Hezbollah, sciiti anch'essi, che dominano il sud del Libano e restano al governo a Beirut; da Hamas e Jihad Islamica nei territori palestinesi (per quanto entrambi sunniti) ad alcune sigle irachene. E infine al regime di Damasco: il cui leader, Bashar al-Assad, deve proprio ai pasdaran iraniani (oltre che alla Russia di Vladimir Putin) la sopravvivenza al potere in Siria.




Un newyorkese con una bandiera con i simboli di Usa e Israele

CONSIGLIO DI SICUREZZA

Altre sanzioni al regime La palla ora passa all'Onu

ROMA

Le nuove sanzioni internazionali contro l'Iran, dopo l'attacco a Israele, potrebbero essere solo una questione di tempo. La pioggia di missili e droni che ha illuminato una delle notti più buie dello Stato ebraico ha convinto i leader occidentali della necessità di mandare un nuovo duro segnale al regime degli ayatollah, più incisivo e potente delle condanne verbali. E la palla passa all'Onu, attraverso il sentiero accidentato dei soliti veti incrociati. Sono stati gli Stati Uniti a evocare lo spettro delle sanzioni nella riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza, attraverso le parole dell'ambasciatore americano Robert Wood: «Nei prossimi giorni discuteremo con i nostri partner nuove misure punitive per rendere l'Iran responsabile in accordo con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza», ha detto il diplomatico alludendo alla possibilità di presentare una bozza di risoluzione con nuove misure restrittive contro Teheran ma ribadendo che gli Usa «non vogliono un'escalation». «Bisogna isolare l'Iran, aumentare le sanzioni e ritrovare un cammino di pace nella regione», ha rincarato il presidente francese Emmanuel Macron, precisando tuttavia quella che è la linea di tutti, a partire da Washington: «Abbiamo condannato, siamo intervenuti, faremo di tutto per evitare un incendio e un'escalation». Ha evocato la collegialità delle decisioni il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani sull'eventualità di nuove sanzioni da parte del G7: «Dobbiamo prendere decisioni tutti insieme». —

La crisi internazionale



Militare dell'Arma di pattuglia a piazza San Pietro


Controlli dei carabinieri alla stazione Termini di Roma

Sale l'allarme terrorismo Timore per i «lupi solitari»

Riunito il comitato per la sicurezza, rafforzata la protezione ai siti «sensibili» Sotto controllo gli eventi che richiamano folle, come concerti e gare sportive

Massimo Nesticò / ROMA

roma In assenza di segnalazioni sulla programmazione di attentati contro obiettivi italiani, è l'azione di un lupo solitario il rischio principale emerso ieri al tavolo del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, all'indomani dell'attacco dell'Iran ad Israele.

A RISCHIO GLI EVENTI AFFOLLATI

Per questo, oltre ai tradizionali obiettivi sensibili - siti israeliani, sedi diplomatiche, Vaticano, monumenti, aeroporti, stazioni, eccetera - c'è la massima attenzione anche agli eventi che richiamano folle: concerti, manifestazioni, ma anche quelli sportivi. Occhio, poi, alle possibili infiltrazioni di soggetti pericolosi nei flussi migratori irregolari, in particolare lungo la rotta balcanica, dove sono attivi gruppi jihadisti.

La tensione in Medio Oriente sempre più elevata impone un continuo aggiornamento delle misure di prevenzione e contrasto, già innalzate ai massimi livelli dopo il 7 ottobre. Piantedosi ha così convocato al Viminale i vertici dell'intelligence e delle forze di polizia per fare il punto sullo stato della minaccia. L'indicazione del ministro è stata quella di coordinarsi per rafforzare tutte le attività di prevenzione. Non emergono particolari novità nelle informative valutate in sede di Comitato di analisi strategica antiterrorismo: il monitoraggio continua ad essere focalizzato sugli ambienti a rischio: circoli islamisti, carceri, foreign fighter rientrati.

Espulsioni ed arresti si sono susseguiti con frequenza negli ultimi mesi. Una settimana è stato bloccato a Fiumicino un 32enne tagiko che, sulla base di una «red notice» diramata dall'Interpol, è considerato un «membro attivo dell'Isis».

Ma più delle cellule organizzate a preoccupare sono i singoli che possono attivarsi autonomamente senza preavviso, fomentati dalla martellante propaganda on line che ha ripreso vigore in funzione anti-Israele ed anti-Occidente. In questi casi l'attività di prevenzione può poco. Proprio i luoghi affollati possono garantire il massimo risultato anche senza il ricorso ad armi sofisticate e pianificazioni strutturate. Il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, che domenica ha riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza allo scopo di aggiornare le misure, ha assicurato «la grandissima attenzione» che c'è anche sugli «eventi sportivi», con servizi di controllo «spettatore per spettatore. Anche perché ricordo che nel novembre del 2015, rimasto famoso per i fatti del Bataclan, ci fu un tentativo di attacco allo Stade de France. Ogni evento è studiato e analizzato e vengono predisposti dei servizi per poterlo gestire in sicurezza». Naturalmente presidi al top sugli obiettivi ebraici della Capitale; «Difficile aumentarli ancora», ha sottolineato Giannini.


LAMBERTO GIANNINI
PREFETTO DI ROMA

«Nel novembre del 2015, rimasto famoso per i fatti del Bataclan, ci fu un tentativo di attacco allo Stade de France»

ALLERTA IN TUTTO IL PAESE

Analoghe riunioni per fare il punto sui rischi si sono svolte nelle prefetture delle principali città. A Milano sono stati rafforzati controlli in vista del Salone del mobile e della Design week, che attireranno migliaia di visitatori. A Venezia vigilanza sulla Biennale e servizi rafforzati in piazza San Marco.

E occhi aperti anche su chi arriva in Italia irregolarmente. Se via mare il sistema dei controlli è capillare e molto difficilmente consente di sfuggire all'identificazione, più problematica è l'intercettazione di tutti quelli che tentano il passaggio dalle frontiere terrestri. —

MATTARELLA

«La Nato è centrale ma guardare al fronte Sud»

ROMA

La situazione internazionale è talmente grave che la scelta è tra «l'esistere uniti o lo scomparire», per cui la Nato e l'Unione europea devono viaggiare insieme «nella difesa della libertà e della democrazia». Cita Luigi Einaudi il presidente della Repubblica per dare il senso della portata delle tensioni del pianeta che, mai come in queste ore, si concentrano soprattuttoai confini meridionali dell'Europa.

In un lungo discorso a Roma, intervenendo ad una conferenza per i 75 anni dell'Alleanza Atlantica, Sergio Mattarella difende a spada tratta la Nato, i suoi valori difensivi e di autodifesa, bacchetta l'Unione europea che stenta a capire quanto sia urgente strutturare una vera Difesa comune, e segnala un problema: bisogna riequilibrare l'attenzione dell'Alleanza alla sponda sud, al Mediterraneo e al Medio Oriente. —

I MERCATI

L'escalation non fa paura Le Borse restano caute

NEW YORK

La cautela è d'obbligo per le piazze finanziarie mondiali di fronte alle crisi in Medio Oriente e ai rischi di un repentino deterioramento della situazione. Non scommettendo almeno per il momento su una escalation, le Borse europee archiviano la seduta in cauto rialzo, con Milano che avanza dello 0,56%, Parigi dello 0,43% e Francoforte dello 0,54%. Debole invece Wall Street. I riflettori degli investitori sono puntati su Israele e su una sua possibile risposta all'Iran, che potrebbe avere conseguenze sui mercati e sulle materie prime. Il petrolio a New York procede in lieve calo, ma un attacco israeliano o la chiusura dello stretto di Hormuz potrebbero far schizzare i prezzi ben oltre i 100 dollari al barile. Secondo alcune stime, infatti, in caso di scontro diretto fra Israele e Iran, le quotazioni del greggio potrebbero aumentare, causando un balzo dell'inflazione globale di 1,2 punti percentuali e una riduzione del pil mondiale di un punto percentuale. —

UNIVERSITÀ

Riparte la protesta degli studenti Tornano le tende alla Sapienza «Diciamo no agli accordi con Israele»

ROMA

Riparte dall'università la Sapienza la mobilitazione degli studenti in vista del Senato accademico dell'ateneo romano che si riunirà oggi; tornano le tende nella città universitaria e si apre una nuova settimana di proteste contro la collaborazione degli atenei italiani con le università israeliane anche se - a quanto apprende l'ANSA - La Sapienza avrebbe già aderito con un progetto al bando del ministero degli Esteri che si è chiuso il 10 aprile scorso.

Intanto oggi verrà consegnata al Senato accademico della Sapienza la petizione firmata da circa 2500 studenti, docenti, ricercatori, dottorandi e lavoratori dell'ateneo in cui si chiede la sospensione degli accordi con le università israeliane e con le imprese che producono armamenti.

I giovani, per rilanciare la protesta, hanno piazzato delle tende sul pratone all'interno dell'università e a Villa Mirafiori, una delle sedi dell'ateneo. «L'università "La Sapienza" di Roma non si farà intimidire dalla prepotenza di gruppi estremisti sostenitori dei terroristi di Hamas. Questi studenti, invece di accampare tende davanti all'università, vadano a studiare la storia. Fa bene la rettrice Antonella Polimeni a non accogliere le richieste di chi giustifica i terribili massacri del 7 ottobre e segue ideologie», tuona il presidente dei senatori di FI, Maurizio Gasparri.

La mobilitazione degli studenti, in queste settimane, ha prodotto intanto le dimissioni del rettore dell'ateneo di Bari, Stefano Bronzini, dalla Fondazione Med'Or e si è detto pronto a dimettersi dalla Fondazione anche il rettore dell'Università Federico II di Napoli, Matteo Lorito. A Torino e alla Normale di Pisa e a Bari il Senato accademico ha deliberato la non adesione al contestato bando del ministero degli Esteri con gli atenei israeliani; secondo gli studenti di Cambiare rotta anche alla Bicocca, ateneo che esprime la presidente della Conferenza dei rettori, Giovanna Iannantuoni, nessun dipartimento ha presentato domanda per il bando.

L'Università degli studi di Milano ha sospeso l'accordo di collaborazione con l'università israeliana di Ariel, in Cisgiordania anche se l'ateneo ha spiegato che la sospensione è stata formalizzata cinque mesi fa, a fine del 2023, dopo una lunga istruttoria passata per la comunità accademica e il senato accademico. Nei giorni scorsi il Senato accademico dell'Università di Siena ha invece affermato di non ritenere opportuno rompere i rapporti accademici con le università israeliane (né con le Università di alcun altro Paese). —

La crisi internazionale

L'ANALISI

Vittorio Emanuele Parsi

«Servono più investimenti in sicurezza ma non siamo alla Terza guerra mondiale»

Il professore di Relazioni internazionali alla Cattolica spiega i conflitti che destabilizzano gli scenari
«Le norme che andavano bene quando il mondo era dominato dall'illusione della pace vanno cambiate»

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente stanno destabilizzando il mondo anche se il rischio maggiore per l'Italia e l'Europa è rappresentato dal fronte russo-ucraino. Servono maggiori investimenti in sicurezza senza usare la metafora della Terza guerra mondiale. Il professor Vittorio Emanuele Parsi, ordinario di Relazioni internazionale all'università Cattolica del Sacro cuore di Milano, descrive la cornice all'interno della quale inquadrare le due guerre.



Professore, cosa dobbiamo aspettarci dalla situazione internazionale?

«Sicuramente abbiamo un ordine internazionale basato sulla leadership americana-occidentale che, da diversi anni, si sta indebolendo; a questo si somma la comparsa di sfidanti espliciti che hanno la capacità di mettere in discussione lo stesso ordine e di proporre una leadership e un ordine alternativi».

Quali sono questi sfidanti?

«La Cina ha una proposta articolata di sfidante globale. Poi abbiamo la Russia che punta sostanzialmente sull'uso della forza, a cui si aggiungono le ambizioni a livello regionale dell'Iran e della Corea del Nord. Questa è la cornice all'interno della quale inquadrare le due guerre in corso che rischiano di diventare tre».



Palestinesi a Gaza distrutta dalle forze israeliane. Nella striscia la tensione resta molto alta

Cornice preoccupante?

«È un fenomeno destabilizzante, animato anche da attori che propongono alternative all'esistente e che rischiano di far diventare la guerra più efficace e più pericolosa».

In quanto tempo può accadere?

«C'è una tendenza verso questo, che poi si realizzi compiutamente resta un punto di domanda, dipende da come gli altri reagiscono e se lasciamo che avvenga».

Il ministro Crosetto ha già detto che le nostre forze armate non sono preparate per affrontare la guerra.

«Anche il capo di Stato maggiore della Difesa, in audizione in Parlamento, è stato netto nel dire che abbiamo ritardi da assorbire, carenze in termini di equipaggiamento ancora da migliorare e numeri scarsi in termini di dotazioni e personale. Nell'intenzione del ministro è cercare di porre rimedio».

Cosa si può fare?

«Dipende sempre da quali ambizioni e strumenti si hanno. Non possiamo competere con Paesi come la Francia e la Gran Bretagna, che sono potenze nucleari e membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu: la Francia è intervenuta a difesa di Israele su richiesta della Giordania. Eviterei di pensare che abbiamo un protagonismo da giocare a ogni costo».

Parlare di pace è utopia?

«Le responsabilità vanno assunte, non possiamo continuare a fare i consumatori passivi di sicurezza. Non abbiamo allevato un'opinione pubblica che riesce a pensare alla sicurezza come investimento: la pace si costruisce mettendosi nelle condizioni di allontanare la prospettiva della guerra. L'Italia è una potenza a livello di Spagna e Polonia con capacità economica e politica superiori che però vanno messe a sistema senza paura, se vuoi contare devi assumere le tue responsabilità».

Come legge il rinvio della risposta di Israele all'Iran?

«Guadagna un po' di tempo, probabilmente gli israeliani devono, in qualche modo, tener conto delle pressioni americane e prendono tempo. Devono barcamenarsi, non la darei per scontata: Israele pare voglia reagire, dobbiamo sperare che sia un'azione moderata».

Quello dell'Iran è stato un atto dovuto?

«È stato un attacco per dimostrare che non si fa prendere a schiaffi impunemente, che reagisce quando viene attaccato in prima persona. Proprio perché all'origine c'erano gli omicidi in sede diplomatica, una cosa gravissima a livello internazionale, l'Iran ha dovuto esibire una dimostrazione di forza che dimostrasse di non volersi far mettere i piedi in testa scegliendo obiettivi militari o isolati dalle città».

Che ne sarà di Gaza e dell'obiettivo dei due popoli due Stati?

«Israele punta alla distruzione della società di Gaza. Il governo di Netanyahu ha fatto di tutto per rendere impossibile il riconoscimento dei due popoli due Stati. Lo Stato che esiste fa di tutto per non far venire alla luce quello che non esiste».

Parlare di Terza guerra mondiale è eccessivo?

«Preoccupa la propensione all'integralismo, compreso quello di Putin, senza dimenticare che a novembre un altro radicale come Trump potrebbe vincere le elezioni negli Usa. Parlare di Terza guerra mondiale fa schiacciare il tasto panico, ma le metafore offuscano e ci andrei piano».

Vale anche per l'Ucraina?

«In Ucraina la tendenza alla radicalità è quella di Putin, se la Russia trionfasse sarebbe una minaccia letale per l'Europa, mentre quello del Medio Oriente essendo da decenni un fronte surriscaldato, per noi non è una minaccia immediata».

L'Europa può prevenire tutto questo?

«Gli Stati devono cambiare le norme che penalizzano gli investimenti nella difesa e nella sicurezza, ovvero le norme che potevano andare bene quando il mondo era dominato dall'illusione della pace ineluttabile e non dalla possibilità della guerra. Bisogna smettere di parlare e iniziare a fare». —

IL COMMENTO

UNA CRISI CHE SPINGE IL MONDO A CHIUDERSI

MARCO MAGNANI *

L'attacco dell'Iran a Israele, con il lancio di centinaia di droni e decine di missili, rischia di portare il conflitto in Medio Oriente a un nuovo pericoloso livello. Molto dipenderà dalla risposta di Israele. Il rischio è che l'attuale tempesta diventi uno tsunami. Con ripercussioni imprevedibili su economia e politica mondiali.

Negli ultimi anni una serie di shock di varia natura ha fatto emergere alcune fragilità della globalizzazione, messo in discussione equilibri consolidati, aumentato esponenzialmente l'incertezza. Le crisi economico-finanziarie (dei mutui subprime Usa nel 2008 e del debito dei paesi Ue nel 2010-11), la pandemia nel 2020-22, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, l'azione terroristica di Hamas del 7 ottobre 2023, gli attacchi degli Houthi alle navi dirette al canale di Suez, la siccità che impone la riduzione dei carichi in transito in quello di Panama.

I continui shock aumentano costi e rischi del commercio con impatto negativo sulle filiere globali. La maggiore incertezza scoraggia gli investimenti internazionali. La volatilità dei prezzi di energia e altre materie prime (alimentari compresi) favorisce tensioni sociali. Le crisi locali diventano facilmente sistemiche. Le continue tempeste rendono la navigazione di imprese e nazioni ricche di insidie.



Il risultato è una crescente tendenza alla chiusura. Interdipendenza e integrazione economica sono considerate più un rischio che un'opportunità. Così crescono reshoring e friendshoring, tornano protezionismo e barriere. Con un inevitabile effetto inflazionistico. E, quando sicurezza nazionale e interessi geopolitici indirizzano le scelte economiche, il livello del debito pubblico tende a salire.

Nonostante tutto ciò, economia mondiale e borse valori resistono (per ora). I mercati sembrano scontare il crescente rischio geopolitico. Gli investitori si stanno abituando all'incertezza del nuovo mondo. Molte imprese mostrano un'inaspettata capacità di adattarsi, mantenere la barra dritta e navigare nella bufera. Riconfigurano le supply chain globali, aprono canali di fornitura alternativi, cercano nuovi mercati, introducono nuove tecnologie per aumentare la produttività, valorizzano i legami con il territorio traendone un vantaggio competitivo.

La resilienza di imprese e mercati è una sorpresa positiva. Ma non deve illudere. Perché nel lungo termine i costi della crescente frammentazione possono essere molto elevati. Minori scambi di merci e servizi e più vincoli al movimento di capitali causano costi economici. Maggiori barriere alla circolazione di persone, idee e conoscenza si traducono in minore innovazione. E la scarsa cooperazione internazionale ha un prezzo in termini di maggiore probabilità di conflitti e minore capacità di affrontare le sfide globali.

Le tempeste causate da shock esterni e conflitti hanno rallentato la globalizzazione. Per ora imprese e mercati resistono. Ma il vento dell'incertezza rende sempre più ardua la navigazione. —

**Economista, autore de "Il Grande Scollamento. Timori e speranze dopo gli eccessi della globalizzazione", Bocconi University Press, 2024*

I fatti della politica

Autonomia
La premier: non c'è fretta

Meloni a Vinitaly: giorno più, giorno meno andiamo avanti
E sul terzo mandato: «È presto, bisogna valutare i tempi»



LUCA ZAIA E GIORGIA MELONI
IL GOVERNATORE DEL VENETO E LA PREMIER IERI A VINITALY

Laura Berlinghieri

Alla fine, si è presentata. E, nella platea internazionale, ma dall'accentuato baricentro nordestino, del Vinitaly, non si è negata all'incalzare dei cronisti, sui due temi che occupano la quota più importante del dibattito politico a queste latitudini. L'autonomia: «Giorno più, giorno meno, andiamo avanti». E il terzo mandato per i presidenti di Regione: «Non c'è una maggioranza parlamentare, ma è ancora presto».

Ieri, al Vinitaly, è stata la giornata della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Quello di oggi era un impegno che non volevo perdere, anche se già nel pomeriggio sarò impegnata in una serie di telefonate con gli attori regionali mediorientali». Dopo l'attacco di sabato sera dell'Iran contro Israele, la premier aveva deciso di annullare la sua presenza a Verona, anche perché in questo momento è l'Italia a coordinare il tavolo del "gruppo dei sette". «Siamo preoccupati, ma lucidi, per fare tutto il possibile per evitare nuove escalation, dalle possibili conseguenze molto significative» dice Meloni,

> «Laica sul numero delle legislature dei governatori questione che lascio ai parlamentari»

«Sono contenta dell'unità di vedute all'interno del G7».

Impegnata sul fronte internazionale, ma pure nella passerella politica all'ombra dell'Arena, affiancata dal "suo" ministro Francesco Lollobrigida, da Giuseppe Valditara e Daniela Santanché. Primo appuntamento alle 11, dunque, in un auditorium della Fiera affollato, ma non gremito, per la premiazione degli studenti di tre istituti, vincitori del concorso enologico Masaf-Istituti agrari.

Per la premier, è l'occasione di parlare di agricoltura: uno dei temi più battuti nella cronaca degli ultimi mesi, quando i coltivatori di mezza Europa hanno bloccato strade e piazze, a bordo dei loro trattori, reclamando una politica capace di tutelarli e intercettare le loro esigenze. E ieri, in mattinata, era filtrata pure la voce di un'incursione dei manifestanti in fiera, per creare ulteriori disagi a una viabilità già in affanno. Alla fine, si è presentata soltanto una piccola delegazione, arrivata a Verona per incontrare Meloni.

E la premier ha risposto schierandosi dalla parte dei "trattori" e contro l'Europa, chiedendo «pagamenti giusti» per i lavoratori del settore. E opponendosi pure a un certo ambientalismo, «che pensa di difendere la natura, non tenendo conto del lavoro degli agricoltori, che sono i primi bioregolatori». Ma questa è la premier sopra il palco, che celebra la giornata del made in Italy, rivendica il nuovo indirizzo scolastico che prepara i lavoratori delle produzioni nostrane, promette una battaglia senza esclusione di colpi ai contraffattori e annuncia: «Stiamo smontando l'Europa». La premier sotto il palco, invece, non può esimersi dal commentare l'attualità più battente: dalla guerra in Medio Oriente al terremoto politico in corso a Bari. E la politica veneta, che, raramente come di recente, ha goduto di una così prolungata ribalta nazionale. Forse perché è proprio dalla soluzione di certe vicende che dipende buona parte del benessere della coalizione di maggioranza.

E quindi autonomia e terzo mandato. La riforma-bandiera della Lega, che un partito in crisi di consenso avrebbe sventolato con piacere, nella campagna elettorale che porterà a elezioni europee da "dentro o fuori". Si è parlato di un patto Meloni-Tajani per sottrarre questa carta al Carroccio, posticipando l'approvazione del disegno di legge a dopo le urne. Meloni – pure con la bandiera della Serenissima in mano, regalatale dal governatore veneto Zaia – mantiene il suo proverbiale aplomb e replica: «Non dipende da me, lungi dal Governo mettere pressione al Parlamento».

E quindi il testo resta lì, in commissione Affari costituzionali, sotto l'incessante fuoco delle audizioni. «So che i gruppi parlamentari della maggioranza hanno fatto del loro meglio per portare il testo in Aula il 29 aprile. Ma tutto dipende dall'andamento dei lavori parlamentari, da quanta opposizione verrà fatta al provvedimento: la situazione è complessa. Ma io sono fiduciosa, su questo provvedimento stiamo andando avanti... giorno più o giorno meno».

E poi il terzo mandato, il cui massimo sponsor è il veneto Zaia, che spera in un quarto incarico. La Lega ci ha provato in ogni modo: con una proposta di legge, che da mesi giace alla Camera; con un emendamento, cassato in Commissione e al Senato. «Sono laica, ma questa è una questione parlamentare.

Dal Governo, sarebbe una forzatura». E l'aula se ne è occupata, con i risultati di cui si è già detto. «Per ora, non c'è una maggioranza parlamentare» certifica la premier, «Ma è presto. È una questione che interessa vari partiti, un'eventuale disponibilità sarà valutata a livello parlamentare. Bisogna valutare i tempi, perché in alcuni momenti il clima è più sereno e in altri lo è meno». È il primo spiraglio, in una partita che sembrava irrimediabilmente chiusa. —

CORTE DI CASSAZIONE: IL CASO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'ex consigliere De Mattia in carcere per peculato «Il ricorso è infondato»

UDINE

Nel suo ricorso, la difesa di Ugo De Mattia, il 79enne friulano ex consigliere regionale della Lega Nord in carcere a Udine dallo scorso 27 marzo, in esecuzione della pena di 4 anni e 2 mesi di reclusione inflittagli in via definitiva per peculato, aveva eccepito la «completa inerzia probatoria del pubblico ministero», adducendo al ritardo con cui aveva depositato la propria lista testimoniale, senza neppure chiedere di assumere a prova contraria il testimone poi ammesso per iniziativa del Tribunale.

Questo, così come il secondo motivo sostenuti dall'avvocato Alberto Tofful nell'impugnare la sentenza con cui la Corte d'appello di Trieste aveva confermato la condanna del suo assistito, sono stati giudicati «generici» dalla Corte di Cassazione che, lo scorso 6 marzo, aveva dichiarato inammissibile il ricorso. Generico, perché «si limita a reiterare la doglianza proposta in appello, senza alcun confronto critico con la diffusa motivazione spesa dai giudici per disattenderlo», ma anche manifestamente infondato, «per le ragioni correttamente illustrate dalla sentenza impugnata – si legge nella motivazione depositata ieri – con pertinenti richiami alla giurisprudenza costituzionale e di legittimità da tempo sedimentatasi sulla questione». Quanto alla «mancata assunzione di una testimonianza» chiesta dalla difesa e lamentata nel secondo motivo, «data la sua valenza decisiva per l'esito del giudizio», gli ermellini si esprimono in termini non meno trancianti, osservando come la sentenza spieghi «puntualmente» perché quella testimonianza fosse «superflua»: sul relativo tema di prova – ricordano – erano già stati acquisiti plurimi contributi testimoniali. L'esponente del Carroccio, eletto in Consiglio regionale nel 2008, era stato tra i componenti dell'assise di piazza Oberdan, a Trieste, coinvolti nelle inchieste della magistratura ordinaria e di quella contabile sull'uso disinvolto dei fondi pubblici assegnati per l'attività dei gruppi consiliari. Ed è anche l'unico, considerate le ultime sentenze, a finire in carcere.

All'indomani del trasferimento di De Mattia nella casa circondariale di Udine, la sua famiglia ha incaricato l'avvocato Roberto Mete per la fase esecutiva. Il legale ha riferito di avere depositato l'istanza urgente per la concessione provvisoria dei domiciliari. —

ELEZIONI IN PUGLIA

Nel centrosinistra a Bari Colaianni esce di scena Pd e M5s ancora distanti

BARI

Dopo il passo indietro dell'ex magistrato Nicola Colaianni, per il campo largo in Puglia è nebbia fitta. La frenata del leader del M5s, Giuseppe Conte, sul "candidato terzo" al comune di Bari, rimette la palla in mano al Pd. Che in una direzione regionale fiume si trova sul tavolo due questioni spinose. In primis, proprio la corsa al seggio da primo cittadino del capoluogo pugliese. Un breve passaggio sull'impasse in riunione, però, non scioglie il nodo. Ad affrontarlo, in una riunione faccia a faccia attesa per le prossime ore, saranno i candidati del centrosinistra ancora in campo, Michele Laforgia e Vito Leccese. All'orizzonte non si vedono ricuciture. E in molti, salvo sorprese dell'ultimo minuto, sono pronti a scommettere sull'esito: ognuno per la sua strada. Mentre resta la faccenda del rimpasto nella giunta Emiliano, che Elly Schlein continua a incalzare, chiedendo un «rinnovamento netto e non una mera sostituzione».

E le tensioni salgono dalla Puglia a Roma. A rinnovare gli attriti tra Pd e M5s, la decisione di Colaianni. L'ex magistrato, invitato da Nichi Vendola e Sinistra Italiana a tirare fuori il campo largo dal pantano barese, spiega le sue ragioni: «Hanno pesato» le parole di Conte, ma anche «la melina dei candidati locali». Per il M5s la linea rimane invariata: il candidato più autorevole è Laforgia, cui Conte conferma il suo mandato. Schlein oppone il sostegno a Leccese. Angelo Bonelli invita a «fermare lo stillicidio», rilanciando Leccese e aprendo al dialogo con Sinistra Italiana. Saranno i due candidati a dire l'ultima parola.

Piomba però sulla vicenda pugliese un'ulteriore grana giudiziaria. Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, revoca la delega all'assessore al Bilancio, Alessandro D'Adamo, che risulta tra le tre persone indagate dalla Procura europea per truffa aggravata sulle erogazioni pubbliche. Conte ribadisce: «Ho portato un patto per la legalità, di fronte a quest'ultimo scandalo giudiziario non mi pronuncio». Schlein non entra nel merito, ma durante la conferenza nella sede romana della Stampa estera torna a difendere la comunità dem. «Trasformismi e interessi sbagliati – spiega Schlein – devono trovare le porte del Pd chiuse e sigillate». —

Regione

Il Pd rilancia in aula la proposta per la doppia preferenza di genere

Terzo tentativo dopo i precedenti alt del centrodestra: «Siamo tra gli ultimi enti a non averlo fatto»

Giovanni Tomasin

Dai Comuni al prossimo voto europeo, la doppia preferenza di genere è ormai la prassi nelle consultazioni elettorali. Tranne che alle elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia, una delle tre Regioni – assieme a Sicilia e Val d'Aosta – a non aver mai fatto proprie le disposizioni del 2012 che impongono di dare all'elettore la possibilità di segnare una preferenza femminile assieme a quella maschile. È per questa ragione che ieri pomeriggio la conferenza regionale delle Donne democratiche, assieme ai consiglieri del gruppo del Pd in Consiglio, ha presentato una proposta di legge per introdurre la doppia preferenza: è la terza volta, perché le due precedenti sono già state bocciate dalla maggioranza di centrodestra. «Il risultato – spiegano – e che ora in aula siedono 9 consigliere su 48».

All'appuntamento erano presenti i consiglieri Manuela Celotti, Laura Fasiolo e Francesco Russo assieme alla segretaria del Pd Fvg, Caterina Conti, alle portavoce regionale e nazionale delle Donne democratiche, Ilaria Celledoni e Roberta Mori. Celledoni ha esposto il contesto: «Il disegno è già stato depositato negli ultimi anni ma la maggioranza l'ha sempre bocciato. Ora ci aspettiamo che il problema venga risolto anche nella nostra Regione, una delle tre che non l'ha ancora fatto».

Per la consigliera Fasiolo l'assenza di una misura in merito «è un vulnus che esprime una mancanza di attenzione costituzionale»: «Nel nostro gruppo siamo due donne su undici, perché nella nostra regione le donne non godono ancora del supporto di cui le altre Regioni si sono ormai dotate». La consigliera Celotti ha commentato: «L'introduzione della doppia preferenza nei Comuni ha funzionato, tanto che il numero di consigliere comunali è andato aumentando. Il sistema quindi funziona, ed è gravissimo che non lo si voglia introdurre in Regione». Per Celotti l'assenza delle donne dall'aula ha immediate conseguenze politiche: «Si richiede un cambio coraggioso del sistema di welfare, e credo che una maggiore presenza delle donne a tutti i livelli sia fondamentale per sostenerlo». Ha preso quindi la parola il consigliere Russo, già due volte firmatario della proposta di legge: «Questo centrodestra ha dimostrato di avere un problema con le donne. L'abbiamo visto in alcuni dibattiti in aula, dove son scappate delle battute a sfondo sessista senza che arrivassero poi scuse. L'abbiamo visto con le denunce di presunte molestie a sfondo sessuale in questo Consiglio: noi abbiamo chiesto ci sia un procedimento trasparente che accerti eventuali responsabilità, e dia diritto al contraddittorio a chi viene accusato. Ad oggi l'amministrazione ha risposto che non c'è nessuna struttura che possa appurare se queste accuse sono fondate o meno».



Da sinistra Baruffini, Conti, Fasiolo, Celledoni, Mori, Celotti e Russo. Foto di Andrea Lasorte

La consigliera Celotti: «Su 48 eletti totali le donne in Consiglio sono soltanto nove»

La segretaria Conti ha spiegato: «L'esclusione delle donne dalla vita politica è un problema di democrazia, mentre includerle nei processi decisionali significa riconoscere le esigenze della società nel suo complesso». L'avvocata della conferenza Donne democratiche Andreina Baruffini ha fatto poi il punto del ricorso avviato da una ventina di associazioni e comitati perché l'attuale legge elettorale «non è conforme ai principi costituzionali»: la prossima udienza si terrà il 10 luglio. A chiudere la portavoce nazionale Mori: «La doppia preferenza non è la bacchetta magica, ma uno strumento fondamentale per sostenere la partecipazione delle donne alla vita pubblica, e dove è stata utilizzata ha favorito di molto la rappresentanza».—

IN COMMISSIONE

Sanità, piano della giunta per fermare il fenomeno delle cure fuori dal Fvg

Mattia Pertoldi

La Regione vuole ridurre la percentuale di fuga sanitaria dei propri cittadini all'esterno dei confini del Friuli Venezia Giulia e diretta in particolar modo verso gli ospedali del Veneto. Nelle pieghe della prossima legge Omnibus che arriverà in Aula a fine mese, infatti, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi presenterà una norma specifica che non altera il tetto massimo della spesa – «che era e resta uno dei più bassi d'Italia» ha ricordato ieri il forzista in Commissione –, ma consentirà alla giunta una modulazione più flessibile degli investimenti nell'acquisto delle prestazioni private.

Nell'articolo della Omnibus approvato ieri in Commissione la giunta stabilisce come il limite del 6% del finanziamento del Fondo sanitario regionale da destinare all'acquisto di prestazioni dai soggetti erogatori privati accreditati non andrà più calcolato a livello di singola Azienda, ma dovrà essere contabilizzato a livello di intero sistema. Il fatto che il 6% rappresenterà il tetto limite – e pari sempre a oltre la metà del 13% della media nazionale – a valere sull'intero comparto, in particolare, consentirà all'assessorato di intervenire con maggiore flessibilità nei territori di competenza delle singole Aziende per combattere la mobilità sanitaria. Un conto, d'altronde, è la spesa per la "fuga" dei pazienti negli ospedali fuori Regione sostenuta nel Pordenonese, attaccato al Veneto, un altro a Trieste, città decisamente più lontana dagli altri territori. «Non aumentiamo di un euro la cifra destinata al privato accreditato – ha spiegato Riccardi –, ma centralizziamo la gestione della spesa mettendola sotto controllo della Direzione e di Arcs. Il tema sul tavolo è inevitabilmente legato ai costi e alle differenze di valore di privato accreditato tra noi e le altre Regioni che consentono a queste ultime di attrarre una fetta non secondaria di cittadini».

L'andamento della mobilità sanitaria, cioè il differenziale tra i pazienti che il Friuli Venezia Giulia attrae nei propri centri di cura e i cittadini della regione che invece si rivolgono a ospedali di altri territori, nel 2022 è costata 13 milioni di passivo alle casse del Sistema sanitario locale. I conti sono quelli certificati da Agenas e presentati recentemente in Consiglio dal direttore dell'agenzia Domenico Mantoan. Facendo riferimento ai dati di due anni fa, inoltre, Agenas ha verificato come la maggior parte della fuga verso altri territori – Veneto in primis con quasi l'80% dei ricoveri effettivi – avviene dalle Aziende di Pordenone e Udine, mentre il fenomeno è minore in quella di Trieste. Bene si capisce, dunque, l'intenzione della giunta di cercare di avere maggiore flessibilità nei territori delle Aziende del Friuli Occidentale e Centrale proprio per ridurre l'impatto della fuga. —



La corsia di un ospedale della nostra regione

IL CANDIDATO DI FDI HA FATTO TAPPA A CORMONS

Ciriani: «All'Europa serve condivisione»

Marco Silvestri

Il candidato alle elezioni europee per Fratelli d'Italia, Alessandro Ciriani, attuale sindaco di Pordenone, sta proseguendo la sua campagna elettorale e ha fatto tappa a Cormons. L'incontro si è tenuto nella sala di rappresentanza del Consiglio comunale e ad accompagnare Ciriani c'era la senatrice Francesca Tubetti.

«In queste elezioni europee rappresento la mia regione e quello che è lo spirito del Nord Est – ha sottolineato Ciriani – e in quest'ottica l'Europa può giocare un ruolo importante. Ma è un'Europa che va rifondata nelle sue linee direttive e anche nei rapporti politici con l'Italia. Deve esserci una visione d'insieme ampia e condivisa, un concerto europeo che guardi in modo strategico al suo futuro e non come un condominio litigioso». Ciriani si è soffermato in particolare su alcuni temi caldi come le politiche agricole, le questioni green e i migranti. «Le direttive e normative comunitarie riguardo il settore agricolo hanno messo in ginocchio 5 milioni di aziende in Europa e creano grandi difficoltà anche agli imprenditori agricoli della nostra regione. Le proteste degli agricoltori sono legittime e giustificate. Le direttive europee che si sono susseguite hanno l'effetto di favorire i paesi extraeuropei che non devono rispettare le nostre normative e tutto quanto si ripercuote anche negli altri settori, come quello delle materie prime e delle risorse. Occorre uscire dall'isterismo ecologista che sta mettendo in ginocchio le nostre aziende: la sostenibilità ecologica deve andare di pari passo con quella economica. La migrazione non si può affrontare da soli ma occorre una politica europea del fenomeno. La linea da seguire è quella del governo. Il Piano Mattei è un percorso giusto che aiuta a gestire situazioni incontrollate come quella che stiamo vivendo oggi».



Alessandro Ciriani

Nel 2025 Gorizia sarà con Nova Gorica Capitale europea della cultura. Anche per Ciriani questo evento sarà una vetrina importante con notevoli ripercussioni sul territorio. —

Ambiente e turismo



CANOVELLA DE' ZOPPOLI

Le microalghe e l'allarme rientrato

Aveva destato alcune preoccupazioni l'elevata concentrazione di Ostreopsis ovata, lo scorso agosto, nelle acque antistanti Canovella de' Zoppoli. Le tossine prodotte da questa microalga, infatti, possono provocare danni respiratori come laringiti accompagnate da febbre e altri sintomi, tanto che la scorsa estate era scattata la "fase di allerta" presso la spiaggia della costiera: il fenomeno, a ogni modo, si esaurì spontaneamente in pochi giorni. Foto di Andrea Lasorte



DAMA BIANCA DI DUINO

Le concentrazioni e il passo in avanti

L'unico sito della regione ad aver ricevuto una valutazione appena "sufficiente" per la qualità dell'acqua di balneazione è la costa antistante la Dama Bianca di Duino, dove nelle scorse stagioni sono stati sforati i livelli di concentrazione di escherichia coli previsti da legge. La situazione, assicura Arpa Fvg, è tuttavia in rientro, con un netto miglioramento atteso come esito dei prossimi campionamenti. Foto di Andrea Lasorte



A MARINA JULIA

Il trend in miglioramento

I dati forniti da Arpa Fvg rispetto alle stagioni balneari 2020-2023 indicano un mantenimento dei siti di acque interne (fiumi, torrenti e laghi), che confermano un livello di qualità "eccellente", e un miglioramento nella classificazione delle acque marine e di transizione. In particolare, il sito di Marina Julia-Concessioni Demaniali (nella foto) passa da "buono" a "eccellente", così come il sito di Duino-Sotto il Castello.

La mappa delle acque in salute

«Eccellente» il 97% dei siti. E l'Arpa lancia la nuova campagna di monitoraggio

Francesco Codagnone

Il primo maggio inizia la stagione balneare in Friuli Venezia Giulia e, come da normativa, a 15 giorni dal ritorno ufficiale in spiaggia Arpa Fvg ha dato il via, ieri mattina da Molo Audace a Trieste, alle attività di campionamento delle acque balneabili della regione. Mare, fiumi e laghi, tutti siti solitamente frequentati da bagnanti, verranno monitorati mensilmente, per valutare livelli di inquinamento e parametri sulla presenza di escherichia coli, enterococchi intestinali e altri organismi tossici: tra questi la *Ostreopsis ovat*a, un'alga dannosa che può provocare infezioni respiratorie e la cui fioritura, la scorsa estate, aveva fatto scattare la "fase d'allerta" a Canovella de' Zoppoli.

ACQUE IN BUONA SALUTE

L'ultimo dato disponibile fa statistica con i campionamenti effettuati da Arpa Fvg nelle ultime quattro stagioni balneari (estati 2020-2023), confermando un'alta percentuale di costa balneabile in regione. Il 97% dei siti del Friuli Venezia Giulia in cui viene effettuato il monitoraggio delle acque, in particolare, risulta "eccellente", nonché in netto miglioramento rispetto alla stagione precedente.

I SITI BALNEARI

La rete di campionamento regionale comprende 66 siti destinati alla balneazione (di cui 55 in mare lungo la costa e 11 presso tra laghi, fiumi e torrenti): di questi, 64 siti presentano qualità appunto "eccellente", uno riporta livelli "buoni" (riferito, annota Arpa Fvg, a un corso d'acqua interno) e in uno solo i valori di balneabilità sono valutati "sufficienti".



IL MARE DAVANTI A LIGNANO
A DESTRA, SCOCCIMARRO E LUTMAN E SOTTO LA BARCA DELL'ARPA. SILVANO

Su 66 punti di campionamento in 64 tra mare, fiumi e laghi registrata un'alta qualità

Attività dell'Agenzia partita da Trieste su Molo Audace Tappe mensili lungo tutta l'estate

I LIVELLI A DUINO

Si tratta del lembo di costa davanti alla Dama Bianca di Duino, dove nelle scorse stagioni sono stati sforati i limiti di legge dei valori di batteri, verosimilmente «a causa di una perdita fognaria», spiega la direttrice di Arpa Fvg Anna Lutman. In questi casi, «comunque rari», l'Agenzia si occupa di «fare comunicazione preventiva», come precisato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ieri in conferenza stampa. La situazione alla Dama Bianca, assicura Arpa, è a ogni modo «in rientro» e per la stagione alle porte non si prevedono problemi a fare il bagno: lo attesta anche la promozione della qualità delle acque del sito da "scarsa" a "sufficiente".

I CAMPIONAMENTI

La campagna di campionamento, che per legge deve partire a 15 giorni dall'inizio della stagione balneare – in Friuli Venezia Giulia fissato al primo maggio – è stata intanto inaugurata ieri mattina (e le prime rilevazioni proseguiranno anche oggi) con l'attracco su Molo Audace della "Effevigi", motonave di Arpa dedicata al monitoraggio delle acque. I campionamenti proseguiranno mensilmente il 13 e 14 maggio, 10 e 11 giugno, 8 e 9 luglio, 5 e 6 agosto, fino al 2 e 3 settembre (deroga per il lago di Sauris, dove il periodo balneare va dal 27 giugno al 21 agosto).

I BATTERI DA MONITORARE

Oltre alla ricerca di escherichia coli ed enterocchi intestinali, i cui livelli elevati possono indicare contaminazione fecale, Arpa Fvg svolge anche un monitoraggio specifico su possibili implicazioni igienico-sanitarie legate alla presenza di microalghe come cianobatteri (a oggi mai rilevati in regione) e della potenzialmente tossica *Ostreopsis ovata*, monitorata in quattro siti della costa.

L'ALGA TOSSICA

In gergo detta "Bloom", la *Ostreopsis ovata* è una microalga tipica dei mari tropicali, in anni recenti fiorita anche nelle acque della regione a causa del riscaldamento globale. L'esposizione alle sue tossine tramite inalazione (ad esempio, mentre nuotiamo) può provocare disturbi respiratori con laringiti e congiuntiviti talvolta accompagnate da febbre o vomito. Lo scorso 21 agosto, l'*Ostreopsis* era stata rilevata in tutte le stazioni di monitoraggio, ma era stata Canovella de' Zoppoli a far scattare la "fase d'allerta" per l'elevata concentrazione della microalga nelle acque antistanti la spiaggia. Arpa Fvg aveva allora dato tempestiva comunicazione alle autorità competenti, che avevano dunque attuato le misure di prevenzione nella zona balneare. Il fenomeno, a ogni modo, si esaurì spontaneamente nel giro di pochi giorni: da allora, non sono pervenute segnalazioni di infezioni. Né sono stati rilevati danni alle comunità locali di organismi marini, come ricci o stelle di mare, acerrime nemiche della *Ostreopsis*. —



VIABILITÀ E PISTE CICLABILI TRASCURATE

Vajont e Forra del Cellina i più visitati

Dolomiti Friulane: Vajont e Forra del Cellina i luoghi più visitati «E' grazie al Parco nazionale delle Dolomiti Friulane se quest'area con i è una destinazione turistica», afferma Graziano Danelin, direttore del Parco. «Ma servono investimenti su viabilità e piste ciclabili: per il percorso da Barcis ad Andreis, che gestiamo, le prenotazioni sono in continuo aumento. D'altra parte la forra del Cellina è, insieme alla diga del Vajont, uno dei luoghi più visitati del territorio».



«SCELTA OBBLIGATA»

L'aumento parallelo di tariffe e qualità

Grado, l'unico modo per crescere è aumentare i prezzi e la qualità. «Aumentare i prezzi a Grado è stata una scelta obbligata per l'aumento dei costi, ma con 1,4 milioni di presenze siamo ormai vicini alla saturazione – è il commento di Alessandro Lovato, consigliere del Consorzio Grado Turismo –. L'unica possibilità di crescere ancora è quella di aumentare ulteriormente i prezzi, una strategia che può pagare se accompagnata da un aumento della qualità».



L'EVOLUZIONE DEL MERCATO

Biciclette ed esperienze slow

Cicloturismo e turismo slow tra le opportunità di crescita per Grado e Dolomiti Friulane, così come per il Fvg vi è il potenziamento del turismo lento, attivo e sostenibile, da quello dei cammini al cicloturismo. Sono modalità di viaggio sempre più apprezzate, che però necessitano di infrastrutture ad hoc, che vanno costantemente manutenute. La realizzazione della ciclovia Venezia Trieste potrebbe rappresentare un'importante occasione di crescita su questo fronte.

Alla Camera di commercio della Venezia Giulia i dati dell'Istituto Isnart
I casi Dolomiti friulane e Isola di Grado: ok ma non mancano criticità

Enogastronomia, cultura e prezzi trainano gli arrivi Nodo collegamenti

Giulia Basso

I turisti che scelgono una vacanza in Friuli Venezia Giulia spendono per l'alloggio un po' meno rispetto alla media nazionale (67 euro a fronte di 71), ma recuperano abbondantemente con le altre spese effettuate sul territorio, che sono più alte di un terzo rispetto alla media italiana (92 euro a fronte di 60). Quattro su dieci viaggiano in coppia e senza bambini a seguito e sono giovani tra i 30 e i 40 anni.

Scelgono il Fvg per la ricchezza del patrimonio culturale (il 34,9% rispetto alla media italiana del 31), per l'enogastronomia (il 22,6% rispetto alla media italiana del 13,5%), per il mare (il 24% rispetto alla media nazionale del 18,8%) e per il rapporto qualità prezzo (il 17% rispetto al dato nazionale dell'8,5). Tra le attività predilette le gite ed escursioni, le degustazioni di prodotti enogastronomici, lo sport, la visita a musei e mostre e lo shopping.

Sono alcuni dei dati presentati ieri nella sede della Camera di Commercio della Venezia Giulia dall'Istituto nazionale ricerche turistiche (Isnart) in occasione della terza giornata nazionale del turismo delle Camere di Commercio. «I dati ricavati tramite l'Osservatorio camerale sul Turismo, che presentiamo con Isnart, sono strumenti preziosi per gli operatori di settore – è il commento di Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia –: ricordo che come Cciaa Vg mettiamo a disposizione la piattaforma Stendhal, da cui sono tratti, per l'analisi dei dati e dei punti di forza e debolezza in un'ottica di co-progettazione delle strategie di sviluppo turistico».

Nello specifico ieri, oltre ai dati relativi al turismo in Fvg, che raccontano anche della crescita degli Air Bnb sul territorio (nel 2023 sono state quasi 189 mila le prenotazioni di questo tipo di alloggi in regione, con un +17% rispetto al 2022), sono stati presentati anche due focus specifici su una destinazione turistica montana in fase di sviluppo, le Dolomiti Friulane, e su una destinazione costiera turistica ben consolidata, Grado e il suo hinterland.



NEL CASTELLO DI MIRAMARE
UNO DEI POLI CULTURALI PIÙ AMATI DAI TURISTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Trieste Airport ha aumentato i voli ma non ci sono navette per la spiaggia a 20 chilometri

Due territori decisamente diversi, ma con almeno due criticità comuni, legate ai temi delle infrastrutture, che risultano però una criticità anche a livello nazionale, e della scarsa presenza di prodotti locali nella ristorazione. Nel caso delle Dolomiti Friulane, che nel 2023 hanno fatto registrare quasi 80 mila turisti, di cui il 9% stranieri, la destinazione risulta ancora difficilmente raggiungibile e fruibile appieno dai visitatori: solo un comune su 10 è dotato di una stazione ferroviaria, mentre va molto meglio sul fronte delle infrastrutture digitali, con il 90% dei comuni coperti dalla fibra. E c'è ancora una scarsa penetrazione dei prodotti locali nei menù di hotel e ristoranti: su questo fronte ci sono ampi margini di miglioramento, così come più in generale nei servizi.

Per Grado invece, che nel 2023 ha registrato 1,4 milioni di presenze (il 9,4% in più rispetto al 2022) e che si contraddistingue per un turismo prettamente straniero (il 79,4% del totale), il problema infrastrutturale è in parte sanato dal recente sviluppo di Trieste Airport, con l'aumento dei voli e delle destinazioni. Ma non esiste un servizio strutturato di navette per coprire i 20 km che separano la destinazione, che non è dotata né di stazione né di uscita autostradale, dall'aeroporto. E anche qui nonostante i ristoranti godano di un ottimo posizionamento, forse soffrono di un'eccessiva standardizzazione che concede troppo poco spazio ai prodotti locali. Preoccupa inoltre, soprattutto per le Dolomiti Friulane, l'andamento demografico (il 29% della popolazione è over 65) e lo spopolamento dei piccoli comuni, che ha portato la popolazione a calare del 15% in 20 anni. —

UNO STUDIO DEL COMITATO DELLE REGIONI

La Ue spinge sulle zone rurali: gli esempi di Solčava e Slunj

Giulio Garau

I nuovi orizzonti del turismo secondo l'Ue guardano alle aree rurali per promuovere lo sviluppo socio economico di queste zone. A sostenerlo è il Comitato europeo delle regioni (l'assemblea Ue dei rappresentanti regionali dei 27 Stati membri consultata da Commissione, Parlamento e Consiglio) che ha collaborato con l'Onu per uno studio sul nuovo sviluppo del turismo. Ed è emerso che soprattutto dopo il Covid il turismo rurale, nonostante le sfide globali, ha visto un' "impennata di popolarità" tra i viaggiatori. Che dopo la pandemia hanno riscoperto in un mondo più "ristretto" (ora anche a causa delle crisi) nuovi modi di viaggiare "slow" (tra i boom anche quello delle bici) a contatto con natura e tradizioni.

Ma c'è anche un'altra ragione alla base di questa nuova spinta Ue: il potenziale del turismo rurale sta guidando la diversificazione economica e la creazione di nuovi posi di lavoro in queste aree. Questa economia contribuisce alla "resilienza" delle comunità regionali e locali combattendo con successo spopolamento (soprattutto nelle aree di montagna), diseguaglianza e l'accesso limitato ai servizi di base (da quelli sanitari a quelli sociali). Proprio a poca distanza dal Fvg ci sono alcuni esempi che secondo il Comitato delle regioni possono essere di ispirazione. Anche perché vedono protagoniste le donne. Un sito dove si sta sviluppando con successo il turismo rurale è a Solčava in Slovenia, piccolo centro turistico alpino lungo le rive del Savinja. In questo pittoresco villaggio le donne riunite nell'Associazione contadina promuovono la sostenibilità, i produttori locali e le filiere corte. C'è poi l'Associazione Bicka dei feltri di Solčava che ha rivoluzionato la lavorazione della lana preservando l'artigianato tradizionale.



Un'immagine della zona di Solčava in Slovenia

In Croazia invece c'è Slunj con sempre le donne protagoniste che collegano tradizioni e modernità promuovendo l'arte, l'artigianato e le pratiche commerciali sostenibili. Nell'elenco anche Tokaj in Ungheria con le donne del vino, Sass Fee in Svizzera e altri siti.

«La libera circolazione è al centro del progetto europeo. Il turismo, nell'ambito di questa mobilità, ha contribuito a plasmare la nostra identità europea ed è un potente motore per la crescita e l'occupazione, dando nuova vita alle comunità di tutta Europa», ha dichiarato il presidente del Comitato delle regioni, Alves Vasco Cordeiro. —

Vinitaly, la 56ª edizione a Verona

Una moda che, complici il clima sempre più caldo e i gusti dei giovani, potrebbe diventare una tendenza consolidata

Vini più freschi, spumanti alcol-free Produttori a caccia di nuovi mercati

LA RASSEGNA

Maurizio Cescon
INVIATO A VERONA

Un po' il clima che cambia e diventa sempre più caldo con la pianura padana che ribolle già a metà aprile, un po' i mercati che lo impongono. Produrre vino con meno alcol rispetto a quanto si faceva fino a ieri, rispettando disciplinari e tradizione, potrebbe non essere una moda passeggera ma una tendenza consolidata. Addirittura una strada senza ritorno. A esserne consapevoli sono in primis i produttori. Anche quelli della Valpolicella, dove si mettono in bottiglia annate di Amarone che toccano i 17 gradi. O quelli dei Colli orientali del Friuli, bianchisti per eccellenza, dove i 14 gradi non sono uno scherzo del destino, ma una consuetudine. Ci sarà da cambiare registro, ma la volontà non manca.

«Il lavoro per abbassare di un grado l'alcol dell'Amarone è tanto e si può fare essenzialmente solo in vigna – commenta Riccardo Tedeschi dell'omonima cantina - con tecniche che richiedono dedizione quotidiana. Noi, con il supporto dell'università di Verona e di studi specifici, ci siamo riusciti, dobbiamo provare ad accontentare i gusti che cambiano. Poi l'Amarone resta un rosso nobile e un certo equilibrio è necessario».



Degustazioni nei pressi dello stand della Regione Veneto, al Vinitaly

Da Villa Sandi a Mionetto, ecco le proposte «light» E in Valpolicella si lavora ad abbassare un grado all'Amarone

Dalla Valpolicella ai Colli Berici, a Casa Cavazza, quattro generazioni di viticoltori, la musica è simile. «Abbiamo già in cantina alcuni vini pensati per un consumatore un po' più giovane che chiede un prodotto fresco – racconta Elisa Cavazza - . il nostro Tai Rosso risponde a questa tendenza, si ferma a 12 gradi e mezzo».

In Friuli Venezia Giulia – anche ieri i 90 stand della collettiva regionale e i 30 stand privati hanno fatto il pieno di visitatori e buyers – il discorso è sentito. «Filosofia aziendale di Volpe Pasini e Schiopetto – racconta uno dei titolari, Alessandro Rotolo – è da anni quella di offrire vini freschi. Guardi qui, questo Merlot arriva a 12 gradi e mezzo, questo Pinot bianco a 13,5. E siamo in zone dove se non curi il vigneto e la lavorazione i gradi salgono». «Se gestisci bene le vigne, se curi le piante - conferma Violetta Babina dell'azienda Specogna della Rocca Bernarda - puoi contenere l'alcol in bottiglia. Noi lo facciamo già da tempo, sono operazioni complesse, ma garantiscono equilibrio e biodiversità». Nel coro c'è anche chi non canta lo stesso spartito. Graziano Prà, business aziendale tra Soave e Valpolicella, è un imprenditore che va controcorrente. «Il nostro Amarone arriva a 17 gradi – spiega la responsabile marketing -, ma si presenta come un vino comunque fresco e di buona beva. Stesso discorso per il Soave, non ci facciamo condizionare». C'è infine chi è già andato ben oltre, arrivando all'alcol free. Villa Sandi della famiglia Moretti Polegato si è portata avanti con il lavoro, mettendo sul mercato una bottiglia di spumante ad alcol zero. Da un anno a questa parte anche Mionetto, altro big delle bollicine del Nord Est, ha messo sul mercato l'alcol free sparkling che, come spiega il capo del marketing, il manager Paolo Bogoni, viaggia a 2 milioni di bottiglie vendute nel Nord ed Est Europa, Usa e Canada. «Noi partiamo sempre dal consumatore, non dal prodotto», osserva Bogoni. E proprio ieri Federvini, illustrando un report curato da Nomisma e TradeLab, ha evidenziato come Stati Uniti e Germania vivano un vero e proprio boom dei dealcolati, mentre l'Italia, su questo terreno, risulta in ritardo. Ma promette di allinearsi in breve. —



Spumante alcol free


Elisa Cavazza

La presentazione ieri allo stand della grappa

Il pane dello chef con farina di vinacce Il progetto Nonino che sostiene il riuso

LA NOVITÀ

È la signora della grappa in persona, Giannola Nonino, che offre agli ospiti l'assaggio del pane fatto con la farina di vinacce, abbinato a burro con acciughe e olio d'oliva delle colline friulane. Ma dietro questo pane scuro e fragrante c'è un'idea, l'ennesima in casa Nonino, con finalità sociali. Si chiama infatti "Farina Nonino – Green spot" ed è un progetto che affonda le sue radici nella tradizione della terra del Friuli e «affronta il futuro con spirito visionario e attenzione al sociale e all'ambiente», come racconta Antonella, una delle figlie di Giannola. La ricercatrice Ninna Granucci, di startup Green Spot, con le vinacce della famiglia ha realizzato una innovativa farina senza glutine grazie a un nuovo procedimento di fermentazione (5 brevetti) ottenendo una farina che mantiene le importanti proprietà nutrizionali della vinaccia armonizzando il sapore della vinacce Nonino di uve bianca e rossa.


Il pane con le vinacce Nonino

La farina è definita "food ingredient" e non ha limitazioni nell'utilizzo. Il procedimento di riuso ottiene, oltre a un prodotto di elevato valore nutrizionale, anche un aumento della resa e una riduzione dei costi di produzione e ambientali con un impatto inferiore di consumo energetico. Il pane, preparato dallo chef udinese Massimiliano Sabinot, presenta un leggero profumo di grappa e una texture croccante. Si tratta soltanto di uno degli impieghi di questa farina. Come sottolineano Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino, l'idea è nata dall'incontro tra Ninna Granucci, la famiglia Nonino e Stefano Cercelletta, dell'associazione no profit ReGeneration Hub Friuli. —

M.CE.

In plastica ricavata dalla canna da zucchero

Giro d'Italia e Astoria bottiglia di Prosecco con tappo green per la festa sul podio

PROSECCO E SPORT

A Vinitaly si parla come sempre anche di promozione enogastronomica, territorio e sport. Allo stand Astoria Wines l'appuntamento fisso con l'apertura della prima bottiglia ufficiale del Giro d'Italia di ciclismo, che i vini della cantina trevigiana accompagnano sulle strade del Paese da 13 anni. Con Paolo e Filippo Polegato (presidente e Ad) l'assessore regionale veneto all'agricoltura Caner, Paolo Bellino e Mauro Vegni di Rcs, insieme a due ex professionisti come Davide Cassani e Alessandra Cappellotto, e con Antonino La Placa, direttore commerciale di Vinventions Italia e Sud Est Europa. Se la bottiglia è una tradizione, la novità di quest'anno è nel tappo: Astoria ha scelto infatti proprio la bottiglia del Giro per utilizzare, per la prima volta al mondo, il nuovo tappo "Nomacorc Pops" targato Vinventions, un tappo per spumanti in plastica di origine vegetale ricavata dalla canna da zucchero e con zero impronta di carbonio; un tappo che garantisce le stesse proprietà meccaniche di un normale tappo in sughero e la conservazione ottimale del gas carbonico disciolto nella bottiglia, ma con una completa neutralità sensoriale e senza rischio di Tca (o TriCloroAnisolo, la molecola che causa il tipico "sapore di tappo" ed è dovuta solitamente a funghi presenti nel sughero) e ovviamente riciclabile. Ma è anche un passo ulteriore sulla via dello sviluppo sostenibile per il mondo vinicolo, in linea con le iniziative che Astoria ha intrapreso in questi anni.



Il brindisi allo stand Astoria

Lo stand del Prosecco superiore Docg Conegliano Valdobbiadene ieri è stato visitato, oltrechè da moltissimi eno appassionati, anche dalla premier Giorgia Meloni, che ha brindato all'occasione con i vertici del Consorzio. —

Pensi che alla tua età sia difficile potersi permettere gli apparecchi acustici?

TI CONVIENE SENTIRE AUDIONOVA.



- I nostri **Audioprotesisti** sono **formati e sempre aggiornati** per un servizio d'eccellenza
- Proponiamo **tecnologie di ultima generazione personalizzabili** sulle tue esigenze

+ ANNI HAI
+ SCONTO HAI!
Fino al
100%
di sconto sul secondo apparecchio

Prenota il tuo appuntamento
in un nostro Centro Acustico

Numero Verde
800 189775



AudioNova

AudioNova fa parte di Sonova AG, gruppo svizzero produttore e distributore di apparecchi acustici.
La promozione è valida sull'acquisto, entro il 30 giugno 2024, di una coppia di apparecchi di fascia 4, 5 e 6.

Trasporti

LA MOBILITAZIONE

Gli autisti bus di Fiume scendono in piazza contro le paghe basse

La municipalizzata Autotrolej ha già tagliato centinaia di lavoratori negli ultimi anni. Chi resta è pronto allo sciopero

Andrea Marsanich / FIUME

Una sterzata per superare la crisi. Questo il significato della protesta inscenata nella tarda mattinata di ieri dai dipendenti della municipalizzata fiumana Autotrolej, l'azienda per i trasporti pubblici a Fiume e nel suo circondario, alle prese con un momentaccio senza precedenti nella storia di una impresa passata – in pochi anni – da 400 a 250 autisti.

Il risultato è che la direzione dell'Autotrolej ha ridotto il numero di corse, specie la domenica, scaricando sui fruitori del servizio le conseguenze di una gestione a dir poco fallimentare.

La manifestazione di protesta, organizzata dal Sindacato indipendente dei lavoratori della Croazia, si è svolta ai piedi di Palazzo comunale a Fiume, alla presenza di circa 200 persone che con slogan e cartelli hanno rivolto alla direzione un paio di richieste. La prima riguarda la maggiorazione salariale del 20%, laddove all'ultimo round di trattative ai lavoratori era stato proposto l'aumento di 9 punti. Il rifiuto è stato netto, punto e basta.

Alla direzione è stato poi chiesto di non assumere – per riempire il vuoto tra i conducenti – lavoratori stranieri. Infatti, nei mesi scorsi l'Autotrolej aveva annunciato di voler occupare una ventina di autisti stranieri, *in primis* indiani e nepalesi, ma finora non se n'è fatto nulla, anche se la municipalizzata non ha mollato del tutto l'idea. «Noi non intendiamo andare a vivere e lavorare in Germania, Irlanda e in altri Paesi dell'Europa occidentale – hanno dichiarato i manifestanti – resteremo in Croazia ma vogliamo soltanto avere paghe dignitose. Nonostante la cronica assenza di un adeguato numero di conducenti, siamo riusciti ad assicurare un servizio di qualià', massacrandoci col lavoro straordinario. Siamo pagati all'ora 4 euro e 24 centesimi lordi. È una vergogna».



IN PIAZZA CON I CARTELLI
LA PROTESTA DI IERI A FIUME IN UNA FOTO DEL NOVI LIST

I dipendenti chiedono una maggiorazione almeno del 20% del loro stipendio

All'iniziativa di dissenso hanno voluto aderire semplici cittadini, pensionati dell'Autotrolej, i vigili del fuoco professionisti di Fiume, i dipendenti della municipalizzata Acquedotto e canalizzazione e di altre aziende comunali.

Il rappresentante dei pompieri, Tihomir Pavlic, ha espresso il suo appoggio alle maestranze dell'Autotrolej, dicendo che anche loro si erano trovati nella medesima situazione. «Sappiamo cosa significa lavorare per lo stipendio minimo. Abbiamo incrociate le braccia, riuscendo così ad ottenere l'incremento dei salari. Nessuno in Croazia dovrebbe ricevere stipendi inferiori ai mille euro, come invece accade per i lavoratori dell'Autotrolej, perché si tratta di un importo umiliante, con cui non si riesce ad affrontare il costo della vita».

Infine i manifestanti hanno fatto sapere che se non ci saranno risposte concrete da parte della direzione, ricorreranno allo sciopero. —

L'episodio



Il ministro serbo Djordje Milićević fermato dagli agenti della Polizia croata. Il governo di Belgrado ha inviato una durissima nota all'esecutivo di Zagabria segnalando l'accaduto

Il caso del ministro serbo fermato dalla polizia croata

Milićević è stato bloccato e invitato a tornare indietro alle porte di Jasenovac dove si era recato per rendere omaggio alle 80 mila vittime degli ustascia

Stefano Giantin / BELGRADO

Un ministro fermato della polizia di un Paese Ue, solo per aver tentato di rendere omaggio alle vittime di quello che fu uno dei più terribili lager su suolo europeo durante la Seconda guerra mondiale – almeno 80 mila eliminati, tra serbi, rom ed ebrei. È il caso – destinato a far discutere e a incendiare i già tesi rapporti tra Zagabria e Belgrado – che ha coinvolto il ministro serbo per i rapporti con la Diaspora, Djordje Milićević, incappato in quella che si sta trasformando in una spinosa questione diplomatica.

I dettagli sono stati resi pubblici dal governo serbo e Milićević, da parte sua, ha divulgato su Facebook un video dell'incidente che lascia poco margine ai dubbi. Il ministro, ha così spiegato il governo di Belgrado, era arrivato domenica in Croazia appunto per visitare Jasenovac e rendere «onore ai serbi uccisi nell'infame campo dello Stato indipendente di Croazia» del "duce" ustascia Ante Pavelić e per parlare con la piccola comunità serba che vive nei dintorni del paesino di Novska. I piani sono però stati stravolti dall'intervento a sorpresa «di tre auto della polizia croata» e di un numero consistente di agenti, che «hanno fermato il furgone» su cui viaggiava Milićević proprio «all'ingresso del memoriale» di Jasenovac, ha stigmatizzato l'esecutivo serbo in una nota.

Maggiori dettagli sono stati svelati dal video postato da Milićević e circolato rapidamente su tutti i media serbi. «Bando alla ciance, c'è una stazione di polizia a Novska, potete andare lì e presentare un reclamo», si sente dire a un poliziotto croato rivolto al ministro serbo. Un altro, non visibile nel filmato, sembra poi giustificarsi, aggiungendo che il "fermo" «non dipende da noi», ma sarebbe il risultato di un ordine arrivato «dall'alto». «Cosa significa dall'alto?», chiede allora Milićević, specificando di essere venuto in Croazia «come cittadino e come serbo, per visitare Jasenovac e accendere una candela in ricordo delle vittime degli ustascia». «C'è una gerarchia, non so se nella polizia o nel ministero dell'Interno, non sono dentro a queste cose», replica l'agente.

Secondo quanto riportato dalla Tv pubblica di Belgrado, la polizia croata avrebbe infatti addirittura ordinato alla scorta del ministro serbo «di fare marcia indietro e di dirigersi verso il valico di Bajakovo, senza fermarsi sul territorio della Repubblica di Croazia». La polizia si sarebbe anche giustificata, spiegando che Milićević, personalità istituzionale e dunque da proteggere in maniera particolare, «non può visitare Jasenovac» come un cittadino comune. Caso Milićević che rischia ora di esplodere, mentre Zagabria si è limitata a confermare che «la visita a Jasenovac non era in programma» e per questo è stata vietata. Lo hanno confermato le parole del ministro degli Esteri serbo, Ivica Dačić, durissime. «Non è un incidente, ma la politica ufficiale della Croazia di negazionismo dei crimini e del genocidio contro il popolo serbo», ha detto Dačić, anticipando che Belgrado ha inviato una durissima nota di protesta, giunta ieri a destinazione.

Nota che arriva dopo che nei mesi scorsi altre cadute di stile avevano incrinato i già fragili rapporti bilaterali. Fra quelle più recenti, le sagome di Putin e del presidente serbo Vučić bruciate al Carnevale di Kastel Stari, in Croazia, ma anche l'attacco a gamba tesa del ministro degli Esteri croato, Grlić-Radman, contro il presidente serbo, accusato di essere un «servitore» del Cremlino. —



LE IMMAGINI
QUI E IN ALTO DUE FRAME TRATTI DAL VIDEO POSTATO DA MILIĆEVIĆ SUI SOCIAL

Gli agenti si sono giustificati spiegando di avere ricevuto «ordini dall'alto» E Zagabria evidenzia: «Visita non prevista»

LA BANCA MONDIALE

«Nell'area Pil in crescita ma con l'Ue gap enorme»

BELGRADO

Un ritorno all'epoca pre-pandemia – ma per colmare l'enorme gap con l'Ue servono radicali riforme. È il quadro sull'economia del Paesi balcanici ancora fuori dalla Ue delineato dalla Banca Mondiale, che ha previsto che la crescita del pil aumenterà nel 2024 e accelererà nel 2025.

In media, i Balcani registreranno una crescita del 3,2% quest'anno (+0, 2% rispetto alle previsioni), mentre il pil regionale schizzerà al 3,5% nel 2025, con picchi del 3,9% in Kosovo e del 3,8% in Serbia. Numeri che riflettono un «cauto ottimismo» verso l'area, che è riuscita a «superare molti choc in tempi recenti» e che dunque è destinata a tornare ai livelli economici di prima della pandemia, ha specificato la Banca.

Dopo «anni di turbolenze causate dal Covid e dalla crisi dell'energia, è incoraggiante vedere la crescita tornare nei Balcani occidentali, mentre la povertà continua diminuire», ha affermato Xiaoqin Yu, direttore responsabile per la regione all'istituzione con quartier generale a Washington. Il Piano Ue di Crescita – da sei miliardi di euro – per i Balcani, da poco lanciato, «è un'opportunità per sviluppare ulteriormente l'economia» dell'area, ha previsto Yu. Ma bisogna fare di più. Malgrado la crescita il "gap" con l'Ue rimane ancora enorme. E, secondo la Banca mondiale, per colmarlo l'unica via è quella di «implementare riforme»: integrazione dei mercati locali, soprattutto «riducendo i tempi di attesa alle frontiere e modernizzando i sistemi di pagamento e cercare di «attrarre maggiori investimenti», in particolare nella cosiddetta «green economy». —

ST.G.

APPRENSIONE VISTE LE PREVISIONI METEO

Prima la siccità, ora gelo: agricoltura in allarme dalla Serbia alla Romania

BELGRADO

«Per trovare terra umida bisogna scavare almeno 40 centimetri, in superficie è tutto secco, non piove da settimane. E da mercoledì si passerà dopo un lungo periodo a 30 gradi a poco sopra lo zero, mai viste cose del genere in primavera, rischiamo di perdere quanto seminato, in particolare i pomodori». È l'opinione raccolta presso Kosta, titolare di un'azienda agricola in un villaggio della profonda Vojvodina, granaio della Serbia e di quei Balcani che stanno sperimentando da troppo tempo una gravissima siccità.



La raccolta di pomodori

E dopo le alte temperature nella regione si attende ora l'arrivo di un fronte freddo – con poche piogge – a creare nuovi problemi a un settore agricolo che teme che il 2024 sarà un nuovo annus horribilis. Opinioni confermate dalle mappe. Quelle dello "European Drought Observatory" sono fra le più ottimistiche, con allerte in zone limitate dei Balcani, in particolare in Serbia e Romania e "warning" per metà della regione, ma quelle elaborate dal portale Drought Impacts son più impressionanti. L'intera regione, Grecia inclusa, con qualche eccezione in Croazia e nella Bulgaria meridionale, è ormai classificata per «siccità estrema», segnalata da un colore rosso fuoco.

Grave anche il quadro delle anomalie dell'umidità al suolo: manca acqua da scioglimento della neve e da pioggia non caduta nei mesi scorsi. E i terreni sono aridi, spesso con meno del 10% dell'umidità necessaria. «La mancanza di umidità impatta su cereali e altre colture, che non riescono a svilupparsi», ha avvisato l'Associazione degli agricoltori dell'area di Subotica. C'è siccità «grave» in gran parte del paese, ha confermato Agroklub. E ora, a sorpresa, si ripresenterà il gelo. —

ST. G.


Donald Trump in tribunale a New York per il primo giorno del processo a suo carico ANSA/AFP

Il tycoon deve rispondere dei pagamenti a Stormy Daniels nel 2016
Anche da condannato al carcere potrebbe correre per la Casa Bianca

Donald Trump alla sbarra «Questo processo a me è un attacco all'America»

IL CASO

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Tra ingenti misure di sicurezza e centinaia di rappresentanti dei media accampati fuori dal tribunale sin dalle quattro di mattina, Donald Trump è arrivato ieri a Manhattan per il primo processo ad un ex presidente nella storia degli Stati Uniti. Trentaquattro capi di imputazione e almeno due mesi di udienze, il procedimento per i pagamenti alla porno star Stormy Daniels è l'unico dei quattro a suo carico che arriverà a sentenza prima delle elezioni di novembre.

«Lotto per la libertà di 325 milioni di americani. Questo processo è un attacco all'America», ha attaccato Trump poco prima di entrare in aula ribadendo di essere vittima di una «persecuzione politica». Il tycoon è accusato di aver falsificato documenti aziendali per nascondere un pagamento di 130.000 dollari all'attrice e regista hard nel 2016 in modo che non rivelasse la loro relazione. Secondo il procuratore Alvin Braggs, l'ex faccendiere Michael Cohen, uno dei testimoni chiave, ha materialmente staccato gli assegni e poi è stato rimborsato dalla società di Trump che ha fatto passare le rate come «spese legali». Non solo, la procura di Manhattan imputa all'ex presidente altre due mazzette in cambio del silenzio sulle sue sregolatezze: una da 30.000 dollari ad un portiere della Trump Tower ed un'altra da 150.000 dollari alla coniglietta di Playboy Karen McDougall con la quale The Donald ha avuto una storia sempre nel 2016.

TUTELA DAGLI SCANDALI

Insomma, per l'accusa il tycoon aveva messo in piedi uno schema più ampio per tutelarsi dagli scandali durante la corsa alla Casa Bianca che poi ha vinto. Anche per questo la procura chiamerà sul banco dei testimoni McDougall, l'editore del National Enquirer, il tabloid vicino all'ex presidente che si sarebbe fatto carico dei pagamenti, e Hope Hicks, ex manager della campagna e poi direttrice delle comunicazioni alla Casa Bianca. Gli avvocati di Trump hanno elaborato una strategia difensiva basata, come riferiscono i media americani, sulle «tre d»: delay, deny and denigrate, ovvero «ritarda, nega e denigra». Per la parte diffamazione, il lavoro è quasi esclusivamente affidato a Trump che, nonostante l'ordine del silenzio da parte del giudice Juan Merchan, continua a pubblicare post al vetriolo contro Daniels e Cohen accusandoli di volta in volta di essere «bugiardi, opportunisti» e perfino «sacchi della spazzatura». Per quanto riguarda i tempi del processo, i legali dell'ex presidente puntano sulla lentezza fisiologica del sistema giudiziario americano e su una serie di espedienti più o meno efficaci. Sull'esito del procedimento è ancora presto per esprimersi.

CRIMINI DI CLASSE BASSA

Le accuse contro il tycoon sono tutti crimini di classe E, la più bassa, e ognuno comporta una pena detentiva massima di 4 anni. Merchan ha già chiarito che prende sul serio «i reati di colletti bianchi», perché di questo Trump è accusato al di là degli affaire con le sue amanti, e potrebbe mandarlo dietro le sbarre ma potrebbe anche concedergli la libertà vigilata. In ogni caso The Donald potrà correre per la Casa Bianca e, in caso di vittoria, guidare gli Stati Uniti anche con la tuta arancione. —

INCHIESTA AL PALO

Suviana, l'acqua blocca l'interno della centrale

Rendere agibile la centrale di Bargi, sul lago di Suviana, non sarà semplice. Nell'impianto idroelettrico bolognese, colpito martedì 9 da un'esplosione che ha ucciso sette persone ferendone altrettante, continua a entrare l'acqua del lago. E i Vigili del fuoco hanno sospeso i lavori per svuotarlo, fermando le idrovore, in attesa che si decida come risolvere il problema. Dopo andrà messa in sicurezza la struttura. I tempi si riflettono anche su quelli dell'inchiesta, visto che finché non sarà possibile entrare nella centrale non si potranno fare le perizie. «C'è da ripulire e solo dopo mettere a disposizione della magistratura i locali le indagini», spiega il capo di gabinetto metropolitano di Bologna Sergio Lo Giudice dopo un incontro in tra il sindaco di Bologna Matteo Lepore, quelli di Camugnano a Castiglione dei Pepoli Marco Masinara e Maurizio Fabbri e un gruppo di dirigenti di Enel. —

UN CLAN A MILANO

La 'ndrangheta allunga le mani sulla movida

Aveva messo le mani su alcuni locali della movida milanese il gruppo, ieri azzerato dal Gico del nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf , legato alla famiglia Piromalli di Gioia Tauro. È quanto emerge dall'indagine del pm della Dda di Milano Silvia Bonardi che ha portato all'arresto di 14 persone e al sequestro di 4 società che fanno capo ad altrettanti bar e ristoranti del Mercato Comunale di Isola, una tra le zone più frequentate dal popolo della notte. A finire in cella sono stati Salvatore Giacobbe, i suoi figli, il suo fidatissimo collaboratore Giovanni Caridi, il referente dei Piromalli Agostino Cappellaccio e altri personaggi di caratura minore, che comunque hanno consentito di portare avanti «un piano espansionistico». Redditizia è stata l'infiltrazione nel tessuto della ristorazione, attività gestita da Cappellaccio con cui sono stati allungati i tentacoli su quella che una volta era la struttura fatiscente di un mercato comunale. —

SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

Sequestro milionario ai supermercati GS

Lavoratori sfruttati, costretti a passare come in una «transumanza» da una società all'altra e lasciati sempre senza contributi previdenziali e assistenziali.

L'ennesima indagine della Procura di Milano squarcia il velo su altri «serbatoi di manodopera», usati da importanti aziende della logistica e della grande distribuzione, ma assunti formalmente, con il cosiddetto schermo di società-filtro, da consorzi e cooperative. Uno schema realizzato con false fatture ed evasione dell'Iva. Così ieri per frode fiscale il pm Paolo Storari, titolare di numerosi fascicoli di questo genere, ha disposto il sequestro preventivo d'urgenza, eseguito dalla Gdf, di 64,7 milioni di euro a carico della GS spa del gruppo dei supermercati Carrefour Italia. Altre inchieste simili, con al centro pure il facchinaggio e la vigilanza privata, avevano già riguardato diversi colossi del settore. —

SCONTRI DOPO IL FERIMENTO

Vescovo accoltellato a Sydney L'aggressore è un quindicenne

ROMA

Un altro accoltellamento a Sydney. Stavolta il luogo dell'aggressione è una Chiesa ortodossa, la Christ The Good Shepherd, nella periferia ovest della capitale australiana, a soli 40 chilometri dal centro commerciale dove sabato pomeriggio un uomo ha ucciso con una grossa lama sei persone, prima di essere freddato da un'agente. Un'aggressione che stavolta ha però scatenato violenti scontri, a sfondo religioso, andati avanti per ore tra la comunità di cristiani locali e la polizia australiana.

L'attentatore, un ragazzo di 15 anni, ha ferito durante la messa mattutina, in diretta streaming sui canali social della chiesa, diverse persone, a partire da Mar Mari Emmanuel, un vescovo ultra conservatore, leader del movimento Christian Lives Matter, celebre per le sue campagne anti-Lgbt. I feriti sarebbero quattro, tutti ricoverati in ospedale per lesioni agli arti e al volto, ma nessuno di loro, al momento, sembra in pericolo di vita. Il giovane, la cui identità è ancora ignota, è stato subito arrestato, tuttavia la vicenda ha innescato una furibonda protesta. Sui social si erano diffuse notizie, non verificabili e non confermate da nessuna fonte ufficiale, secondo le quali l'aggressore sarebbe stato di origine araba e avrebbe aggredito urlando «Allah Akbar». Quanto è bastato a scaldare gli animi: poco dopo nella zona attorno alla chiesa è scoppiata la protesta dei cristiani, contenuta a fatica da centinaia di agenti in tenuta antisommossa e durata sino a notte fonda. Questa chiesa, chiamata «degli Assiri» è il punto di riferimento della comunità ortodossa locale, in larga parte formata da profughi scappati dalla guerra in Iraq e in Siria: tanti di loro, esasperati, con dei grandi croci in mano, hanno protestato, ferendo alcuni agenti e danneggiando diverse auto. Il loro obbiettivo era farsi giustizia da soli, strappare dalle mani della Polizia l'autore dell'attentato. —


Un frame del video dell'aggressione a Sydney

Le idee

LA BREZZA DI VERITÀ CHE PORTANO LE GUERRE

ROBERTO WEBER

Ahimè, purtroppo spiace dirlo, ma va ammesso che anche le guerre hanno una loro utilità. Naturalmente non per chi vi è direttamente coinvolto – vedi in prima battuta palestinesi e ucraini e subito appresso israeliani e russi – per il quale il prezzo della morte e delle distruzioni, inferte o subite, resta indelebile, ma certamente per chi le osserva. Per noi che ci limitiamo a pagare un prezzo indiretto infatti, a patto di avere un po' di sale in zucca, le guerre possono portare consiglio e addirittura una piccola brezza di verità.

Penso ad esempio a quella sciocchezza sesquipedale che parecchi analisti, osservatori, politici e studiosi di geo-politica si ostinano a definire il diritto internazionale. Be' immagino che i recentissimi conflitti abbiano fatto piazza pulita di questa robaccia: un finissimo osservatore triestino, cultore della nozione di diritto, lo definisce scritto sull'acqua; sulla rivista Limes l'americano Phil Anderson sottolinea come esso sia una tecnica per legittimare l'operato delle nazioni egemoni…. una semplice opinione che si riferisce a ciò che dovrebbe essere, non a ciò che è.

Io, senza riandare alla canagliesca esibizione di più di vent'anni fa all'Assemblea dell'Onu da parte di un Segretario di Stato che brandiva una supposta fialetta di antrace per dimostrare la presenza di armi biologiche in Irak, mi accontento modestamente dell'ennesima recente risoluzione dell'Onu buttata nella pattumiera, di un'ambasciata bombardata in un paese straniero, di un'operazione speciale di polizia' in un paese sovrano e di una contro-risposta – vedi guerra per procura – di Nato, Usa e soci europei.

Credo che basti e avanzi perché si possa affermare che il diritto internazionale semplicemente non esiste. Aggiungerei che non è mai esistito.

Un altro interessante tabù fatto a pezzi in particolare dalla guerra che si consuma in Ucraina è legato alla cosiddetta sovranità popolare. Il popolo – nello specifico quello italiano – sarebbe sovrano e come tale in grado di decidere sul proprio destino. Innumerevoli sondaggi di opinione in Italia, ma non solo, testimonierebbero di una maggioranza di popolazione ostile all'invio di armi in Ucraina, ostile cioè – giusto o sbagliato che sia – ad un progressivo maggior coinvolgimento del nostro paese in quella guerra. Ne cogliete traccia nelle parole o negli atti del capo del nostro Governo? E in quelle del capo del maggior partito di opposizione? E allora di cos'è che saremmo sovrani?

E poi dite che le guerre non servono! Servono, aiutano chi ha un po' di sale in zucca a fare chiarezza, a liberarsi di scarti, cianfrusaglie, robaccia che nella realtà non ha significato. Mettetevelo bene in testa: la cosiddetta pubblica opinione è una totale astrazione, non conta nulla e nulla determina.

Senza poi parlare della nostra Costituzione: forse che non sta scritto che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"? Ho la sensazione che si tratti anche in questo caso di un feticcio, di qualcosa di vastamente inattuale, qualcosa che valeva per quei bacucchi dei Padri Fondatori. Ora non vale più e tutto intorno a voi è lì a dimostrarvelo.

E apprestiamoci a farla finita con un'altra parola. Non ci siamo ancora, ma ci stiamo avvicinando a grandi passi. Parlo della democrazia. Facciamo il punto. In un bel po' di Paesi – ragionevolmente nella grande maggioranza del pianeta – non esiste o perlomeno è un simulacro di come la intendiamo noi.

In quelli in cui esiste, e penso soprattutto agli Usa ed all'Europa, è sotto attacco. Eh si, è minacciata dall'esterno dalle autocrazie (russe, cinesi, africane, arabe etc etc) e dall'interno è minacciata dai sovranisti, dai populisti, in America dai suprematisti trumpiani.

Come vedete nel nostro piccolo mondo occidentale, il perimetro effettivamente democratico si sta riducendo brutalmente: un terzo della gente in media non va a votare, un terzo circa, forse un po' meno, è incline a votare per sovranisti, trumpiani etc – vale a dire esercita un diritto democratico, ma fa una scelta anti-democratica – un terzo infine coltiva il bene.

Se è così fra breve anche la parola democrazia avrà fatto il suo tempo! Diritto internazionale, Sovranità, Costituzione, Opinione Pubblica…. mi viene in mente Gabriella Ferri: «tanto di tutto tanto di niente le parole di tanta gente». —



Missili e droni lanciati dall'Iran verso Israele

CONFLITTO TECNOLOGICO IN MEDIO ORIENTE

MASSIMILIANO CANNATA

Una guerra di "attrito", ibrida, non convenzionale si sta profilando in Medio Oriente. Stiamo assistendo a un'evoluzione delle strategie militari che sconvolge l'immaginario collettivo. L'attacco di Teheran allo stato ebraico può aprire le maglie a una pericolosa escalation. Antichi rancori, fanatismo religioso, volontà di controllo dei territori, rivendicazioni dell'identità si trascinano, facendo sfumare ogni progetto di convivenza pacifica nella Regione. Come se il quadro non fosse abbastanza fosco si è aggiunta la componente tecnologica.

Le guerre, nel prossimo futuro saranno, infatti, sempre più condizionate dalle applicazioni dell'intelligenza artificiale, che tende a ridurre al minimo il potere decisionale dell'uomo. Tra Mosca e Kiev si sta già combattendo uno scontro "dronizzato", che si è ripresentato sabato notte. Non è un mistero che superpotenze quali Cina e Stati Uniti stiano innescando una corsa repentina agli armamenti neurali, che si sovrappone a una militarizzazione basata sulle neurotecnologie. E' rimasta impressa nella nostra mente l'esperienza della guerra nel Golfo.

In quel tragico inizio degli anni Novanta, il mondo ha seguito attonito sui teleschermi razzi teleguidati, missili Cruise, raccontati per la prima volta in diretta web. Un orrendo videogames si presentava ai nostro occhi, con in gioco la vita di migliaia di civili inermi. Siamo andati oltre quel mix di reale e virtuale, oggi la capacità autonoma di colpire con macchine intelligenti apre una catena di implicazioni etiche ancora tutte da esplorare. L'esercito israeliano ha messo in campo "Gospel", piattaforma utilizzata dalle Forze di Difesa dello stato ebraico che grazie all'uso di sofisticati algoritmi permette di accelerare la selezione e l'attacco di obiettivi durante i conflitti nella Striscia di Gaza. Questo sistema sta radicalmente aumentato il numero di obiettivi identificabili generando una sorta di "linea di produzione" che gli ufficiali hanno paragonato a una vera e propria "fabbrica".

Il Gospel è in grado di analizzare una grande quantità di dati provenienti da varie fonti, indirizzando le azioni militari, incluso il monitoraggio di individui sospettati di appartenere a gruppi terroristici come Hamas o la Jihad Islamica. Il trend evolutivo ha fatto si che le competenze cyber siano ormai entrare nel corredo delle strategie belliche modificando i parametri della "guerra efficace". Le stesse attività di intelligence rientrano in maniera organizzata nella sfera "cyber". Stati Uniti e Israele stanno investendo su questo fronte allo scopo di migliorare le capacità predittive sugli andamenti delle azioni militare intraprese nei vari teatri di conflitto; la Russia e la Cina si servono del cyber spazio per raggiungere obiettivi politici ed economici.

L'utilizzazione degli strumenti digitali consente inoltre di mascherare gli attacchi, con il risultato di disorientare l'opinione pubblica e le azioni di contenimento e contrasto bellico. In un contesto così denso di fattori governare il cambiamento è impresa ardua, soprattutto per le classi dirigenti di un'Europa, che sebbene "distratta" dalla vigilia del voto, dovrà trovare in fretta compattezza, se vuole sfatare il "nuovo olocausto" che appare imminente. La ricerca nel campo della tecno-scienza non ammette incertezze. La nascita delle tecnologie "Neuralink" che permettono la connessione diretta tra il cervello umano e i computer, solleva gravi preoccupazioni sul terreno della privacy, invadendo la sfera più intima del soggetto. L'antica "arte" della guerra ha assunto le sembianze di un "cancro" che si innesta, nella libertà volontà degli attori che la esercitano. Una deriva pericolosa che speriamo si arresti, perché abbiamo il "dovere universale di restare umani". —

ECONOMIA



INDUSTRIA DELLA DIFESA

Cingolani: «Vicini all'accordo con Fincantieri su Wass»

L'ad di Leonardo annuncia la conclusione «a giorni» delle trattative per cedere la divisione che si occupa di siluri e sonar. Folgiero: «Spese militari in aumento»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«Stiamo chiudendo e chiuderemo molto in fretta. Si parla di giorni, non di mesi»: l'ad di Leonardo, Roberto Cingolani, ha confermato ieri a Genova che la cessione a Fincantieri della divisione Wass che si occupa di siluri sottomarini e sonar, sarebbe in dirittura d'arrivo. Il Ceo del gruppo della difesa è intervenuto a un convegno della Uilm sul «Futuro dell'industria della difesa ligure tra sfide geopolitiche, innovazione e transizione green e digitale». L'alleanza fra Fincantieri e Leonardo sta diventando sempre più stretta in uno scenario geopolitico dove infuriano i venti di guerra dall'Ucraina al Medio Oriente facendo aumentare le spese militari: «Sull'alleanza con Fincantieri siamo molto vicini ai traguardi che ci siamo preposti. Le squadre e i tecnici stanno lavorando», ha aggiunto Cingolani.

L'acquisizione di Wass riguarda un asset che il gruppo navalmeccanico punterebbe a valorizzare anche nell'ottica del dominio dell'underwater. La ex Wass, Whitehead Alenia sistemi subacquei che si occupa di siluri sottomarini e sonar, oggi parte della divisione elettronica di Leonardo, dovrebbe così a breve entrare a fare parte di Fincantieri, consentendole di aumentare la sua esposizione al settore della Difesa in un subsegmento che potrebbe avere solide prospettive. Dunque «si sta accelerando» dice Cingolani che ha parlato seduto accanto all'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero presente al convegno della Uil.


Il Ceo di Fincantieri Folgiero con l'ad di Leonardo Cingolani

«Stiamo andando verso un ciclo geopolitico che chiama investimenti nella difesa, sia per la nostra Marina che per l'export» ha confermato Folgiero. «Siamo focalizzati sulla piattaforma geopolitica per andare ad accompagnare questo ciclo industriale». Il Ceo di Fincantieri ha ricordato il recente contratto da 1,18 miliardi di euro per la fornitura di due pattugliatori polivalenti d'altura al ministero della Difesa indonesiano: «Questo trend geopolitico ci porta ad aumentare la capacità militare navale perché significa deterrenza, difesa dei commerci e difesa dei confini».

Di recente gli analisti di Equita hanno fatto notare come il possibile interesse per Wass rientrerebbe nella strategia del management di rafforzare il business della difesa che oggi rappresenta circa il 40% del fatturato. Di fatto il Ceo Folgiero sta lavorando da tempo per entrare fra le big del settore in Europa, un mercato che in questa era di conflitti ha mobilitato 2,3 trilioni di dollari nel 2023. Da qui la volontà di dare maggiore visibilità al colosso cantieristico in quello che, assieme alla cantieristica e all'offshore, rappresenta uno dei tre motori di business. —

INTESA SAN PAOLO

Agroalimentare e meccanica trainano i distretti a Nord Est

Nicola Brillo

Nordest protagonista tra i distretti industriali italiani, con Meccatronica di Trento, Vini e distillati del Friuli, Macchine agricole di Padova e Vicenza, Occhialeria di Belluno ai vertici nazionali per performance di crescita, redditività e patrimonializzazione. E' quanto emerge dalla sedicesima edizione del rapporto annuale realizzato dal Centro studi e ricerca di Intesa SanPaolo, che ha analizzato i bilanci di circa 20.800 imprese localizzate nei distretti industriali. Il fatturato di queste imprese mostra un lieve incremento nel 2023 (+0,8%), collocandosi abbondantemente sopra i livelli del 2019 (+20%). La crescita di fatturato prevista è dell'1,1% nel 2024 e del 2% nel 2025 (numeri superiori alla crescita del Pil). Nel 2023 l'export distrettuale si è confermato sui livelli record del 2022: in evidenza Meccanica e Agroalimentare. In crescita anche gli investimenti per efficientare i processi produttivi e potenziare l'autoproduzione di energia.

Nella classifica nazionale dei 25 migliori distretti spiccano le 11 posizioni ricoperte da aziende di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Il ranking valuta la crescita di fatturato 2019-2022, margini, rapporto tra patrimonio netto e attivo, crescita nelle esportazioni. La meccatronica di Trento segna un punteggio di 76,8 (quinto posto nazionale), poi vini e distillati del Friuli (76,3), macchine agricole di Padova e Vicenza (76,2), occhialeria di Belluno (75,6), termomeccanica scaligera (74,2), calzature del Brenta (71,9), prodotti in vetro di Venezia e Padova (70,3), Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (68,8), termomeccanica di Padova (68,6), meccanica strumentale di Vicenza 66,3 e materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova (65,7).


Indagine sui distretti

L'ufficio studi di Banca Intesa Sanpaolo ha individuato inoltre le "aziende champion", si stratta di pmi economicamente solide e in crescita da tre esercizi consecutivi, con indici di redditività positivi. La diffusione delle imprese champion per area geografica vede il Nordest dietro al solo Nordovest, con il 13,7% del campione. —

L'ACCORDO DA 3,9 MILIARDI NEGLI STATES

Prysmian, il colosso dei cavi per fibra ottica compra Encore Wire

MILANO

Prysmian, il colosso dei cavi in fibra ottica, fa shopping negli Usa e offre oltre 3,9 miliardi di euro per acquistare la rivale Encore Wire negli Usa. L'operazione segue di pochi giorni l'acquisizione dell'australiana Warren & Brown, attiva negli impianti per le telecomunicazioni e consente alla multinazionale italiana di consolidare la propria presenza negli States. Prysmian pagherà Encore Wire 290 dollari ad azione (272,15 euro), con un premio del 20% sul prezzo medio dei 30 giorni precedenti lo scorso 12 aprile. Brillante fin dai primi scambi la reazione del titolo in Piazza Affari, dove a fine giornata il rialzo è stato pari al 4,49% a 50,7 euro. Nel 2023 Encore Wire ha realizzato ricavi per circa 2,6 miliardi di dollari (2,44 miliardi di euro) e un margine operativo lordo di 517 milioni di dollari (485,19 milioni di euro). Con l'operazione nasce un gruppo in grado di generare un fatturato di oltre 17,7 miliardi, con un margine operativo lordo di 2,1 miliardi di euro, sulla base dei risultati pro-forma del 2013. Prysmian prevede di realizzare a regime di generare sinergie per circa 140 milioni di euro a livello di margine operativo lordo nei 4 anni successivi al perfezionamento dell'operazione. Quest'ultima ha già ottenuto il via libera di entrambi i consigli di amministrazione e si dovrebbe chiudere entro il secondo semestre dell'anno.


Prysmian, shopping in Usa

Secondo l'amministratore delegato designato di Prysmian Massimo Battaini l'operazione consente al gruppo di «incrementare la propria posizione in Nord America, migliorando ulteriormente il mix geografico e di business e rafforzando l'esposizione dell'azienda ai trend di lungo periodo». «Questa operazione - gli fa eco il presidente e ad di Encore Wire Daniel L. Jones - massimizza il valore per gli azionisti di Encore Wire e riconosce loro un sostanziale premio».

IL DIETROFRONT

L'Alfa Romeo Milano si chiamerà Junior L'azienda: «Così animi più tranquilli»

La decisione dopo le polemiche con Urso in difesa del Made in Italy: «È una buona notizia», ha commentato il ministro


La nuova Alfa Milano

Amalia Angotti / TORINO

La nuova Alfa Romeo Milano dopo la polemica con il governo cambia nome: la prima compatta sportiva del Biscione si chiamerà Junior. «Pur ritenendo che il nome Milano rispetti tutte le prescrizioni di legge, e in considerazione del fatto che ci sono temi di stretta attualità più rilevanti del nome di una nuova auto, Alfa Romeo decide di cambiare il nome da Milano a Junior, nell'ottica di promuovere un clima di serenità e distensione», ha spiegato Jean-Philippe Imparato, amministratore delegato del brand, che ha confermato la produzione a Cassino della nuova Stelvio nel 2025 e della nuova Giulia nel 2026, mentre nulla è stato ancora deciso sui modelli del 2027.

STELVIO E GIULIA A CASSINO

«La cautela è importante, faremo il nostro piano industriale sulla base di considerazioni che riguardano competitività e clienti. Questo vale per tutte le vetture che faremo in Italia», ha sottolineato. Soddisfatto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che nei giorni scorsi aveva definito «illegale» la scelta del brand Stellantis di produrre in Polonia il nuovo modello Alfa Romeo con il nome Milano «perché viola la legge sull'Italian Sounding». «Credo sia un abuona notizia - ha commentato Urso - che giunge proprio nella giornata del made in Italy che esalta il lavoro, l'impresa, la tipicità e la peculiarità del prodotto italiano che tutti ci invidiano nel mondo. Una buona notizia, che penso possa esaltare il lavoro e l'impresa e consentirci di invertire la rotta, anche per quanto riguarda la produzione di auto nel nostro Paese». Il presidente dei senatori diFdI, Lucio Malan, parla di «una vittoria del governo Meloni che dal giorno del suo insediamento sta portando avanti una battaglia per la tutela e il rilancio del Made in Italy». Per Imparato, che non ha sentito il ministro, «il caso è chiuso»: «Non procediamo legalmente, abbiamo da lavorare. Il nome sarà cambiato su tutti i mercati dove l'auto sarà venduta. Per noi il senso non è fare polemica, ma fare business» ha spiegato il manager che ha incontrato anche i concessionari. «In una delle settimane più importanti per il futuro di Alfa Romeo - ha detto il ceo del brand del Biscione - un esponente del governo italiano dichiara che l'utilizzo del nome Milano, scelto dal marchio per chiamare la nuova compatta sportiva appena presentata, è vietato per legge. Il nome Milano, tra i favoriti del pubblico, era stato scelto per rendere tributo alla città dove tutto ebbe origine nel 1910. Non è la prima volta che Alfa Romeo chiede il parere del pubblico per scegliere il nome. Successe nel 1966 con la Spider 1600: allora il nome scelto fu Duetto».

LA SECONDA SCELTA

Il nuovo nome Junior è «una scelta del tutto naturale, essendo fortemente legato alla storia del marchio. Era al secondo posto dopo Milano. Siamo perfettamente consapevoli - ha concluso il manager - che questo episodio rimarrà inciso nella storia del marchio. È una grande responsabilità ma al tempo stesso è un momento entusiasmante». —

IN BREVE

Trasporto aereo
Da Ita e Lufthansa più garanzie alla Ue

Lufthansa e Ita hanno presentato nuovi impegni alla Commissione europea per ottenere il via libera alle nozze. Lo annuncia lo stesso esecutivo Ue, sottolineando che «le parti hanno presentato impegni volti a risolvere i problemi preliminari di concorrenza « rilevati e indicando che le soluzioni proposte saranno ora valutate attentamente». La scadenza per la decisione della commissione Ue è fissata al 6 giugno.

La forbice di Musk
Tesla taglia il 10% della forza lavoro

Tesla taglia del 10% la propria forza lavoro a livello globale. In una email ai dipendenti riportata dall'agenzia Bloomberg, Elon Musk spiega che l'iniziativa è dovuta in alcuni casi alla duplicazione dei ruoli ma soprattutto alla necessità di ridurre i costi. «Mentre ci prepariamo alla prossima fase della nostra crescita, èestremamente importante guardare a ogni aspetto della società per ridurre i costi e aumentare la produttività", mette in evidenza Musk.

LA COLLABORAZIONE DELL'AZIENDA TRIESTINA CON IL NOTO MARCHIO D'ARREDAMENTO

Illycaffè si allea con Kartell su design e economia circolare

L'A.I. Console di Philippe Starck realizzata con le capsule Iperspresso riciclate L'amministratore delegato Cristina Scocchia: «Abbiamo gli stessi valori»

Luigi dell'Olio

«Creatività, innovazione e sostenibilità. È intorno a questi tre principi che ci siamo incontrati, mettendo ciascuno sul piatto quello che sa fare e la voglia di fare qualcosa di bello e di utile». Con queste parole Cristina Scocchia, amministratore delegato di illycaffè, ha presentato a Milano l'ultimo frutto della collaborazione con Kartell. Data e luogo non casuali, dato che fino a domenica il capoluogo lombardo ospita il Salone del Mobile. «Ci siamo incontrate per la prima volta davanti a un caffè e da lì è nata la volontà di collaborare realizzato oggetti di design grazie all'impiego di capsule Illycaffè provenienti dagli scarti di lavorazione», ha ricordato Scocchia.

Il primo frutto della collaborazione è stata nel 2022 la sedia Re-Chair, creata dall'architetto Antonio Citterio per Kartell come oggetto di sperimentazione delle capacità espressive del riciclo. Lo scorso anno è toccato alla poltroncina Eleganza ideata da Philippe Stark, il quale è stato ingaggiato per disegnare anche il prodotto di quest'anno, l'AI Console. Una soluzione che «si presenta come un'innovativa espressione di eleganza, nella quale l'intelligenza artificiale abbraccia la ricerca dell'essenziale», ha spiegato Lorenza Luti, direttore marketing e retail di Kartell. Che poi ha aggiunto: «L'intelligenza artificiale da una parte consente di ottenere una qualità migliore della produzione, dall'altra di minimizzare gli sprechi. Grazie a questa collaborazione, siamo riusciti a dare vita nel 2022 a prodotti unici nel loro genere, che non solo soddisfano le esigenze di funzionalità e design, ma anche quelle di responsabilità ambientale».


L'AI Console ideata da Philippe Stark per Kartell-Illy


Cristina Scocchia

La console si distingue per essere un arredo unico, capace di lasciare un'impronta essenziale ma di grande personalità negli ingressi e nei disimpegni, grazie alla sua linea snella e alla gamba centrale. Versatile e adatta a diversi contesti, è disponibile nei colori bianco, nero, grigio e arancio ruggine.

«Insieme a Kartell, con cui condividiamo la necessità della transizione verso processi produttivi sempre più innovativi e sostenibili, siamo riusciti a mettere in pratica soluzioni che hanno trasformato le nostre capsule riciclate in oggetti di design», ha rimarcato Scocchia, evidenziando che la partnership permette all'azienda triestina «di esprimere, interpretare e valorizzare al meglio i valori di Illycaffè che, da oltre 90 anni, mette al centro della sua strategia, innovazione, qualità e bellezza». —

MEDIOBANCA

Imprese dell'arredo fatturati in calo ma c'è ottimismo

MILANO

Le imprese italiane dell'arredo e illuminazione hanno chiuso il 2023 con un fatturato totale in calo del 2,8% sul 2022. Le tensioni geopolitiche hanno contribuito alla diminuzione delle esportazioni (-3,5%), mentre le vendite nazionali hanno chiuso con una variazione negativa pari all'1,7%. Tra le principali difficoltà riscontrate nel 2023, la riduzione dei margini industriali viene segnalata dal 57,8% delle aziende. Lo sostiene l'Osservatorio sulle imprese operanti nel sistema dell'arredo-illuminazione italiano presentati dall'Area Studi Mediobanca.

Inoltre, per il 46,7% di esse è risultato problematico reperire profili professionali adeguati. Il 44,4% delle imprese segnala inoltre di non aver potuto utilizzare pienamente la propria capacità produttiva a causa del ridotto potere d'acquisto della clientela e a una domanda debole; la medesima percentuale lamenta l'inasprimento della concorrenza di prezzo. Non preoccupa, invece, la competizione sulla qualità (4,4%) che resta appannaggio dei nostri produttori.



IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,685	-0,15	1,672	1,6975	-9,53	5.278,57
Abitare in	3,98	0,76	3,95	4,03	-20,26	105,55
Acea	15,82	0,83	15,69	15,9	13,97	3.354,00
Acinque	1,98	0,51	1,98	1,98	-3,94	392,68
Adidas	204,2	4,26	199,5	206	7,06	-
Adobe	449,05	0,99	443,9	450,55	-15,81	-
Advanced Micro Devic	153,26	-0,61	149,68	154,3	15,70	-
Aeffe	0,77	-1,28	0,77	0,8	-15,13	83,96
Aeroporto di Bologna	8	0,25	7,92	8,06	-4,16	286,16
Ageas	43,8	-	43,74	44	7,64	-
Ahold Kon .	26,95	-	26,72	26,72	5,93	-
Air France-Klm	9,45	-0,71	9,236	9,63	-28,71	-
Airbus Group	163,1	0,68	162,72	165	17,16	-
Alcoa	34,68	-	34,39	36,22	19,34	-
Alerion Cleanpwr	17,42	-0,68	17,34	18,1	-33,60	965,90
Algowatt	0,23	-6,12	0,23	0,244	-15,40	11,66
Alkemy	11,55	-1,70	11,3	11,65	31,07	68,48
Allianz	263,2	0,46	263,2	265	9,16	-
Alphabet Classe A	148,76	-0,17	147,8	149,98	17,81	-
Alphabet Classe C	150,48	0,04	149,5	150,42	17,77	-
Altria Group	38,715	-0,48	38,71	38,71	6,93	-
Amazon	175,78	-0,20	175	177,32	28,00	-
American Express	206,2	0,95	204,9	207,25	19,76	-
Amplifon	30,84	-1,81	30,77	31,5	0,13	7.105,65
Anheuser-Busch	54,82	-	55,18	55,24	-4,94	-
Anima Holding	4,246	-0,23	4,236	4,298	6,73	1.413,54
Antares Vision	2,52	-0,98	2,48	2,58	42,50	183,91
Apple	165,18	-0,35	163,34	166	-5,85	-
Applied Materials	198,8	1,46	196,14	201,7	30,15	-
Aquafil	3,05	-	3,01	3,065	-10,93	132,37
Archer-Daniels-Midland	57,02	-	56,86	56,88	-10,30	-
Ariston Holding	4,822	-1,59	4,772	4,926	-20,79	623,91
Ascopiave	2,38	0,85	2,35	2,38	4,69	553,57
Asml	909,4	0,49	909,5	928,7	34,02	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	10,08	0,20	10,04	10,18	19,65	268,08
Axa	33,83	0,80	33,76	34	14,60	-
Azimut H.	24,38	0,74	24,32	24,65	2,99	3.494,80
B						
B&C Speakers	17,4	-1,14	17,4	17,7	-4,72	195,39
B. Cucinelli	100,4	1,72	98,2	100,6	11,54	6.732,70
B. Desio	4,62	-	4,59	4,65	27,72	622,33
B. Generali	35,44	-0,11	35,34	35,86	5,79	4.164,62
B. Ifis	19,52	-0,10	19,4	19,8	24,10	1.052,20
B. Profilo	0,22	-0,45	0,22	0,223	8,13	148,72
B.Co Santander	4,46	0,36	4,453	4,462	17,84	72.019,20
B.F.	3,56	-1,39	3,56	3,6	-9,68	937,30
B.P. Sondrio	6,81	1,04	6,765	6,885	15,83	3.079,48
Banca Mediolanum	10,09	0,70	10,03	10,2	17,82	7.487,42
Banca Sistema	1,388	-1,56	1,378	1,412	17,49	114,48
Banco BPM	6,156	1,18	6,112	6,238	28,22	9.284,84
Basf	51,53	-0,16	51,6	51,87	6,20	-
BasicNet	3,8	-3,55	3,78	3,98	-13,43	215,34
Bastogi	0,378	3,56	0,375	0,394	-28,70	45,05
Bayer	26,7	-0,37	26,06	26,83	-19,13	-
Bbva	10,135	1,20	10,015	10,215	22,29	32.109,59
Beewize	0,79	-3,66	0,79	0,815	54,72	9,03
Beghelli	0,234	-1,68	0,226	0,237	-14,82	46,87
Beiersdorf	132,35	-	131,1	132,1	-0,86	-
Berkshire Hathaway	380,95	0,18	376,05	381,65	18,30	-
Bestbe Holding	0,0036	-21,74	0,0036	0,0046	-72,82	6,07
BFF Bank	12,24	0,25	12,24	12,49	18,89	2.304,64
Bialetti	0,23	-2,13	0,23	0,234	-11,01	35,79
Biesse	11,8	0,25	11,76	11,94	-6,63	326,08
Bioera	0,057	-2,06	0,057	0,06	10,02	1,24
Bitcoin Group	55,8	-2,96	55	58,7	140,53	-
Blackrock	723,2	-0,78	720	720	0,34	-
Bmw	109,85	0,50	109,8	111,5	10,00	-
Bnp Paribas	65,64	0,49	65,37	66,5	5,49	-
Boeing	159,94	-0,66	159,64	161	-30,47	-
Borgosesia	0,692	1,76	0,684	0,692	-0,45	32,97
Boston Scientific	64,5	-	63,5	63,5	27,27	-
Bper Banca	4,268	-0,14	4,245	4,338	41,38	6.066,25
Brembo	11,97	1,01	11,82	12,12	7,36	3.987,56
Brioschi	0,0538	0,75	0,0528	0,0548	-13,60	41,79
Bristol-Myers Squibb	46,1	-	45,745	45,795	2,56	-
Broadcom	1267,6	0,08	1262,2	1278,2	26,09	-
Buzzi	34,72	0,35	34,52	35,04	25,14	6.656,31
C						
Cairo Comm.	2,15	1,18	2,1	2,165	18,57	291,12
Caixabank	4,698	-	4,711	4,711	21,54	-
Caleffi	0,88	0,23	0,87	0,88	-13,59	13,70
Caltagirone	5,1	0,39	5,06	5,2	19,57	614,49
Caltagirone Ed.	1,135	0,44	1,135	1,17	15,57	141,46
Campari	8,932	0,38	8,856	9,026	-12,45	11.023,32
Carel Industries	19,08	-1,14	19,08	19,36	-21,62	2.183,45
Caterpillar	345,5	-0,14	350	350,5	31,55	-
Cellularline	2,78	-	2,75	2,8	19,33	61,01
Cembre	42,65	-0,70	42,45	43,5	16,34	733,30
Cementir Hldg.	10,18	1,19	9,92	10,24	6,11	1.610,89
Centrale Latte Italia	2,78	0,72	2,7	2,82	-10,19	38,85
Chevron	149,34	-1,88	149,56	150,12	12,48	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0455	-1,09	0,045	0,0455	11,81	4,28
Cir	0,573	2,50	0,559	0,576	29,45	620,38
Citigroup	55,78	0,47	56,52	56,52	23,77	-
Civitanavi Systems	6,08	-	6,08	6,1	55,32	187,02
Class	0,104	2,46	0,0986	0,104	65,66	27,58
Cnh Industrial	11,925	-0,58	11,865	12,14	8,99	16.320,89
Coeur Mining	4,225	-10,79	4,534	4,534	148,93	-
Coinbase Global	225,8	-6,73	223,4	234,5	48,90	-
Comer Industries	33	-0,90	33	33,3	14,95	953,73

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Commerzbank	12,91	-0,50	12,94	12,94	22,35	-
Conafi	0,18	-8,63	0,18	0,19	-29,90	6,81
Continental	66	-0,36	66,8	66,86	-13,09	-
Costco Wholesale	689,8	0,82	683,4	683,4	12,50	-
Credem	9,32	0,87	9,24	9,36	15,65	3.169,80
Credit Agricole	12,95	-5,95	12,95	13,99	7,86	-
Csp Int.	0,29	-1,69	0,29	0,295	-7,12	11,77
Cvs Health	65,49	-	64,65	64,7	-4,81	-
Cy4Gate	5,92	-2,31	5,92	6,09	-25,47	144,18
D						
Daimlerchrysler	76,11	1,34	76	77,15	21,07	-
D'Amico	6,33	-2,91	6,33	6,51	15,31	812,34
Danaher	226,25	-	225,95	225,95	7,99	-
Danieli	33,5	-2,47	33,35	34,35	16,47	1.403,54
Danieli r nc	24,4	-1,21	24,05	24,85	13,74	1.002,58
Datalogic	5,59	-1,58	5,59	5,7	-16,04	332,87
De' Longhi	30,14	0,67	29,86	30,46	-1,69	4.561,25
Deere & Co	374,55	-1,92	378,95	378,95	6,27	-
Deutsche Bank	14,7	-0,15	14,692	14,972	24,07	-
Deutsche Boerse	190,65	-	189,65	190,75	2,69	-
Deutsche Lufthansa	7	-1,60	6,522	7,05	-13,28	-
Deutsche Post	38,96	0,54	38,92	39,3	-11,99	-
Deutsche Telekom	21,13	-0,14	20,99	21,04	-1,49	-
Diasorin	87,54	0,97	86,5	88,48	-6,75	4.872,28
Digital Bros	8,34	-1,42	8,27	8,57	-22,19	120,40
Digital Value	51,1	0,20	50,2	51,4	-15,85	514,27
doValue	1,961	-2,53	1,95	2,01	-39,59	166,10
E						
E.P.H.	0,0013	-	0,0013	0,0015	-96,69	0,14
Ebay	48,45	0,21	48,37	48,45	24,24	-
Edison r nc	1,585	0,32	1,575	1,6	1,81	172,51
Eems	0,237	-8,81	0,2358	0,2555	-40,21	1,32
El.En	12,09	3,33	11,57	12,2	18,79	934,21
Eli Lilly & Company	716,6	0,36	704,6	721	35,49	-
Elica	1,86	-	1,855	1,885	-17,89	118,74
Emak	1,088	-1,09	1,088	1,116	0,26	178,40
Emerson Electric	106,34	-	105,46	107,48	20,84	-
Enav	3,726	-0,37	3,704	3,754	8,97	2.031,06
Endesa	17,08	-1,39	17,1	17,1	-8,30	-
Enel	5,848	-0,43	5,848	5,915	-12,99	59.598,50
Enervit	3,14	-	3,13	3,17	-1,00	55,60
Eni	15,534	-1,25	15,502	15,69	1,72	52.875,26
Equita Group	3,96	0,51	3,94	3,99	7,47	202,77
Erg	23,84	-1,65	23,82	24,32	-16,72	3.625,59
Esprinet	5,2	1,86	5,105	5,28	-6,60	259,05
Essilorluxottica	203,8	0,69	203,8	205,9	12,02	-
Eukedos	0,815	-4,12	0,815	0,855	-8,80	19,33
Eurocommecial Prop.	21,35	-	21,35	21,35	-5,94	1.137,74
EuroGroup Laminations	3,79	-1,71	3,77	3,904	-0,89	362,99
Eurotech	1,57	-1,75	1,57	1,616	-34,80	57,48
Evonik Industries	18,945	0,05	19,07	19,07	1,96	-
Exprivia	1,695	1,19	1,645	1,695	-0,29	86,71
Exxon Mobil	113,36	-1,77	113,68	113,68	26,64	-
F						
Facebook	478,6	-1,43	477,9	489,8	50,80	-
Faurecia	14,145	-3,12	14,02	14,585	-28,09	-
Ferrari	389,9	0,59	388,3	396,2	26,95	75.415,87
Ferretti	2,97	-2,62	2,95	3,055	6,05	1.041,11
Fidia	0,495	28,24	0,402	0,495	-57,78	3,66
Fiera Milano	3,74	0,40	3,71	3,82	35,43	271,17
Fila	8,46	3,05	8,34	8,59	0,80	358,92
Fincantieri	0,777	0,91	0,77	0,798	36,72	1.303,84
Fine Foods & Ph.Ntm	8,34	0,72	8,12	8,34	-5,66	180,89
FinecoBank	14,085	0,64	14,03	14,235	3,45	8.591,55
First Solar	169,6	-1,86	171,4	171,56	11,59	-
FNM	0,437	-0,68	0,435	0,441	-4,24	189,62
Ford Motor	11,704	-	11,92	11,92	8,17	-
Freeport-Mcmoran	47,55	-0,41	47,2	47,2	24,20	-
Fuelcell Energy	0,9684	-8,51	0,9684	0,969	-29,91	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,658	-1,79	0,654	0,674	-13,87	40,34
Garofalo Health Care	4,93	-1,79	4,88	5	9,10	452,48
Gasplus	2,34	-1,27	2,3	2,39	-2,43	109,13
Gaz De France	15,785	-0,35	15,79	15,97	-0,62	-
Gefran	8	-0,25	8	8,1	-7,09	115,98
General Electric	146,5	-	140	149	27,79	-
General Motors	40,5	0,02	40,345	40,345	25,19	-
Generalfinance	10,4	-4,15	10,15	10,55	17,70	138,38
Generali	22,66	-0,44	22,59	22,88	19,13	35.526,79
Geox	0,64	1,59	0,63	0,643	-12,82	164,93
Giglio Group	0,385	-3,27	0,385	0,419	-19,99	10,23
Goldman Sachs Group	378,2	3,52	362,45	381,25	6,59	-
GPI	12,28	3,54	11,96	12,28	20,21	343,46
Grandi Viaggi	0,804	-0,74	0,794	0,804	0,57	38,33
Greenthesis	2,2	-	2,2	2,21	130,19	341,47
GVS	5,74	-3,69	5,73	5,98	6,79	1.063,50
H						
Halliburton	37,405	-	37,445	37,445	11,33	-
Hapag-Lloyd	148,1	-	148	150,7	6,61	-
Hecla Mining	5,04	-4,83	5,22	5,23	20,96	-
Hellofresh	6,458	-2,30	6,248	6,356	-52,06	-
Henkel Vz	71,68	0,03	71,6	71,6	-1,16	-
Hera	3,164	-0,06	3,142	3,2	6,98	4.741,74
Hochtief	101,9	-	102,2	102,2	4,88	-
Hp	26,73	-	27,12	27,12	-2,39	-
Hugo Boss	49,65	-	49,62	49,97	-11,07	-
I						
Iberdrola	11,255	-	11,24	11,265	-5,21	-
Ibm	171,9	-1,04	171,9	172,5	19,76	-
Igd - Siiq	1,446	-0,28	1,434	1,466	-36,45	162,50
Illimity bank	4,57	-0,39	4,546	4,672	-14,84	391,02
Immsi	0,53	0,76	0,527	0,537	-6,87	181,38
Indel B	22,6	-3,42	22,4	23,4	-1,29	136,56

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	13,35	0,23	13,28	13,42	-14,87	685,83
Infineon Technologie	32,25	0,62	32,295	32,94	-12,04	-
Ing Groep	15,032	0,58	15,002	15,204	12,79	-
Intel	34,32	0,47	33,525	34,43	-23,92	-
Intercos	13,74	0,15	13,72	13,9	-3,51	1.328,77
Interpump	42,3	0,86	41,98	42,84	-9,15	4.636,71
Intesa Sanpaolo	3,3265	1,11	3,319	3,372	25,15	60.557,20
Intuitive Surgical	362	0,07	360,95	360,95	20,41	-
Inwit	9,925	-0,10	9,89	10,01	-13,09	9.567,27
Irce	2,13	-1,39	2,13	2,19	10,21	61,13
Iren	1,77	0,45	1,762	1,783	-9,94	2.309,79
Irobot	7,26	-9,57	7,26	7,26	-75,63	-
It Way	1,376	-0,29	1,332	1,42	-20,03	14,58
Italgas	5,08	-0,10	5,07	5,12	-1,82	4.130,82
Italian Design Brands	10,36	0,58	10,3	10,44	2,45	279,90
Italian Exhibition Gr.	4,79	1,91	4,7	4,79	52,11	145,68
Italmobiliare	33,25	0,45	33,05	33,55	20,03	1.417,92
Iveco Group	12,6	-0,47	12,51	12,985	54,84	3.437,47
IVS Gr. A	6,86	-0,87	6,7	7,02	30,13	643,01
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	173,06	-0,32	172,14	174,2	17,80	-
Johnson & Johnson	139,92	0,36	138,86	140	-1,73	-
Juventus FC	1,8594	-1,22	1,826	1,8824	-15,50	472,04
K						
Kering	349	-0,44	349	357,95	-11,71	-
Keurig Dr Pepper	28,58	-	28,65	28,65	-3,95	-
KME Group	1,004	-0,40	1,002	1,006	12,25	318,18
KME Group r nc	1,495	-0,99	1,455	1,495	30,93	21,40
L						
Lam Research	907,7	-	906,8	908,1	24,16	-
Landi Renzo	0,327	0,15	0,3265	0,3305	-26,06	74,00
Lazio	0,63	-0,63	0,63	0,648	-19,46	42,85
Leonardo	22,63	2,31	22,35	22,82	47,99	12.821,97
Lockheed Martin	428,4	-	425,75	431,45	-1,63	-
Lottomatica Group	10,61	1,05	10,57	10,72	7,98	2.662,47
LU-VE	22,1	-1,56	22,05	22,75	1,15	514,91
Lvmh	792,4	1,85	783,4	803,6	7,17	-
Lyft	17,588	-	17,882	17,882	25,08	-
M						
Maire Tecnimont	7,715	1,71	7,59	7,77	53,10	2.492,93
Marr	11,26	-0,88	11,22	11,36	-0,63	756,24
Mcdonald's	251,55	0,14	250,75	252,45	-5,01	-
Mediobanca	13,675	0,74	13,575	13,79	21,39	11.563,60
Merck	151,8	-1,08	153,6	153,6	7,62	-
Merck & Co.	119,2	-	118,6	118,6	20,08	-
Met.Extra Group	2,46	-2,38	2,46	2,5	35,12	1,49
Mfe A	2,47	0,49	2,444	2,518	6,24	834,28
Mfe B	3,314	-0,66	3,292	3,37	2,82	796,77
Micron Technology	116,54	0,33	114,7	116,76	52,30	-
Microsoft Corp	397,95	-0,14	397,05	403,25	17,79	-
Mittel	1,395	0,36	1,395	1,395	-7,74	113,34
Moderna	98,8	-1,55	98,5	99,17	11,68	-
Moncler	64,9	1,15	64,1	65,48	15,39	17.702,77
Mondadori	2,185	-0,91	2,16	2,225	3,50	579,05
Mondelez International	61,76	-	62,51	62,51	-3,90	-
Mondo TV	0,206	-2,37	0,2055	0,2165	-28,93	13,79
Monrif	0,0432	-2,70	0,043	0,0444	-14,67	9,13
Monte Paschi Si	4,024	1,03	3,977	4,103	32,04	5.079,38
Morgan Stanley	82,14	1,60	81,87	81,87	9,43	-
Mtu Aero Engines	216	-0,41	216,8	216,8	20,50	-
Munich Re	418,2	0,99	417,8	418,8	10,77	-
MutuiOnline	35,65	0,85	35,35	35,8	12,72	1.433,77
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,89	-1,03	2,89	2,9	-11,49	41,52
Neste	28,03	-7,55	26,86	27,37	-15,71	-
Netflix	584,1	-0,65	583,1	592,2	34,19	-
Netweek	0,0564	-	0,0564	0,0564	-55,73	1,00
Newlat Food	5,67	-0,53	5,6	5,75	-27,07	251,94
Newmont	35,95	-4,63	36,43	36,795	-3,23	-
Nexi	5,484	-0,04	5,408	5,582	-25,98	7.210,67
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	88,05	1,21	86,57	88,05	-12,19	-
Nikola Corp	0,6499	-7,08	0,65	0,7028	-12,71	-
Nokia Corporation	3,1635	-0,19	3,17	3,195	4,09	-
Nordea Bank	10,79	-	10,505	11,025	-2,12	-
Northrop Grumman	434,5	-0,30	429,1	429,1	1,65	-
Nvidia Corp	836,3	-0,44	830,5	851,7	88,44	-
O						
Olidata	0,629	3,11	0,6	0,659	15,01	71,63
Openjobmetis	16,35	-	16,3	16,4	2,66	218,79
Oracle	113,9	-0,30	113,7	113,9	18,97	-
Orsero	13,68	-0,73	13,62	13,8	-18,27	245,77
OVS	2,218	1,19	2,2	2,258	-0,05	540,88
P						
Palantir Technologies	21,155	-2,01	21,08	21,7	34,95	-
Paypal	60,85	-0,85	60,6	61,44	10,28	-
Peloton Interactive	3,2255	-	3,437	3,4375	-17,41	-
Pfizer	24,53	-0,20	24,3	24,52	-5,39	-
Pharmanutra	53,4	-2,91	52,7	56,2	-2,12	534,69
Philips	19,445	1,36	19,185	19,5	-6,94	-
Philogen	18,3	0,83	18	18,3	-0,47	529,30
Piaggio	2,828	-0,14	2,82	2,876	-4,38	1.013,22
Pininfarina	0,76	2,43	0,732	0,786	-4,57	58,96
Piovan	12,05	-	12	12,15	15,76	656,83
Piquadro	1,82	-	1,82	1,885	-16,09	92,19
Pirelli & C.	5,85	0,21	5,828	5,914	18,93	5.872,32
PLC	1,675	-1,76	1,65	1,705	0,67	44,34
Plug Power	2,683	-1,92	2,599	2,7695	-36,06	-
Porsche Automobil Hol Pref	50,68	0,28	50,62	51,2	9,94	-
Poste Italiane	11,66	0,73	11,6	11,785	13,20	15.201,84
Procter & Gamble	147,02	0,46	147,24	147,38	12,07	-
Prosiebensat1 Media	7,6	3,90	7,39	7,815	37,90	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	50,7	4,49	48,64	52,38	17,80	13.437,34
Puma	40,69	0,10	40,94	40,94	-17,78	-
Q						
Qualcomm	161,98	-0,10	161,56	163,44	23,14	-
R						
Rai Way	5,25	3,35	5,13	5,25	-0,48	1.392,51
Ratti	1,94	-3,00	1,89	2	-25,61	54,53
RCS Mediagroup	0,802	0,25	0,798	0,804	7,99	418,41
Recordati	49,98	1,13	49,38	49,98	1,39	10.360,10
Redeia Corporacion S.A.	15,68	-	15,72	15,72	5,02	-
Renault	50,24	0,24	49,96	51,1	37,37	-
Reply	127	0,16	126,4	129,9	6,77	4.777,31
Restart	0,129	-0,77	0,128	0,135	-39,41	4,20
Revo Insurance	8,98	-0,22	8,96	9	8,17	221,57
Rheinmetall	550,8	1,40	536,8	557,6	89,05	-
Risanamento	0,0309	-0,64	0,0306	0,0318	-14,90	56,67
Robinhood Markets	16,644	-	16,922	16,922	44,34	-
Roku	56,14	-	56,75	56,76	-33,49	-
Rwe	31,95	-1,72	31,96	32,3	-20,86	-
S						
S. Ferragamo	9,255	-1,86	9,255	9,455	-22,23	1.607,06
Sabaf	17,7	-2,21	17,7	17,95	7,49	234,68
Saes G.	36,95	1,79	36,55	37,2	7,66	616,07
Safilo Group	1,106	-0,72	1,104	1,148	24,60	471,84
Saipem	2,397	-0,75	2,375	2,471	63,06	4.813,03
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,05	-0,23	21,9	22,45	-9,44	1.382,53
Salesforce	260,95	-6,49	261	269,8	16,04	-
Sanlorenzo	40	0,50	39,45	40,2	-6,32	1.396,70
Sanofi	87,3	0,97	87,2	87,97	-3,26	-
Sap	171,44	0,48	170,6	173,08	22,59	-
Saras	1,788	-0,11	1,7875	1,8	10,59	1.704,38
Seco	3,29	-1,35	3,27	3,39	-2,96	446,54
Seri Industrial	3,2	-2,44	3,2	3,38	-3,62	180,06
Servizi Italia	1,79	2,87	1,73	1,79	3,44	55,24
Sesa	100	-0,50	99,25	101,5	-18,26	1.575,67
Siemens	175,6	2,08	172,3	178	3,07	-
Siemens Energy	17,525	-0,11	17,3	17,6	48,90	-
SIT	1,6	-0,31	1,54	1,6	-52,39	40,41
Snam	4,255	-0,77	4,251	4,305	-8,03	14.396,97
Snap - Classe A	10,05	-2,43	10,216	10,216	-32,29	-
Societe Generale	25,86	1,41	25,41	25,86	9,05	-
Softlab	1,3	-5,11	1,29	1,35	-9,53	6,67
Sogefi	3,185	-	3,165	3,25	58,65	388,77
Sol	35	-0,99	34,7	35,3	26,30	3.211,99
Sole 24 Ore	0,638	-1,24	0,636	0,642	-5,66	36,09
Somec	14,7	-1,67	14,7	15	-48,09	102,04
Spotify Technology	281,4	-	280,7	280,7	58,16	-
Steico	28,85	1,94	28,7	29,5	-14,52	-
Stellantis	24,995	2,50	24,64	25,44	16,37	78.059,65
STMicroelectr.	38,815	-0,49	38,69	39,445	-13,40	35.807,33
T						
Tamburi Inv.	9,57	0,53	9,51	9,64	3,32	1.771,28
Technogym	8,61	-0,46	8,575	8,775	-3,90	1.756,65
Technoprobe	8,405	3,19	8,11	8,53	-4,63	4.981,57
Telecom It. r nc	0,2313	0,57	0,2282	0,2344	-23,55	1.406,40
Telecom Italia	0,2261	-0,92	0,2248	0,2295	-22,18	3.520,11
Telefonica	3,914	-1,14	3,94	3,94	12,34	-
Tenaris	18,145	-1,52	18,035	18,35	16,77	21.781,59
Terna	7,376	-1,39	7,368	7,516	-0,83	15.054,50
Tesla	156,5	-3,50	154,88	161,18	-28,70	-
Tesmec	0,093	-1,59	0,0924	0,0951	-19,31	57,61
Tessellis	0,501	-2,34	0,5	0,517	-21,39	123,99
The Coca-Cola Company	55,05	-0,07	54,87	55,26	3,70	-
The Italian Sea Group	9,44	-0,32	9,44	9,63	16,50	506,53
The Kraft Heinz	34,05	0,04	33,975	33,975	5,54	-
The Walt Disney	107,22	-0,26	106,26	107,9	34,58	-
Thyssenkrupp	4,912	-1,37	4,786	4,989	-19,57	-
Tinexta	17,32	-1,09	17,32	17,68	-12,89	837,30
Tod's	43	-0,14	43	43,12	25,81	1.423,84
Toscana Aeroporti	12,1	-	12,1	12,2	2,29	228,16
Trevi	0,334	-	0,331	0,343	5,95	106,13
Triboo	0,764	0,53	0,748	0,764	-1,47	21,71
Txt e-solutions	21,9	-1,35	21,75	22,2	13,22	289,49
U						
Under Armour - Classe A	6,252	-	6,4	6,4	-1,55	-
Unicredit	34,35	0,90	34,285	34,785	39,79	59.029,69
Unidata	3,53	-	3,51	3,53	-10,21	109,45
Unieuro	8,52	-0,70	8,5	8,61	-17,03	178,58
Unipol	8,055	1,45	7,985	8,105	54,29	5.721,71
UnipolSai	2,688	-0,07	2,686	2,69	18,72	7.606,93
United States Steel	38,77	-	39,33	39,33	-2,02	-
Unitedhealth Group	420,1	1,25	412,6	421,2	-13,09	-
V						
Valsoia	9,5	-	9,48	9,54	2,23	102,63
Varta	8,92	-9,03	8,9	9,15	-53,52	-
Verizon Communications	37,795	-	37,795	37,795	10,91	-
Vianini	0,79	-3,07	0,79	0,795	-7,29	84,17
Virgin Galactic Holdings	1,0044	-2,88	1,0832	1,0832	-53,01	-
Visa - Classe A	258,45	-0,27	259,15	260	10,03	-
Volkswagen	123,55	0,12	123,25	125,35	11,08	-
Vonovia	25,11	-	25,37	25,37	-10,50	-
W						
Warner Bros Discovery	7,928	0,61	7,813	7,92	-24,42	-
Webuild	2,286	0,18	2,27	2,316	24,24	2.322,34
Webuild r nc	10,1	3,59	9,55	10,2	79,81	15,98
Western Digital	67,73	-0,62	68	69,28	59,22	-
WIIT	16,38	-0,12	16,32	16,66	-15,74	461,80
Z						
Zalando	26,87	1,43	26,75	26,75	28,05	-
Zest	0,277	3,36	0,267	0,278	-1,98	43,21
Zignago Vetro	13,44	0,45	13,3	13,5	-6,17	1.201,96
Zucchi	1,97	-1,25	1,91	1,97	-13,54	7,78

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	884.07	0.07
Cac 40	8045.11	0.43
Dax (Xetra)	18003.21	0.41
FTSE 100	7965.53	-0.38
Ibex 35	10687.20	0.01
Indice Gen	56527.06	-0.40
Nikkei 500	3334.20	-0.90
Swiss Market In.	11395.81	0.14

EURIBOR 12-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,898	3,952
1 Mese	3,846	3,899
3 Mesi	3,888	3,942
6 Mesi	3,82	3,873
1 Anno	3,693	3,744

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	68.2	71.15
Argento (per kg.)	802.54	859.96
Platino p.m.	999.00	0.0000
Palladio p.m.	1070.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0656	0,04	-3,57
Giappone	164,05	0,55	4,94
G. Bretagna	0,85405	-0,02	-1,73
Svizzera	0,9725	0,09	5,02
Australia	1,6441	0,17	1,09
Brasile	5,4553	0,20	1,74
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4645	0,01	0,02
Danimarca	7,4606	0,00	0,10
Filippine	60,558	0,50	-1,18
Hong Kong	8,3419	-0,07	-3,35
India	88,895	-0,02	-3,27
Indonesia	17111,78	-0,35	0,19
Islanda	150,7	0,13	0,13
Israele	3,9578	-1,49	-1,04
Malaysia	5,0925	0,23	0,30
Messico	17,6561	0,33	-5,70
N. Zelanda	1,7943	0,40	2,51
Norvegia	11,626	0,34	3,43
Polonia	4,2938	0,79	-1,05
Rep. Ceca	25,324	-0,05	2,43
Rep.Pop.Cina	7,7134	0,05	-1,75
Romania	4,9742	0,05	-0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4498	0,14	-0,64
Sud Corea	1473,79	0,27	2,80
Sudafrica	20,2067	1,08	-0,69
Svezia	11,5583	-0,10	4,17
Thailandia	39,124	0,70	3,03
Turchia	34,5291	0,28	5,75
Ungheria	394,25	0,67	2,99

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	1710	99,73	0,00
31.05.24	3199	99,55	3,31
14.06.24	11788	99,41	3,31
12.07.24	6907	99,15	3,15
31.07.24	12410	98,93	3,30
14.08.24	6326	98,81	3,20
13.09.24	9716	98,53	3,18
30.09.24	25449	98,31	3,30
14.10.24	12804	98,21	3,21
14.11.24	11024	97,96	3,11
13.12.24	31820	97,70	3,13
14.01.25	11163	97,37	3,18
14.02.25	6599	97,59	2,52
14.03.25	30241	96,86	3,12
14.04.25	76432	96,57	3,1

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	403,94	428,67
Sterlina	509,36	540,55
4 Ducati	958,04	1.016,7
20 $ Liberty	2.115,39	2.243,59
Krugerrand	2.164,3	2.296,81
50 Pesos	2.609,43	2.769,2

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,732	99,719	0,00
31.05.24	99,545	99,537	3,31
14.06.24	99,406	99,396	3,31
12.07.24	99,151	99,139	3,15
31.07.24	98,925	98,922	3,30
14.08.24	98,814	98,803	3,20
13.09.24	98,527	98,521	3,18
30.09.24	98,307	98,318	3,30
14.10.24	98,205	98,208	3,21
14.11.24	97,964	97,942	3,11
13.12.24	97,7	97,687	3,13
14.01.25	97,368	97,37	3,18
14.02.25	97,59	97,092	2,52
14.03.25	96,859	96,859	3,12
14.04.25	96,57	96,78	3,12
BTP			
15.5.2024	99,839	99,832	0,00
30.5.2024	99,753	99,745	3,62
1.7.2024	99,579	99,575	3,58
1.8.2024	98,869	98,876	3,45
1.9.2024	100,029	100,023	3,14
15.11.2024	98,787	98,797	3,38
1.12.2024	99,363	99,68	3,21
15.12.2024	97,77	97,748	3,43
1.2.2025	97,76	97,538	3,18
1.3.2025	101,22	101,215	2,94
28.3.2025	99,919	99,889	3,06
15.5.2025	97,97	97,96	3,23
1.6.2025	98,07	98,08	3,09
1.7.2025	98,21	98,19	3,16
15.8.2025	97,37	97,17	3,08
29.9.2025	100,32	100,32	2,93
15.11.2025	98,88	98,82	2,92
1.12.2025	97,98	98,03	3,05
15.1.2026	100,31	100,34	2,89
28.1.2026	99,79	99,84	2,92

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	95,18	95,18	3,24
1.3.2026	102,18	102,23	2,75
1.4.2026	93,85	93,92	3,29
15.4.2026	100,94	101,02	2,86
1.6.2026	96,58	96,74	3,10
15.7.2026	97,53	97,68	3,01
1.8.2026	92,96	93	3,23
15.9.2026	101,36	101,54	2,80
1.11.2026	109,7	109,83	2,39
1.12.2026	95,14	95,25	3,06
15.1.2027	93,85	94,01	3,11
15.2.2027	99,22	99,37	2,88
1.4.2027	94,06	94,21	3,10
1.6.2027	97,06	97,24	2,92
13.6.2027	100,65	100,75	3,05
1.8.2027	96,39	96,58	2,96
15.9.2027	92,81	92,96	3,09
1.11.2027	110,9	111,13	2,46
1.12.2027	98,07	98,29	2,89
1.2.2028	95,62	95,91	2,99
15.3.2028	89,16	89,34	3,21
1.4.2028	100,39	100,77	2,87
15.7.2028	89,18	89,44	3,18
1.8.2028	102,04	102,45	2,83
1.9.2028	105,95	106,24	2,72
10.10.2028	102,87	103,08	3,08
1.12.2028	98	98,35	2,93
1.9.2029	103,44	103,85	2,80
15.2.2029	87,39	87,72	3,24
15.6.2029	97,46	97,85	3,00
01.7.2029	100,07	100,44	2,93
1.8.2029	98,44	98,8	2,97
1.11.2029	109,61	110,04	2,73
15.12.2029	102,35	102,8	2,93
1.3.2030	100,66	101,06	2,96
5.3.2030	99,97	100,54	3,21
1.4.2030	89,07	89,48	3,24

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	101,36	101,8	2,98
1.8.2030	86,03	86,45	3,33
15.11.2030	102,94	103,63	3,01
1.12.2030	89,28	89,72	3,27
15.02.2031	99,97	100,43	3,08
1.4.2031	84,12	84,59	3,39
1.5.2031	115,79	116,28	2,78
1.8.2031	81,44	81,94	3,45
30.10.2031	103,12	103,64	3,05
1.12.2031	82,81	83,31	3,44
1.3.2032	86,97	87,51	3,36
1.6.2032	81,59	82,13	3,47
1.12.2032	91,67	92,32	3,31
1.2.2033	115,29	116,02	3,06
1.5.2033	105,34	106,1	3,19
1.9.2033	90,18	90,82	3,40
1.11.2033	104,69	105,47	3,25
1.3.2034	103,36	104,12	3,30
1.8.2034	110,09	110,89	3,24
1.3.2035	95,52	96,32	3,45
30.4.2035	101,47	102,34	3,36
1.3.2036	76,83	77,59	3,72
1.9.2036	83,62	84,46	3,65
1.2.2037	100,81	101,75	3,45
1.3.2037	70,08	70,82	3,82
1.3.2038	91,66	92,51	3,64
1.9.2038	88,22	89,2	3,67
1.8.2039	110,16	110,85	3,54
1.10.2039	100,06	101,15	3,65
1.3.2040	88,27	89,3	3,73
1.9.2040	109,95	111,14	3,59
1.3.2041	71,94	72,8	3,89
1.9.2043	102,75	104,04	3,72
1.9.2044	107,24	108,55	3,68
30.4.2045	63,39	64,36	3,90
1.9.2046	86,41	87,58	3,78
1.3.2047	78,38	79,5	3,82

TRIESTE

La mobilità sostenibile: una città che cambia





GLI INVESTIMENTI

Collegamenti per 2 milioni

In alto gli spazi in corso Cavour angolo via Milano sede della nuova attività e qui a fiancoFreddy Mair; a destra bici sul Delfino Verde e sullo sfondo le navi da crociera; a sinistra i lavori in viale d'Annunzio Foto Lasorte/Silvano





Accanto alle ciclabili apre il tour operator delle bici elettriche «È una scommessa»

L'imprenditore austriaco Mair allarga l'offerta delle e-bike mentre in viale d'Annunzio sono partiti i lavori della pista

Francesco Bercic

La coincidenza delle due notizie è casuale, ma racconta di una lenta trasformazione in atto nella città di cui bisognerà valutare la tenuta nei mesi e negli anni a venire. Entro la fine di aprile, l'agenzia di tour operator "Fun Active Tours", attiva da anni a livello internazionale, sbarcherà a Trieste con un negozio di noleggio biciclette in via Milano, dedicato in particolare alle e-bike. E nelle stesse ore in cui il titolare parla di una «scommessa» da giudicare alla realtà dei fatti, visto il passato non proprio all'insegna delle due ruote (senza motore) di Trieste, prendono l'avvio i lavori per la costruzione della nuova pista ciclabile di viale d'Annunzio.

Una rondine non fa primavera e, in questo caso, le due notizie concomitanti non garantiranno l'effettiva conversione della città all'utilizzo della bicicletta. Eppure, che qualcosa stia cambiando lo si intuisce dalle parole dello stesso fondatore di "Fun Active Tours", Freddy Mair. «In realtà – spiega – noi lavoriamo a Trieste già da vent'anni e abbiamo portato qui oltre 30.000 stranieri in bicicletta». Il Friuli Venezia Giulia, continua Mair, è «una regione ideale per il cicloturismo», data la vicinanza sia all'Istria sia all'Austria. È la posizione, allora, ciò che ha convinto l'agenzia a investire su Trieste, aprendo un negozio in un'area a sua volta strategica (la struttura si trova a pochi passi tanto dalla stazione quanto dal centro cittadino). Al noleggio si affiancherà la proposta di itinerari che integreranno quelli già attualmente passanti per Trieste.

> La Fun Active Tours in vent'anni ha portato 30.000 stranieri a Trieste e adesso ha deciso di aprire una sede in corso Cavour

> Un appello ai triestini e non solo ai turisti, dopo l'attività di Ones e lo scambiatore BiTs, che si espande anche a San Giacomo

Al di là della posizione favorevole, rimangono però alcuni ostacoli che i responsabili di "Fun Active Tours" sperano di poter superare. «Trieste è forse una delle città dove storicamente si pedala di meno», commenta Mair, sottolineando la «complicata morfologia del territorio». «Tuttavia – prosegue – noi ci rivolgeremo anche ai triestini, oltre ai turisti, cercando di sensibilizzarli con iniziative specifiche». Da questo punto di vista, le e-bike possono diventare un fattore decisivo: «Negli ultimi anni – aggiunge Mair – hanno saputo convincere molte persone a muoversi in bicicletta». Il costo del noleggio, benché il listino prezzi non sia ancora disponibile, dovrebbe aggirarsi attorno ai 40 euro giornalieri per le e-bike, mentre di circa la metà (20-25 euro al giorno) dovrebbe essere la tariffa per le biciclette muscolari. Per quanto il mercato sia ancora in fase embrionale, quello di "Fun Active Tours" non è certo il primo tentativo di intercettare la domanda crescente di mobilità sostenibile. Poco distante da dove aprirà il nuovo negozio, infatti, si trova "Ones", punto vendita che noleggia biciclette ma anche monopattini elettrici con sede in via Trento. E, giusto pochi giorni fa, il servizio di bikesharing "BiTS" ha annunciato l'installazione di tre nuove stazioni distribuite fra Porto Vecchio e il rione di San Giacomo, sull'onda dell'ottimo riscontro di pubblico dell'anno passato. In-

LE PROPOSTE DELL'OPPOSIZIONE CON ADESSO TRIESTE

Parcheggi introvabili in centro «Sosta all'aeroporto di Ronchi»

Lorenzo Degrassi

Mobilità sostenibile e parcheggi da trovare e ripensare in centro città. È quello che si propone Adesso Trieste con una mozione presentata in Consiglio comunale e che ha già trovato parere favorevole nella quarta circoscrizione (parlamentino sotto il quale ricade il centro storico cittadino). «Il 2023 – premette il consigliere circoscrizionale Tommaso Vaccarezza – rispetto all'anno precedente ha visto un aumento del 16,9% del flusso turistico in città, situazione che ha fatto superare la soglia del milione di turisti l'anno. Il grosso delle persone però arriva in automobile e si ritrova a competere con i residenti per i parcheggi. La cui carenza è un problema cronico». È per questo motivo che la lista civica ha presentato in Comune una mozione con alcune proposte per affrontare il sempre più pressante problema dei parcheggi. La prima proposta, nel breve termine, prevede di offrire delle agevolazioni nei parcheggi per i residenti nel centro storico (i contenitori disponibili sono però spesso esauriti, *ndr*), mentre la seconda è quella di attivare un'interlocuzione con Federalberghi per trovare una mobilità sostenibile rivolta ai turisti. «In tal senso – sottolinea Laterza – il recente accordo con la società Saba non lo riteniamo la soluzione migliore perché non fa che aumentare la concorrenza con i residenti. Piuttosto sarebbe da favorire l'utilizzo di parcheggi scambiatori fuori città come nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e, in prospettiva, favorire il car sharing (il servizio di auto noleggio, *ndr*) anche in centro, perché siamo convinti che in questo modo tante famiglie potrebbero rinunciare all'auto privata».



Vaccarezza e Laterza davanti al municipio Foto Silvano

Le idee a medio-lungo termine, invece, riguardano la «realizzazione di parcheggi di cintura fuori dal centro storico, l'attivazione di una convenzione con i supermercati, i cui parcheggi molto spesso di notte rimangono vuoti e poi misure per rendere i parcheggi su strada a rotazione. Un'idea potrebbe essere quella di sfruttare il lavaggio notturno delle strade, operazione che incentiverebbe lo spostamento delle auto in sosta».

—

UN PERCORSO E LE DUE RUOTE

Gli stalli

Il bikesharing ''BiTS'', con lo scambiatore di biciclette, ha annunciato l'installazione di tre nuove stazioni distribuite fra Porto Vecchio e il rione di San Giacomo.



Le zone pedonali

È il tratto sulle Rive a essere stato interessato da piazza della Libertà a passeggio Sant'Andrea, con un investimento di 590 mila euro nell'ambito del Pnrr.



Le alternative

C'è chi passa in sella alle due ruote anche nelle zone pedonali, compresa piazza dell'Unità, ma l'utilizzo da parte dei ciclisti sarà regolamentato.

La mobilità sostenibile: una città che cambia



somma, le soluzioni per chi voglia spostarsi in bicicletta non mancano e "Fun Active Tours" contribuirà a estendere l'offerta.

Anche sul fronte delle piste ciclabili si registra un cambiamento di passo, seppur inseguito da polemiche. Ancora l'anno scorso, è stato completato il tratto ciclopedonale che collega piazza della Libertà a passeggio Sant'Andrea, con un investimento complessivo di 590 mila euro nell'ambito del Pnrr. Sempre a fondi del Recovery Plan fanno capo i lavori iniziati ieri per la costruzione della pista ciclabile di viale d'Annunzio: in questo caso l'operazione ammonta a 1,3 milioni. Il cantiere dovrebbe durare in tutto 11 mesi procedendo per singoli isolati a partire da piazza Foraggi, dove appunto hanno preso l'avvio i lavori. Il progetto definitivo – dopo le critiche alla bozza iniziale – prevede per viale d'Annunzio una pista ciclabile bidirezionale posta sul lato sinistro di chi sale. —

Roberto De Walderstein guida turistica dell'Accademia mountain bike
«Gli appassionati provengono specie dall'Austria e dalla Germania»

Porto Vecchio, Miramare e poi Carso, Grado, Istria «Posizione privilegiata ma servono più servizi»

L'ESPERTO

Quando si accenna alla rinnovata attrazione turistica di Trieste, il pensiero corre quasi sempre a una serie di istantanee emblematiche, ormai note ai più. Le lunghe file di persone davanti al Castello di Miramare o a San Giusto, i pullman parcheggiati lungo le Rive, le navi da crociera attraccate di fronte a piazza Unità: l'elenco potrebbe continuare, ma la cornice appare definita e trova conferma di volta in volta nelle pagine di cronaca.

Esiste, tuttavia, accanto al turismo "tradizionale" di cui si conoscono bene i caratteri, una quota sempre maggiore di persone che sceglie di visitare Trieste in bicicletta, fermandosi qualche giorno in città per proseguire in direzione dell'Istria o dell'Austria. Le rotte e le richieste, in questi casi, sono spesso diverse e restituiscono una realtà del turismo regionale forse ancora poco conosciuta, eppure capace di giocare un ruolo importante nei numeri record di viaggiatori ribaditi recentemente dalle istituzioni. Roberto De Walderstein, guida turistica dell'Accademia nazionale mountain bike, quel-

Trieste viene scelta come meta poiché baricentrica e unica: «Chiedono Cottur, Parenzana, Taiano e val Cavanata»

Le criticità segnalate dagli utenti, rispetto alla Slovenia, riguardano gli stalli insufficienti e poco sicuri per le biciclette

le rotte le conosce bene, organizzando da anni escursioni nel territorio e cercando di soddisfare le esigenze di chi vuole scoprire Trieste e dintorni in bicicletta. Le sue prime parole ribadiscono la vitalità del fenomeno: «Durante la pandemia – racconta – ho assistito a una riscoperta generale dell'uso della bicicletta, proseguita e cresciuta negli anni successivi». La maggior parte degli interessati proviene dall'Austria o dalla Germania, spesso arrivando già su due ruote tramite i 415 km della pista ciclabile Alpe Adria che da Salisburgo conducono fino a Grado; altri, invece, scelgono Trieste come punto di partenza, giungendo in città grazie ai collegamenti ferroviari. Esiste, poi, una componente rilevante di italiani e di triestini, desiderosi di conoscere, con l'aiuto di un esperto, il territorio circostante.

Proprio l'«unicità» del paesaggio limitrofo, secondo De Walderstein, rappresenta il punto di forza maggiore di Trieste: «Ci troviamo in una posizione privilegiata – osserva – con opportunità in ogni direzione». Ecco che i percorsi da lui consigliati, allora, cercano di sfruttarne a pieno il potenziale. Con il recupero del Porto Vecchio e la riapertura del tratto di pista ciclabile che lo attraversa, una delle offerte prevede come prima tappa il Castello di Miramare, quindi la salita verso Santa Croce per proseguire lungo il Carso fino a Lipizza e tornare indietro tramite la ciclabile Cottur. L'altro itinerario più gettonato si sviluppa lungo la Parenzana, via d'accesso alla Slovenia e a tutta l'Istria, ma non si può non citare la tappa di Grado, che include una visita alla riserva naturale val Cavanata. E si potrebbero riportare altri percorsi – dal monte Taiano alle grotte di San Canziano – modellati a seconda del tempo a disposizione e degli interessi particolari degli ospiti. Alla luce di un quadro così dinamico ed eterogeneo, è necessario sottolineare anche i limiti di Trieste nella capacità di accogliere al meglio chi si sposta in bicicletta.

«Confrontando i servizi presenti in città con quelli della Slovenia – afferma De Walderstein – appare evidente che siamo indietro e si potrebbe migliorare molto». Gli esempi riportati da De Walderstein sono molteplici e vanno dagli stalli per le biciclette – «di quantità insufficiente e poco sicuri» – alla ottimizzazione generale delle strade. D'altra parte, ci sono stati dei passi in avanti, come dimostrano il recente rinnovamento del tratto di pista ciclabile che collega piazza della Libertà a passeggio Sant'Andrea e l'avvio dei lavori in viale d'Annunzio (vedi articolo a fianco). Forse qualcosa sta lentamente cambiando; in ogni caso, i margini di sviluppo sono ancora ampi. —

F. B.





In alto Roberto De Walderstein e un gruppo di ciclisti in Carso

L'IMPIANTO NATURALISTICO DEL COLLEGAMENTO CON IL CARSO

Il Comitato No Ovovia attacca «Un sito che non è ripetibile»

Morena Pinto

In una giornata simbolica come i quarant'anni dall'istituzione della Riserva della Val Rosandra, ieri una settantina di persone si sono ritrovate all'incontro organizzato dal Comitato No Ovovia al Circolo della Stampa. Poco è bastato per risvegliare gli animi. I recenti risultati dello studio dell'Università di Udine, commissionato dal Comune di Trieste per indagare come mitigare l'impatto ambientale della cabinovia sul Bosco del Bovedo, continua a raccogliere il dissenso. Ieri, ad esprimere un parere sulla decisione finale dell'Università, è stato Enrico Benussi, ornitologo tecnico faunista curatore di una relazione allegata alla valutazione finale del report: «Ho trascorso 157 ore di osservazione al Bosco del Bovedo – ha raccontato –, ma solo cinque delle cinquanta pagine consegnate sono state pubblicate». Una mancanza che si unisce all'esclusione del tecnico dalla valutazione delle aree di compensazione come "soluzione" al passaggio della cabinovia.

«Non esistono aree di compensazione», confessa Benussi: «Il Bovedo – aggiunge – non è un'area ripetibile dal punto di vista ornitologico». L'indagine condotta dal tecnico grazie a una localizzazione geo-referenziata, con 20 stazioni disseminate nel bosco di Bovedo stima, infatti, dalle 316 alle 489 coppie di uccelli nidificanti e una maggiore presenza fauna ornitica proprio sotto i piloni, dove dovrebbe passare la cabinovia. Tra le specie individuate, inoltre, ben quattro rientrano nella "Direttiva uccelli" (picchio rosso mezzano, picchio nero, picchio cinerino e succiacapre), rendendo quel bosco una delle 643 zone di Protezione speciale in Italia. «Un'area di estremo interesse naturalistico – sottolinea Benussi –, non valorizzata nelle indicazioni della Regione allegate allo studio, dove compaiono solo specie comuni come il picchio rosso maggiore e non quelle della "Direttiva uccelli." Anche Marisa Vidali, naturalista ex-curatrice dell'erbario dell'Università di Trieste, coinvolta dal Comitato per un'analisi della vegetazione interessata dal Bovedo, prende le distanze dallo studio. «Dal punto di vista geologico e pedologico – spiega – il Bosco di Vignano, area di compensazione individuata, è diverso da quello Bovedo, e questo si ripercuote sulla vegetazione». Un'altra particolarità di forte pregio naturalistico menzionata da Vidali sono gli esemplari di roveri in un bosco vetusto, gli alberi morti come habitat elettivo per gli insetti della "Direttiva habitat" e per diverse specie vegetali caratterizzanti come il Cistus salviifoulis, l'Erica carnea e la Calluna vulgaris. Diversi errori comparirebbero, infine, nei dati relativi alle aree di compensazione: «A Basovizza e Conconello – sottolinea la naturalista – la percentuale di bosco di rovere è sovrastimata, mentre a Vignano è stato confuso il carpino bianco con la carpinella orientale, specie esclusiva del Bovedo». –

Gli ornitologici chiamati a relazionare dopo lo studio dell'Università di Udine

#SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - **Tel. 040 636239**
VIA GIULIA, 1 - **Tel. 040 370223**
VIA GIULIA, 5 - **Tel. 040635744**

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedl al venerdl dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorlo - Trieste
Via delle Zudecche. 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR.
GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: 3**28 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - **Tel. 040 381635**
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO



VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI
Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA
42 € /mese
TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

OKNOPLAST Le finestre di Design

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

LA CONFERENZA DI SERVIZI

I nodi energia e fogne all'ex Fiera «Carte in regola o la zona verde»

L'assessore Babuder alla proprietà Mid: «Uffici disponibili, perso troppo tempo» Il progetto fa i conti con una demolizione di oltre 130 mila metri cubi di materiale

Massimo Greco

«Basta con rinvii e lentezze, la vicenda dell'ex Fiera va avanti da troppo tempo. O si chiude positivamente in breve tempo oppure cambio il Piano regolatore e di quell'area farò zona verde».

Michele Babuder, assessore comunale all'Urbanistica, è propenso alle maniere forti: i continui problemi, legati al Piano attuativo comunale presentato dai professionisti incaricati da Walter Mosser, hanno valicato il confine della pazienza. E sceglie di andar giù a brutto muso.

«Nel marzo dello scorso anno gli uffici hanno trasmesso 28 pagine di rilievi alle quali si è risposto un anno dopo - attacca l'assessore - non apportando i completamenti agli elaborati richiesti». «Stamane (ieri per il lettore ndr) la conferenza dei servizi, ancora in fase istruttoria - prosegue - ha annotato una lunga serie di incompletezze progettuali. A che gioco giochiamo? Ci sono volontà e mezzi per andare avanti o no? Lo si dica chiaramente. L'ex Fiera è stata acquistata sette anni fa e siamo fermi al 2017, con crescente rischio di degrado non solo nel compendio ma anche nelle vicinanze».


La situazione attuale nel comprensorio dell'ex Fiera di Montebello Foto Andrea Lasorte

Babuder è stato informato dal dirigente dell'Urbanistica Eddi Dalla Betta su quanto si è detto in conferenza dei servizi. Erano presenti Regione, AcegasApsAmga, Trieste trasporti, Insiel. La Mid di Mosser era rappresentata dai progettisti Francesco Morena e Alberto Novarin.

Il dibattito - ha riportato Dalla Betta - si è concentrato sui cosiddetti sotto-servizi e ha interessato soprattutto AcegasApsAmga. L'utility ha rilevato lunga una serie di questioni da sistemare: l'adduzione all'acquedotto; l'anti-incendio non può utilizzare l'acqua potabile quindi bisogna indicare altre fonti; mancala misura della potenza elettrica necessaria al futuro centro commerciale; le cabine elettriche non sono collocate dove Acegas aveva chiesto; da rivedere i collegamenti fognari; non sono distinte le opere di urbanizzazione a scomputo e quelle invece a carico diretto di Mid; il prezzario relativo ai costi di lavorazione, tratti dalla Regione Lombardia, rischiano di essere troppo bassi.

A tutto questo si aggiungono le criticità già sollevate a fine marzo dal Comune in ordine a scala Settefontane, ascensore, utilizzo dei parcheggi, semafori.

Dalla Betta si sforza di non essere pessimista: «Se lo si vuole, con un mese di lavoro si mette tutto a posto». E puntualizza il percorso che verrà seguito: entro due settimane il Comune raccoglierà tutti i rilievi sollevati e li comunicherà ai progettisti, chiarendo dove bastano le prescrizioni e dove invece saranno necessarie integrazioni documentali. A quel punto dipenderà in quanto tempo gli studi di Morena e di Novarin saranno in grado di provvedere. E se quanto apportato verrà ritenuto congruo da enti e aziende interlocutori.

Qualora tutto proceda nel migliore dei modi, Dalla Betta convocherà la conferenza dei servizi in sede decisoria, dopo la quale il Piano attuativo raggiungerà il Consiglio comunale per la discussione. Opportuno ribadire che senza il sì consiliare nell'area ex Fiera non si muoverà foglia, a cominciare dalle demolizioni annunciate da anni ma impossibili da effettuarsi. Demolizioni impegnative perché riguarderanno 130.000 metri cubi di materiali, una parte dei quali sarà macinata e riciclata sul posto, mentre un'altra porzione andrà in discarica. —

LA SCHEDA

Una rigenerazione urbana lanciata ancora sette anni fa

Esattamente sette anni fa la carinziana Mid di Walter Mosser, specializzata in attività di rigenerazione urbana nell'area centro-europea, acquistò lo spazio dell'ex Fiera con un esborso di 13 milioni di euro. Due anni dopo Mid avrebbe completato lo shopping con palazzo delle Nazioni, proprietà Hauser. Dopo la vivace partenza il lungo silenzio sul centro commerciale e la grande revisione viaria: l'amianto, il Covid, la contestuale operazione al centro Friuli di Tavagnacco, le perplessità amministrative della Regione hanno contribuito a rallentare il decollo di un progetto che dovrebbe attivare investimenti per 100 milioni. Finora l'unica iniziativa assunta ha riguardato lo strip-out di infissi e serramenti. MAGR

GLI ASSESSORI ROSSI E LODI SPIEGANO LE CRITICITÀ IRRISOLTE

Una presa d'acqua ferma la riapertura dell'Aquario In ballo 50 mila visitatori

Giorgio Rossi ed Elisa Lodi, pur nella distinzione di ruoli e opinioni, sono in questo caso accomunati da una stessa risposta: non sanno quando riaprirà l'Aquario, uno dei musei più frequentati con i suoi 50.000 visitatori fino a quando è rimasto aperto ovvero fino a metà estate 2019. Quando venne chiuso per ringiovanirlo, lifting ancora in corso.

Non c'è la data per consentire a triestini e visitatori di vedere uno dei pochi Aquari adriatici. Ormai Rossi, titolare della Cultura, mette persa anche la stagione 2024 e, benché per molti versi sia un assessore "d'opposizione", non se la sente di sparare sulle Croce rossa, più immalinconito che stizzito. Elisa Lodi, con delega ai Lavori pubblici, non può consolarlo in quanto anche ella dipende da un fato tecnico cinico e baro, cui si cerca di venire a capo. Assai faticosamente.

I problemi condizionanti – dice la Lodi – continuano a essere due, come nel giugno dello scorso anno, uno riguarda la caldaia, ma sembra risolvibile senza grandi stress. L'altro, che rappresenta il vero macigno, è la pompa di aspirazione dell'acqua marina, chiamata ad alimentare le vasche dei pesci. La maledetta presa, nonostante sia stata cambiata di posto e alzata, non smette di tirar su acqua sporca, piena di fango. Con la quale la fauna ittica non può evidentemente convivere. I filtri non compiono il loro dovere istituzionale di filtrare.


L'esterno dell'Aquario che attende la riapertura Foto Andrea Lasorte

Sembrava che la colpa dell'increscioso boicottaggio all'ultranovantennale istituto museale (nato nel 1933) andasse addebitata alle navi da crociera, accusate di shakerare acqua sporca durante arrivi/ormeggi/partenze nelle banchine della Marittima.

Elisa Lodi non sa che pesci prendere, si potrebbe dire con uno scontato calembour: i tecnici insisteranno con prove e verifiche, poi «prenderemo le nostre decisioni». Va meglio – comunica l'assessore – sul fronte della caldaia, dove i lavori sul nuovo impianto, costato 80.000 euro, sono di imminente ripresa da parte dell'appaltatore Siram, poiché l'acqua del mare ha raggiunto la temperatura giusta per consentire l'operazione.

Ma anche la titolare dei Lavori pubblici non nasconde disappunto per questa infinita storia che va a fare compagnia al tram, alla galleria Foraggi, ai ponti sulle Rive. Per questo la Lodi vuole venirne a capo: «Abbiamo investito oltre due milioni e mezzo per riqualificare un museo in prima linea nelle politiche culturali comunali e ancora non riusciamo ad aprirlo, a distanza di quasi cinque anni da quando venne chiuso nell'agosto 2019».

Il recupero della struttura espositiva, che lo scorso anno ha compiuto 90 anni, era iniziato come un semplice refitting, affidato a due imprese Innocente & Stipanovich per la parte edile e alla sacilese Balsamini: inizialmente il Comune aveva investito circa 1, 5 milioni di euro. Poi, procedendo con il cantiere, ci si rese conto che il restauro presupponeva altro tempo e altri mezzi, perché l'età e l'acqua salata avevano lasciato il segno. E così la spesa è cresciuta, rispetto all'inizio, di 1, 1 milioni.

Anche in questo caso continui annunci di riapertura, finora puntualmente smentiti. Un autentico stuolo di professionisti e di tecnici ha lavorato sopra questo sfortunato cantiere. Li aveva riepilogati nella primavera 2022 una delibera della stessa Lodi: Aulo Guagnini, Antonuo Masoli, Pietro Todaro, Francesca Petz, Fabio Radanich, Elio Flego. —

MAGR



LA MALEDUCAZIONE A BARCOLA

Lungomare come pattumiera

Brutto lunedì ieri sul lungomare barcolano Benedetto Croce: cassonetti traboccanti di cartoni da pizza, a terra in Pineta bottiglie di birra, bicchieri, piatti di plastica e resti di cibo. Documentato anche su Facebook da "Te son de Trieste se ..."

IN BREVE

Trieste Trasporti
Da oggi a venerdì il tram in manovra

Tornano le grandi manovre per verificare il funzionamento del tram di Opicina, fermo ormai da anni dopo l'incidente occorso nell'estate 2016. Trieste Trasporti, infatti, informa che da oggi martedì 16 a venerdì 19 il tram verrà movimentato tra via Martiri della libertà e piazza Dalmazia. Attenzione quindi alla circolazione e alle soste delle vetture, per altro non autorizzate, che potrebbero ostacolare la manovra dei mezzi su rotaia.

Mercatino
Dopodomani a Opicina "Un pozzo di occasioni"

Dopodomani giovedì 18 aprile, dalle 8 al tramonto, a Opicina "Un pozzo di occasioni", il mercatino a cura dell'associazione culturale "Cose di vecchie case". Proseguono le uscite del mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico. In collaborazione con il Comune di Trieste, una vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione.

L'AREA PEDONALE FINO A LARGO IRNERI

Buche nella pavimentazione Viale Romolo Gessi da rifare

Molte pietre hanno ceduto in più punti a distanza di 22 anni dalla riqualificazione
Una zona molto frequentata dalle famiglie anche con i bambini nell'area giochi

Laura Tonero

La pavimentazione di viale Romolo Gessi, dopo 22 anni dalla posa, mostra tutta la sua età. Dalla fontana fino alla fine di quella passeggiata, quindi fino a largo Irneri, il camminamento è sconnesso, pieno di buche, con pietre rotte, sollevate, mancanti, sgretolate. In alcuni punti le lastre di pietra hanno ceduto, si sono così create delle buche che rendono il percorso pericoloso. Pure le bordure delle aiuole, spesso usate come panchine, in alcuni casi sono distrutte.

Sono i segni del tempo per quell'area che sovrasta il Porto nuovo e che con la bella stagione si anima di famiglie con bambini: c'è ci si diverte facendo dei giri sul trenino, chi corre in bicicletta, chi si culla sulle altalene e chi si arrampica sui giochi. La zona più gettonata è quella attorno alla fontana che l'amministrazione comunale Illy volle costruire in mezzo al giardino per i più piccoli.

Quell'angolo di Trieste adesso è malconcio. A segnalare le sue condizioni sono stati anche i residenti che, di recente, con alcuni scatti hanno immortalato le ferite della pavimentazione, segnalandone le condizioni sui social media.

L'assessore al Politiche del territorio Michele Babuder è a «conoscenza delle necessità della zona, d'altra parte quella pavimentazione è stata realizzata nel corso della prima giunta Dipiazza e quindi è fisiologico che dopo tanti anni abbia bisogno di un intervento. Ci sarà la necessità di risorse – aggiunge Babuder –, comunque cercheremo di intervenire anche lì».



Uno punto di viale Romolo Gessi con la pavimentazione malconcia Foto Lasorte

Dal cinema Ariston fino alle gelaterie. E il boss Maniero pensava di venirci ad abitare

Quel viale per generazioni ha rappresentato una delle zone più esclusive dove acquistare casa. È stato punto di riferimento del divertimento per molti triestini. Chi oggi non è più giovanissimo ricorda i pomeriggi assolati e le serate passate a gustarsi una berlina sui tavolini della gelateria Vatta. E poi le serate con il cinema – allora anche all'aperto – e quelle al bar Ariston. Era una zona così esclusiva che su alcuni degli immobili, che si affacciano sul viale alberato, ci mise gli occhi pure Felice Maniero, l'ex boss della mala del Brenta.

Quelle residenze sono ancora oggi estremamente curate e dimora della Trieste bene. La gelateria Viti ha servito per decenni coni di fiordilatte e cioccolato, ma ora è chiusa dopo una fase vissuta a motori spenti. Il bar Ariston, dopo decenni di chiusura forzata per le sfortune finanziarie dei vecchi gestori, ha riaperto dal 2001, con alti e bassi, e oggi è un ristorante-pizzeria.

A dare forza alla zona è il cinema Ariston, di proprietà alla Cappella Underground, dove di recente è stato avviato un imponente intervento di ristrutturazione da quasi un milione di euro, possibile grazie ai fondi garantiti dal Pnrr, della Regione e dalla Fondazione CRTrieste.

I lavori interverranno sull'efficientamento energetico della struttura, rinnovando anche gli spazi interni, rendendo così ancora più piacevole andare nuovamente al cinema all'Ariston e contribuendo a dare vigore alla zona. —



L'installazione dell'ippopotamo in largo Irneri Foto Silvano

IN LARGO IRNERI A SANT'ANDREA

L'ippopotamo e il pianeta scelto dall'artista Zigaina che attende un recupero

L'animale in precario equilibrio sulla sfera davanti alla piscina Bruno Bianchi è sofferente. Quell'ippopotamo è in largo Irneri dal 2004. Da allora non è mai stato oggetto di manutenzione e le condizioni nelle quali versa lo confermano. Basti pensare che appena apparse arrampicato sulla sommità di quella palla, che simboleggia il pianeta, era di colore bianco candido. Oggi a distinguerlo è il grigio.

L'installazione da anni è scrostata, trascurata, e come nel caso del Tallero di Maria Teresa non c'è una targa, un cartello, che racconti cosa stia a simboleggiare quel simpatico animale in quel punto di Sant'Andrea, a pochi passi dai palazzi di Allianz e Fincantieri. Neppure molti triestini ne comprendono il significato, figuriamoci i turisti. Lo scorso anno l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi aveva già riscontrato che ci sarebbe stato bisogno di un intervento che vada a ridare candore all'ippopotamo – stranamente, dopo tanti anni, nessuno ha ancora dato un nome alla possente creatura – e ora ha inserito quell'installazione davanti al polo natatorio nel dossier delle statue e i monumenti a cui mettere mano. Servirà sistemare anche la scalinata che fa da basamento alla statua e che in alcuni punti è mancante di qualche pietra o malconcia.

L'ippopotamo di largo Irneri è opera dell'artista bolognese Davide Rivalta. Oramai 19 anni fa era stato collocato in quel punto dopo un concorso collegato alla realizzazione della nuova piscina. La proposta di Rivalta aveva vinto sbaragliando la concorrenza e ottenendo l'incarico dal Comune per realizzare l'opera, non senza perplessità da parte del sindaco Roberto Dipiazza.

Realizzata in vetroresina, l'installazione era stata scelta da una commissione di esperti, tra i quali il pittore Giuseppe Zigaina, l'allora direttrice del Museo Revoltella Maria Masau Dan, la storica dell'arte Rossella Scopas e il progettista della piscina, l'architetto Francesco Mendini. La scelta era caduta sull'opera di Rivalta «perché – si leggeva nelle motivazioni fornite dalla commissione – con il suo ippopotamo è piena d'ironia, divertente, e scherza sulla pesantezza dei corpi che entrano nell'acqua». –

L.T.

IL NEGOZIO DI VIA MAZZINI PROPORRÀ LA MERCE INVENDUTA A MONFALCONE

Dopo 103 anni ha chiuso Podrecca «Tanto affetto dagli storici clienti»

La maggior parte delle decine di migliaia di articoli rimasti invenduti è già imballata. Entro venerdì le chiavi dello storico negozio Podrecca dovranno essere consegnate alla Fondazione Morpurgo, proprietaria dell'immobile. Poi finiranno nelle mani di chi cambierà completamente il volto e la destinazione di quel foro commerciale.

Ieri, dopo 103 anni di attività, per Podrecca era l'ultimo giorno ufficiale di apertura al pubblico. Le prossime giornate Carlo Zolia e il figlio Michele, titolari e anime di quel negozio di casalinghi di via Mazzini, le passeranno a vuotare gli ultimi scaffali e a riporre nelle scatole di cartone tazze, mestoli, bicchieri o cucchiaini.

«Negli ultimi giorni – raccontano i due Zolia emozionati e amareggiati da quel radicale cambiamento nella loro vita e nel vedere quegli spazi spogli –, sono passati a salutarci tanti clienti affezionati, consegnandoci forti segnali di affetto e vicinanza: è stato commovente». Anche nelle ultime ore, sbirciando tra gli articoli oramai imballati, alcuni di loro sono riusciti ad acquistare qualche accessorio per la cucina a buon prezzo.

I primi segnali di difficoltà erano stati lanciati dai titolari già nel luglio scorso, con una svendita utile a racimolare la liquidità per saldare alcune mensilità di affitto e far fronte alle pesanti bollette dell'energia. Un campanello d'allarme al quale i triestini avevano risposto con grande slancio, mettendosi pazientemente in fila fuori dal negozio pur di poter acquistare qualcosa, dando così una mano. C'era anche chi aveva preteso di pagare l'acquistato a prezzo pieno, volendo dare un aiuto ancora più concreto.



Un esterno dello storico negozio di via Mazzini

Ma quello slancio non è bastato e alla fine dello scorso anno gli Zolia avevano annunciato la chiusura, indicando come ultimo giorno di apertura, appunto, il 15 aprile. Quel giorno purtroppo è arrivato, e così Trieste perde un altro dei negozi storici, dove il tempo si era fermato.

Senza gli oltre 50 mila articoli ammassati ovunque, il negozio ieri, mezzo vuoto, si mostrava in tutta la sua storia. I grandi banconi, le alte scaffalature, le vetrinette, il soppalco. Una struttura che per decenni è rimasta nascosta dallo scaffale posto al centro del negozio e stracolmo di oggetti di ogni tipo.

A breve, ovviamente, verrà smontata anche l'insegna, quella montata il 18 maggio 1921, quando l'allora commessa Silvia Podrecca subentrò nella gestione di quella rivendita di casalinghi, aperta già nel 1870 dalla famiglia Magello. Podrecca nel 1944 rimase vittima di un bombardamento. La rivendita, a quel punto, venne portata avanti dalle sorelle Margherita e Ida, quest'ultima vedova Zolia.

L'unica consolazione per i clienti di quel negozio, è che Michele Zolia riproporrà la merce invenduta, assieme poi a nuovi articoli di casalinghi, in un punto vendita in Corso del Popolo a Monfalcone. «Vivo lì – racconta –, ho già trovato il foro commerciale, giusto il tempo per dargli una sistemata e poi, entro l'estate, lo inauguro con l'insegna "Podrecca store". Un modo per andare avanti. –

L.T.

IL LUTTO

Morto a 85 anni Samo Pahor Voleva il bilinguismo integrale

Il professore si è battuto tutta la vita per i diritti costituzionali della minoranza Il suo ricorso ottenne la possibilità di rivolgersi agli uffici pubblici nella lingua madre

Diego D'Amelio

È morto domenica a Trieste Samo Pahor, insegnante e attivista per la difesa dei diritti della comunità slovena in Italia. Presidente dell'associazione Edinost, è mancato all'età di 85 anni, dopo essersi reso protagonista per decenni di una battaglia personale per l'introduzione del bilinguismo integrale in provincia di Trieste.

Docente di storia alle superiori e guardiano intransigente rispetto al trattamento della minoranza, solo un mese fa aveva perso la moglie Jadranka. Pahor era nato nel 1939 a Trbovlje, paese della Slovenia centrale dove i genitori erano riparati durante il regime fascista per sottrarsi alle persecuzioni. Dopo la guerra, la famiglia tornò a Trieste: qui studiò, fino a diventare insegnante come i genitori.


Samo Pahor durante uno dei suoi discorsi sui diritti della minoranza

Pahor era noto per le sue battaglie politiche, condotte con atteggiamenti intransigenti e non senza risvolti clamorosi, che gli valsero rapporti difficili anche con gli esponenti politici della sua stessa comunità, cui non perdonava quello che riteneva un impegno insufficiente sulla difesa della lingua. Pensatore autonomo e poco incline al compromesso, di sentimenti anticomunisti e in costante polemica con la destra locale, si tenne distante dalle organizzazioni rosse del mondo sloveno e non ebbe rapporti semplici neppure con l'area cattolico-liberale. Negli anni Novanta fu ad ogni modo consigliere comunale dell'Unione slovena a Trieste. Successivamente appoggiò gli indipendentisti di Trieste libera, recandosi nel 2015 nella sede di Ginevra dell'Onu per chiedere l'introduzione del Tlt.

Si deve alla sua lunga battaglia legale la pronuncia della Corte costituzionale, che nel 1992 stabilì come la tutela della minoranza dovesse includere anche la possibilità per i cittadini di interfacciarsi con la pubblica amministrazione nella propria lingua madre. Non fu il riconoscimento del bilinguismo integrale, ma un avanzamento importante. Ma Pahor rimase insoddisfatto, tanto da schierarsi prima contro il Concerto dei tre presidenti e poi contro l'omaggio congiunto di Sergio Mattarella e Borut Pahor al monumento dei fucilati di Basovizza. Il professore rimase sempre un'anima contro e rifiutava ad esempio di esibire la tessera del bus ai controllori che non glielo chiedevano in sloveno.

Il suo ostinato impegno gli è valsa nel 2023 una medaglia al merito della Repubblica di Slovenia per l'instancabile lotta quotidiana condotta per la difesa dei diritti costituzionali degli sloveni. —

IL DIBATTITO CON I PROFESSIONISTI



Il dibattito sulla sanità promosso da Azione Foto Lasorte

Azione sulla sanità dal pronto soccorso alla medicina di base

Nell'incontro sulla sanità svolto l'altra settimana in sala Xenia gli organizzatori di Azione, il partito guidato da Carlo Calenda, avevano premesso che la politica avrebbe fatto un passo di lato, lasciando la parola ai medici, quotidiani protagonisti. Medicina di base, gestione delle emergenze fino alla situazione dei pronto soccorso.

Per Azione la sanità è un tema su cui costruire alleanze e non sterili contrapposizioni, partendo dall'ascolto piuttosto che dai proclami – affermava Arturo Governa segretario provinciale – uscendo dalle logiche strumentali di maggioranza e opposizione per avviare un percorso condiviso fra istituzioni, professionisti, operatori e cittadini che porti a risolvere criticità, garantire servizi adeguati ai cittadini e a valorizzare le numerose eccellenze che continuano, nonostante tutto, a caratterizzare il sistema sanitario pubblico».

Tra i relatori Neva Lupinc, medico di pronto soccorso, Alberto Peratoner medico 118. A moderare l'incontro il Massimo Bazzocchi già professore ordinario di Radiologia. —

Il brano del compositore triestino scelto da Di Pace che debutta come regista al Lovers Film Festival di Torino

Ecco il film Duino con le musiche di Dionisi Un ultimo tango al Collegio del Mondo Unito

IL PERSONAGGIO

Martina Seleni

Trieste sarà presente al "Lovers Film Festival" di Torino, che si aprirà oggi con la proiezione del film "Duino" del regista Juan Pablo Di Pace. La città non sarà rappresentata soltanto dalle splendide immagini girate al Collegio del Mondo Unito, cornice della storia d'amore che viene narrata, ma sarà presente anche nella musica, grazie all'estro creativo del compositore triestino Dorian Dionisi. A raccontare la sua esperienza è stato proprio il cinquantacinquenne pianista, che lavora al Verdi come addetto all'orchestra. In passato, l'eclettico Dionisi ha vinto tre Festival della canzone triestina. Poi ha iniziato a comporre brani per pianoforte e orchestra assieme alla moglie Valentina Bach.


Il triestino Dorian Dionisi con la moglie Valentina Bach

«È una grande soddisfazione – dice Dionisi – che il regista argentino abbia scelto per il suo film il mio tango intitolato "Duino". Quando ho saputo che si stava girando questo film, ho subito inviato alla produzione il file contenente la linea melodica del brano. Sono stato convocato a Duino, per far ascoltare al pianoforte il tango completo. Di Pace, che è anche attore, mentre suonavo si è messo subito a provare alcuni passi di danza. E il suo coregista Andrés Pepe Estrada, al termine del provino, mi ha subito confermato che il tango gli era piaciuto e avrebbe fatto parte del film. Da quel giorno sono stato immerso, per circa due mesi, nelle riprese che si sono svolte tra Duino e Tapogliano, in provincia di Udine».

In quel contesto, tra Dionisi e i due registi, è nata una bella amicizia e collaborazione. «Strada facendo – continua – mi sono stati richiesti altri brani, che sono andati ad affiancarsi alle musiche del compositore islandese Sindri Sigfusson, autore della colonna sonora. Ci tengo a sottolineare che sono stato aiutato da mia moglie in tutti gli arrangiamenti. E un'altra cosa: in questo film, c'è anche un altro pezzettino di Trieste. Infatti, la produzione esecutiva italiana è stata coordinata dalla casa di produzione triestina Terroir Films di Massimiliano Milic».

Ma di cosa parla "Duino"? La pellicola narra la storia di Matias, un regista alle prese con la realizzazione di un film ispirato al suo primo amore verso un ragazzo svedese, Alexander, conosciuto in un collegio nel 1997. La loro tenera ma intensa amicizia subisce una brusca interruzione quando Alexander viene all'improvviso espulso, lasciando Matias alle prese con sentimenti rimasti inespressi. Dopo 25 anni, Matias decide di confrontarsi con il passato, incontrando nuovamente Alexander. Il protagonista si trova così a esplorare il confine sfumato tra realtà e arte, mentre affronta le insidiose trappole della memoria. «C'è una sacralità nell'innamorarsi per la prima volta» le aprole del regista, che da ragazzo ha frequentato il Collegio del Mondo Unito a Duino. «Con questo film ho voluto esplorare come idealizziamo i ricordi, che a volte possono accecare il nostro percorso verso l'amore nel presente. Ciò che ha catalizzato la realizzazione del film, è stato trovare delle vere cassette Vhs che non vedevo da anni, che hanno definito l'estetica del film, con il suo realistico presente e il suo passato da sogno».

Juan Pablo Di Pace è un artista argentino che ha sviluppato un linguaggio che abbraccia cinema, musica e danza. Ha avuto ruoli in importanti produzioni americane, recitando accanto a Meryl Streep e Colin Firth in "Mamma Mia!". Il film "Duino" segna il suo debutto come regista di lungometraggi, in collaborazione con Andrés Pepe Estrada. Oggi verrà proiettato come film di apertura del "Lovers Film Festival", il più antico festival di cinema Lgbtqia+ in Italia, che si tiene al cinema Massimo di Torino. —

ALLE 17

"Libertà, violenza e salute mentale" alla Biblioteca Crise

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise", si terrà la conferenza "Libertà, violenza e salute mentale". Il dottor Lucio Di Gennaro, presentato da Maurizio De Vanna, illustrerà i passaggi della perizia psichiatrica e le relative possibili indicazioni in termini di vizio di mente e pericolosità sociale di un individuo autore di reato. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti per la Sezione Medicina, l'evento è gratuito. L'accesso in sala è libero.

ALLE 16

Il talentuoso pianista Evan Miliani (7 anni) ricevuto in Municipio

Oggi, alle 16, nel Salotto Azzurro del Municipio sarà ricevuto Evan Miliani, che a soli sette anni di età è già un talento del pianoforte, accompagnato da Igor Svab, presidente del centro musicale sloveno "Glasbena Matica". Allievo della "Glasbena Matica", il giovanissimo Evan Miliani ha già vinto molti concorsi. Grazie al primo premio ottenuto al concorso per pianoforte di Albenga, è stato scelto per suonare durante la trasmissione per il 70 esimo della Rai.

Al Magazzino 26 le immagini sull'evoluzione urbanistica di Mogadiscio
Il confronto alla Camera di commercio con il giornalista Di Gianantonio

Le relazioni tra Italia e Somalia in una mostra e un convegno

LA COOPERAZIONE

Incentivare una sinergia tra la comunità somala e le istituzioni del territorio. È l'obiettivo principale delle due iniziative organizzate dall'associazione culturale Sagal, con il contributo della Regione e la co-organizzazione del Comune di Trieste e della Camera di Commercio Venezia Giulia, presentate ieri presso il Civico Museo d'Arte Orientale.

Alla conferenza erano presenti l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e Ahmed Faghi Elmi, presidente della Comunità somala di Trieste. «Mercoledì (domani, *ndr*) – ha spiegato Faghi Elmi – nella Sala Maggiore della Camera di commercio ci sarà un convegno, dal titolo "Somalia: dalla ricerca del passato alla prospettiva di futuro". La giornata sarà dedicata alla vicenda storica che ha collegato Italia e Somalia e ha permesso la crescita urbanistica di Mogadiscio, dove il supporto culturale italiano è ancora riconoscibile». Ci sarà anche una tavola rotonda, moderata dal giornalista del Tg1 Paolo Di Giannantonio, in cui verrà discusso il ruolo che l'Italia assumerà nella ricostruzione delle infrastrutture e dei servizi amministrativi, civili e ospedalieri.



Pierpaolo Roberti, Ahmed Faghi Elmi e Giorgio Rossi Foto Lasorte

Giovedì verrà invece inaugurata la mostra fotografica "Mogadiscio e la sua evoluzione storico-urbanistica: pagine di storia della città", visitabile presso la Sala Carlo Sbisà del Magazzino 26 fino al 5 maggio. Curata dagli architetti Maria Spina e Gabriella Restaino, l'esposizione accompagna il visitatore attraverso gli antichi quartieri, le moschee più famose, gli spazi urbani in cui sono concentrate le opere realizzate da italiani e le infrastrutture quali ponti, strade e acquedotti. «Le iniziative dell'associazione Sagal – ha detto Roberti – puntano a ribadire il legame esistente tra Friuli Venezia Giulia e Somalia: un paese che sta provando a uscire dalle macerie di una guerra civile devastante, che ha bisogno di nuova stabilità, nuove professionalità e un nuovo apparato amministrativo per ripartire, anche attraverso rapporti di collaborazione con Paesi europei».

Rossi ha sottolineato il rapporto di rispetto esistente tra Italia e Somalia, nato nella seconda metà dell'Ottocento. —

M.S.

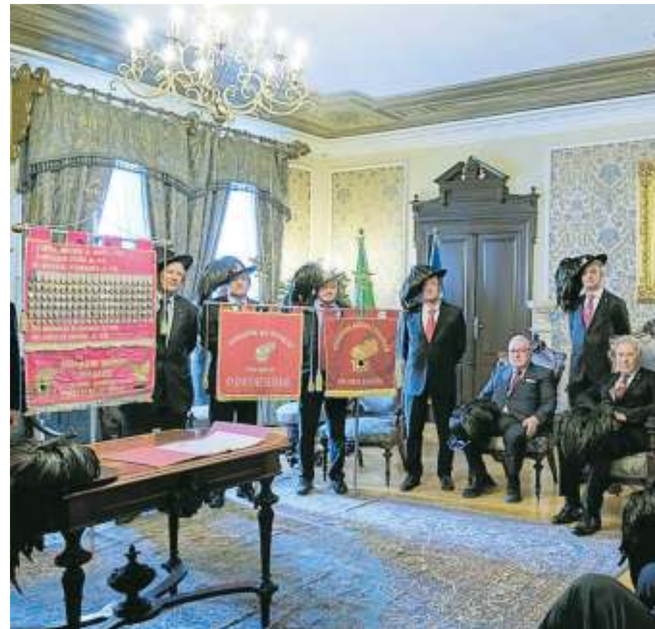
L'INCONTRO IN MUNICIPIO ASPETTANDO IL 2026

Nel centenario i bersaglieri torneranno a sbarcare in città

Lorenzo Degrassi

Nell'attesa della ricorrenza del suo centenario, una delegazione dell'associazione nazionale bersaglieri, sorta il 30 giugno 1924 a Bologna, è stata accolta ieri mattina dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, nel salotto azzurro del palazzo comunale. La folta delegazione era guidata dal presidente regionale, generale Giuseppe Iacca, con lui le rappresentanze delle sezioni provinciali di Gorizia, Udine e Pordenone e di altre sezioni provenienti dal territorio regionale, ciascuna con il proprio labaro.

La tappa triestina fa parte di un viaggio dell'associazione lungo tutta l'Italia grazie all'ausilio delle proprie rappresentanze regionali, assieme al medagliere del Centenario e le pagine che costituiranno il "Libro della Testimonianza A. N. B. ", due oggetti simbolici che al termine delle celebrazioni saranno custoditi a futura memoria presso il Museo nazionale dei Bersaglieri di Porta Pia a Roma.


I labari dei bersaglieri nel salotto azzurro Foto Silvano

Sul libro è stata apposta ieri la firma del primo cittadino che ha invitato la delegazione a ritornare a Trieste quanto prima per il proprio raduno nazionale. «Lo faremo nel 2026 – questa la risposta del generale Iacca – in quello che sarà una raduno che coinvolgerà l'intera Regione. Come "campo base" sceglieremo Lignano, da dove partiremo per eventi in ogni capoluogo del Friuli Venezia Giulia e quindi anche a Trieste».

Dopo la firma della pagina che andrà ad arricchire il "Libro della Testimonianza A. N. B." la delegazione ha ricevuto in dono dal Comune lo stemma ufficiale della città. «Non bisogna dimenticare quanto hanno significato i bersaglieri per Trieste – ha aggiunto Dipiazza – oltre al fatto che, in un momento come questo caratterizzato da forti tensioni internazionali, non dobbiamo dimenticare tutte le forze armate attualmente impegnate in missioni di pace e il loro ruolo cruciale per il mantenimento della stabilità e della sicurezza globale. L'associazione nazionale bersaglieri, attraverso il suo impegno continuo e la sua presenza nelle cerimonie commemorative, dimostra non solo un rispetto per la storia dell'Italia e di Trieste, ma anche una grande reattività nelle emergenze attuali». —

LA CHIUSURA DELLO SVINCOLO DI SISTIANA

Il traffico nella norma dopo il caos Chiuse le corsie di emergenza in A4

Demolito il cavalcavia e riaperta l'autostrada. In entrambe le direzioni una limitazione di 40 giorni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un lento ritorno alla normalità, dopo il caos della domenica. È stato un autentico day after quello che hanno vissuto ieri le migliaia di automobilisti e autisti di mezzi pesanti che, dopo la convulsa giornata festiva, hanno potuto tornare a transitare sulla bretella, finalmente riaperta nella notte fra domenica e ieri.

Sono dunque solo un brutto ricordo le code interminabili createsi sulla principali direttrici di entrata e uscita da Trieste, a causa della totale chiusura del raccordo autostradale della A4 fra Prosecco e Sistiana. Se però la possibilità di viaggiare sul tratto di A4 che domenica era off limits ha rasserenato quanti dovevano mettersi in movimento, le polemiche hanno continuato a fioccare.

Sono stati in tantissimi a continuare a inondare anche ieri i centralini delle forze dell'ordine e delle principali testate giornalistiche, oltre che i social, per manifestare disappunto per i disagi patiti e a criticare la scelta di una domenica di aprile per inaugurare un cantiere così importante e complesso, tale da obbligare la chiusura del tratto autostradale fra Prosecco e Sistiana dalle 21 di sabato alle 6 di ieri mattina.



Sopra l'uscita per Sistiana chiusa e gli operai al lavoro nel cantiere di Fvg Strade; a destra la blindatura Foto Andrea Lasorte

«Dall'esterno è facile formulare accuse – ha spiegato ancora una volta il responsabile unico del cantiere Luca Vittori, della società Fvg Strade, incaricata dell'intervento – ma noi avevamo l'impellenza di iniziare il lavoro, perché la struttura che è stata demolita palesava segni di notevole logorio e molti dei piloni di sostegno erano ammalorati. In sostanza dovevamo agire presto per la sicurezza di tutti e questo aspetto ha la priorità su qualsiasi altra esigenza», tanto più dopo quanto accaduto con la tragedia del ponte Morandi di Genova.

«La bella stagione – ha continuato l'ingegner Vittori – è il periodo ideale per avere la garanzia di non dover interrompere con frequenza i lavori in corso a causa del maltempo, come può accadere nelle altre stagioni. Bisogna poi ricordare che la programmazione degli interventi è fatta con notevole anticipo: perciò, quando a suo tempo abbiamo fissato la data di domenica 14 per la demolizione del cavalcavia, e conseguentemente la totale chiusura del tratto autostradale, non potevamo sapere se ci sarebbe stato il sole o una pioggia torrenziale».

Sotto il profilo tecnico, fra sabato notte e domenica è stata eseguita la demolizione del cavalcavia. L'operazione ha richiesto meno tempo del previsto e già alle 2.30 di ieri è stato possibile riaprire l'autostrada. Nei prossimi 4 mesi sarà collocato sui piloni rinforzati un nuovo impalcato più robusto, con travi in acciaio e soletta in calcestruzzo, capace di resistere alle azioni sismiche, privo di giunti sulle pile intermedie per garantire un miglior comfort di guida all'utenza.

Da segnalare che, domenica sera, mentre si stava eseguendo la rimozione delle macerie dal piano stradale, a Fvg Strade è pervenuta una richiesta della Polizia stradale per poter utilizzare comunque il tratto chiuso, per un trasporto di grande emergenza in direzione dell'ospedale di Cattinara. Si trattava di portare un organo vitale. Le maestranze sul posto, ottenuta l'autorizzazione dalla Direzione, hanno rapidamente creato un varco nel cuore del cantiere e così la staffetta composta da volante e ambulanza ha potuto raggiungere rapidamente il nosocomio triestino. Va ricordato che, nei prossimi 40 giorni, le corsie di emergenza in entrambe le direzioni, sul tratto interessato dal cantiere non saranno agibili, così come i due ingressi in autostrada da Sistiana (Costiera e Carso) in direzione Venezia. —

IGOR GABROVEC

La sicurezza



«Credo sia meglio una domenica di traffico congestionato e disagi, piuttosto che veder crollare un ponte, con tutto quello che un disastro del genere potrebbe comportare». È il commento con il quale il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec ha scritto la parola fine, almeno per quanto lo riguarda, sulle polemiche per la chiusura domenicale di un tratto dell'autostrada. «In tante località è consuetudine avere domeniche green qui ci è stata imposta». U.SA.

MARKO PISANI

La cooperazione



«Sull'autostrada slovena che porta verso Capodistria, domenica ho visto l'avviso che parlava di lunghe code attorno a Trieste e il contestuale invito a utilizzare la rete autostradale slovena. Credo sia la soluzione migliore in questi casi». È la proposta del consigliere regionale della Slovenska Skupnost Marko Pisani. «Un accordo fra Fvg Strade e Dars, società autostradale slovena, potrebbe evitare il ripetersi di problematiche come quelle di domenica». U.SA.

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE PODISTICA

Ecco Mujalonga e Family Color Run Scattano i divieti

Alle 9.30 ai nastri di partenza la competitiva da 10 chilometri con migliaia di partecipanti. Limitazioni alla circolazione da giovedì alla fine dell'evento

Luigi Putignano / MUGGIA

Manca davvero poco alla partenza della 21esima edizione della Mujalonga sul mar, evento podistico organizzato dall'associazione sportiva Trieste atletica Aps con la coorganizzazione del Comune di Muggia. L'appuntamento è fissato per domenica, ma saranno gli oltre 500 bambini della MiniMuja a dare il via alla manifestazione già venerdì a partire dalle 10.

Sono tre gli eventi che compongono la Mujalonga. Il piatto forte è la Muggia 10K competitiva. Le altre due gare sono la MiniMuja e la Mujalonga Family Color Run. Riguardo a quest'ultima, sono 5 i chilometri disegnati sul lungomare muggesano, con partenza alle 11 di domenica dalla strada per Lazzaretto all'altezza di Porto San Rocco. I protagonisti potranno correre e camminare a ritmo di musica data la presenza dell'immancabile Banda Berimbau e dei Dadjo Rom. Una novità di questo 2024 è la possibilità per i partecipanti più fortunati della Family di vincere, a estrazione, un soggiorno vacanza per quattro persone.



La gara competitiva della Mujalonga dello scorso anno Foto Lasorte

Relativamente alla 10K, l'appuntamento è fissato alle 9.30 con partenza da piazzale Lodovico Salvatore di Porto San Rocco. La gara, quest'anno, sarà valida anche come terza prova del Trofeo Trieste 2024.

Sempre nell'ambito dell'evento podistico, si segnala che sabato alle 16 è in calendario un convegno presso la sala Millo sul tema delle pari opportunità, mentre dalle 19 al Bar Verdi ci sarà un incontro per trattare il tema della violenza contro le donne assieme ai rappresentanti del Goap.

Per permettere lo svolgimento della manifestazione, il Comune ha emesso un'ordinanza che prevede l'istituzione del divieto di sosta e di transito nell'area compresa tra il muro del Bagno San Rocco e il sottopasso pedonale del parcheggio di piazzale Arciduca Lodovico Salvatore dalle 15 di giovedì alle 20 di domenica. Previsti inoltre il divieto di sosta e di transito su tutta l'area del parcheggio di piazzale Arciduca Lodovico Salvatore dalla mezzanotte alle 20 di domenica;il divieto di transito in strada per Lazzaretto nel tratto fra l'intersezione con strada per Chiampore e l'intersezione con la strada che conduce al porticciolo di Lazzaretto a partire dalle 6 di domenica e fino al termine della manifestazione; il divieto di transito per tutti i veicoli in strada per Lazzaretto nel tratto compreso tra l'accesso lato est del Bagno San Rocco e l'intersezione con strada per Chiampore, sulla corsia in direzione Lazzaretto, a partire dalle 6 di domenica e fino al termine della manifestazione, mentre sulla corsia in direzione Muggia centro i divieti saranno in vigore dalle 9 alle 9.45 di domenica. —

LA PROTEZIONE CIVILE

Strada per Lazzaretto, Terminati i lavori e a breve si circolerà

I lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada per Lazzaretto a Muggia sono terminati e la regolare viabilità verrà ristabilita a breve. Lo rende noto l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ieri in sopralluogo a Muggia al termine dei lavori che hanno interessato la strada transfrontaliera per Lazzaretto, nel tratto oltre Punta Sottile che era stato chiuso lo scorso autunno a causa dei danni provocati dalle mareggiate. L'intervento – riporta una nota – è stato sostenuto dalla Protezione civile della Regione, con una spesa complessiva di 275mila euro. Nel dettaglio, si è proceduto alla rimozione dei detriti dalla carreggiata, alla messa in sicurezza della muratura di contenimento del corpo stradale, al ripristino della scogliera in massi calcarei e delle opere di gronda delle acque di piattaforma, alla posa di nuovi guard-rail, alla riasfaltatura del tratto di strada danneggiato. —

CIÒ CHE NON VA

A "Rena Vecia" c'è ancora una strada interdetta ai pedoni



Leggo con piacere, sull'edizione del quotidiano del 14 aprile, del recupero e della prossima riapertura della salita pedonale di via della Piccola Fornace, da anni chiusa. Ma c'è un altro luogo, in ''Rena Vecia'', che non è accessibile.
Si tratta di via Giuseppe Rota, la scalinata posta tra le vie di Donota e del Seminario che porta direttamente alla sommità del Cole di San Giusto.
A lamentarsi della chiusura (che si protrae da almeno un decennio) sono soprattutto – ho potuto notare – i numerosi turisti che si vedono privati di potere godere di uno scorcio unico in una delle zone più suggestive della nostra città.
La presenza, lungo la scalinata, di abitazioni e muri perimetrali pericolanti (sembra di proprietà di privati), ha reso difficile – credo – ogni tipo d'intervento.
Ma, nonostante questo aspetto, è mai possibile che la situazione di disagio non sia stata ancora risolta?
Ma quanto ancora si dovrà aspettare per la definitiva soluzione del problema?
Trovo questa circostanza una storia di degrado della città in un luogo storico e turistico.
Diego Tissini

LA FOTO DEL GIORNO

"Giornata a Porto San Rocco"

''Giornata a Porto San Rocco con clima primaverile tra barche, riflessi e sole'' commenta la sua fotografia il lettore Gerardo Oliverio. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che sarà riservato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

LE LETTERE

Piazza Goldoni
Sicurezza ben percepita

Sono alcuni mesi che, per motivi contingenti, mi trovo a passare quasi ogni pomeriggio per piazza Goldoni, uno dei luoghi cittadini più a rischio per quella microcriminalità, o vera e propria criminalità, di cui le cronache ci danno praticamente ogni giorno notizia e la cui percezione nella pubblica opinione è probabilmente ancora superiore alla sua effettiva pericolosità.
Ebbene quasi ogni giorno quella piazza è presidiata da uno o due mezzi dei Carabinieri o della Polizia di Stato e ciò dà ai cittadini che vi transitano, almeno a me certamente, un senso di tranquillità, serenità, sicurezza.
So benissimo che è impossibile adottare analoghe misure non dico in tutta Trieste ma almeno in tutti i luoghi a rischio e 24 ore su 24 nella stessa piazza Goldoni e lascio agli abitanti e agli esercenti di quella zona il giudizio sulla effettiva efficacia di questa forma di controllo del territorio. Tuttavia ribadisco che la mia sensazione è senz'altro positiva e questo mio giudizio ha trovato conforto in parecchi cittadini.
Non voglio in questa sede entrare in più o meno complesse analisi sociologiche di questi fenomeni aldilà dello scontato discorso sugli extracomunitari o sulla carenza di centri di aggregazione per i giovani, o sulla crisi dell'istituto della famiglia e so benissimo che un maggiore controllo del territorio non risolve tutti i problemi di questo genere ma so anche che una prevenzione del tipo di quella di piazza Goldoni e non solo, contribuisce in maniera enorme a limitare qualsivoglia forma di degrado urbano e civile di Trieste. Infine ritengo doveroso esprimere un ringraziamento alle forze dell'ordine che, con uomini e mezzi spesso insufficienti, purtuttavia svolgono compiti e funzioni assolutamente essenziali per la sicurezza di tutti i cittadini.
Bruno Marini
ex cons. regionale e comunale

Le Buone pratiche
Un sodalizio valido

Siamo un gruppo di signori e signore fra i 65 e gli 85 anni, che vivono a Trieste.
Da due anni partecipiamo alle attività proposte dall'associazione Le Buone Pratiche Odv per gli utenti del Servizio Amalia di Asugi. Sono ricominciati gli incontri di "Palestra Cognitiva" e per noi è un momento importante perché siamo motivati a uscire di casa, facciamo nuove amicizie e teniamo allenata la mente; le psicologhe ci danno anche degli esercizi per casa che ci stimolano molto!
Il nostro desiderio è che questi incontri continuino e siano sempre più frequenti.
Vogliamo ringraziare di cuore l'associazione Le Buone Pratiche Odv che offre gratuitamente queste attività e tutti gli insegnanti che abbiamo conosciuto in questi anni, così bravi e pazienti.
Liliana Scrignari, Costa Franca, Faust Noris, Alessio Flaborea, Pattaro Maria Grazia, Alida Zorzon, Luciana Caccavalle, Farnetti Licia, Colledani Rita, Fuoco Sergio, Paolo Alberti, Van Dieren Karla Isolde, Zivavadinka Vavlovic

Lavori al cavalcavia
Informazioni del tutto assenti

Veramente assurda la gestione dell'informazione riguardo i necessari lavori di demolizione del cavalcavia di Sistiana.
Rientrando a Trieste, domenica pomeriggio scorsa, dopo dei generici avvisi sui tabelloni elettronici sulla superstrada riguardanti un fila di veicoli lunga due chilometri, il buio assoluto.
Dopo essere usciti obbligatoriamente dallo svincolo di Sistiana, ci si trovava bloccati in una fila di veicoli spropositata.
Chi doveva rientrare a Trieste percorrendo la strada passante per Aurisina e Prosecco poteva, seppure lentamente, procedere ma gli sfortunati che uscivano da Trieste verso Monfalcone o l'autostrada, erano bloccati in una colonna che andava da prima di Santa Croce fino alla rotatoria di Sistiana e ben oltre.
Autobus pubblici, pullman turistici privati, sfortunati automobilisti stranieri e non che tramite smartphone cercavano di capirci qualcosa sul perchè fossero bloccati in una fila: costituivano un caos assurdo e irreale.
Ma quello che stupiva di più era la totale assenza di personale di Polizia locale, Carabinieri, Polizia di Stato o di chiunque altro appartenente alla forza pubblica, magari anche solo in motocicletta, che desse qualche minima spiegazione, aiuto o indicazione qualsiasi a centinaia di utenti bloccati sulle strade carsiche tutte, ovviamente, in tilt.
Unico essere umano ben visibile e appiedato: un incolpevole dipendente della ditta che eseguiva i lavori di cui sopra, e che tentava con scarsi risultati di indirizzare gli automobilisti verso una direzione piuttosto che un'altra senza risultato alcuno e che agitava una paletta verde-rossa con scarsa convinzione.
Unica persona che "dirigeva" il traffico.
Ora, senza volere infierire ulteriormente, meraviglia come in altre occasioni o in presenza di altri eventi, i rappresentanti delle forze dell'ordine non siano mancate affatto, anzi, perfino abbondassero (chiaramente non per propria volontà ma per precisi ordini).
Questo sia che si trattasse di qualche evento sportivo, come quello svoltosi all'incirca nelle stesse ore in Friuli con i caselli autostradali presidiati dalla Polizia o, in precedenza, per la visita di qualche importante esponente politico o istituzionale, nel qual caso la forza pubblica era massicciamente presente e disseminata praticamente ovunque.
Evidentemente "eventi" del genere hanno un importanza ben maggiore di un semplice, per quanto disastroso, blocco del traffico in tutto il Carso ma stupisce sempre come i comuni cittadini e utenti della strada vengano trattati e abbandonati a se stessi.
Ovviamente l'importante è essere in regola con il pagamento del bollo auto e della polizza assicurativa.
Per il resto ognuno si arrangi e continui a sopportare stoicamente e in silenzio.
Sopportazione infinita: caratteristica comune di tutti gli italiani e in cui sono maestri riconosciuti.
Luciano Calcaterra

Chiusure raccordi
Fine settimana infernale

Un weekend infernale e non solo per le temperature!
Domenica era impossibile per noi abitanti di Visogliano e dintorni muoversi di casa!
Tutte le strade e anche i sentieri, solitamente percorsi da ciclisti e corridori, erano presi d 'assalto da gente disperata che si trovava da ore in auto e cercava qualche via d' uscita ma senza speranza.
E non solo triestini ma sloveni e turisti con camper o roulotte.
Gente che probabilmente è arrivata tardi nei ristoranti o

GLI AUGURI DI OGGI



DANIZA
Neanche gli 80 scalfiscono la tua bellezza, auguri. Daniela, Helena, Vanda, Lilly, Dorina, Nilde



LUCA
A 60 anni la foto sul Piccolo è un must! Ti fanno un mare di auguri la mamma Tomasina e la moglie Daniela



MARIA CRISTINA
Auguri per questi splendidi 60 anni dalla tua famiglia Federica, Marco, Laura, Alberto e Corrado



ANDREA
50 anni son arrivati, auguri! Tua sorella Daniela

ELARGIZIONI

In memoria di Giorgio Zanfagnin dai compagni della V c-Ragioneria 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Giorgio Zanfagnin dai compagni della V c-Ragioneria 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giorgio Zanfagnin dai compagni della V c-Ragioneria 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

GATTO SMARRITO



È ancora disperso da via Moreri alta il nostro gatto Lincy, giovane intero pelo corto grigio perla chiarissimo con striature nere su zampe, puntini sui fianchi e pancia. Aveva collare, medaglietta e Gps: 1.000 euro a chi ce lo fa riportare a casa (347-8880786).

IL CLUB

Trieste in Lambretta festeggia i suoi 25 anni



Il club Trieste in Lambretta desidera ringraziare gli sponsor Osteria da Baffo e Supermercati Bosco per i premi offerti e i soci, i simpatizzanti, gli amici per l'affetto dimostrato nella giornata del 14 marzo scorso.
L'occasione erano le celebrazioni per il 25.mo anno di attività del sodalizio: nella foto il taglio delle torta con il gruppo dei soci di Trieste in Lambretta.

in "osmizza", gente che non è arrivata a prendere l'aereo e chissà quante altre storie. Per non parlare dei livelli d'inquinamento per quelli che correvano o passeggiavano.
Però i nostri politici locali anche in tv ci hanno detto che questi lavori si dovevano fare assolutamente, non si poteva rimandare, il ponte era pericoloso.
E quindi? Ma da quando? Da un mese, un anno o da anni come sapevano già i nostri politici e tecnici.
E cosa aspettavate a chiudere?
E allora cosa hanno pensato i nostri politici quando probabilmente la situazione era ormai arrivata al limite?
Chiudere l'uscita di Sistiana ad aprile per tutta l'estate!
Lavori che sicuramente dovevano essere fatti molti anni prima e magari tra l'autunno e l'inverno - a mio parere.
Vedremo cosa accadrà tra un mese con l'arrivo dei turisti e cosa faremo noi abitanti del Carso per uscire dalla rotonda di Sistiana o per rientrare a casa.
E se avessimo bisogno di un'ambulanza urgente per un infarto, un incidente o un ictus?
È meglio non pensarci.
Credo che a questo punto ogni commento in merito sia superfluo

Cristina Sedmak

ANCELLE DELLA CARITÀ

Con la maestra dopo 40 anni



Dopo 40 anni e 500 km da Trieste, a Brescia Christian Fragiacomo, Alessandro Pavan, Sergio Lavorino e Daniele Riontino si sono incontrati con la loro maestra delle elementari, suor Caterina, delle Ancelle della carità: un incontro emozionante.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Benedetto Giuseppe Labre (pellegrino)
Il giorno è il 107°, ne restano 259
Il sole sorge alle 06.16 tramonta alle 19.53
La luna sorge alle 12.05 cala alle 04.02
Il proverbio Il passato non va dimenticato, ma va accantonato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Sonnino 4, 040 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
14 aprile	22	110
15 aprile	17	132
16 aprile	15	120
17 aprile	7	122
18 aprile	9	109
19 aprile	11	98

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA & MODI

Sono aspirazionale ma non ingenuo



ARIANNA BORIA

Un paio di flip flop di Chanel in gomma a 975 dollari. Una microgonnapantaloncino (dicesi skort) di Gucci ("neanche un metro di tessuto") a 2600. Diecimila 400 per un cestino di vimini firmato Hermès, di cui non puoi scegliere il colore ("sarà una sorpresa", galvanizza la descrizione). Infine l'abito color caramello di Chemena Kamali, designer debuttante da Chloé, che svetta oltre i 26mila dollari.

La denuncia di diet_prada su Instagram ha scatenato una tempesta di commenti in rete. Titolo: "Il lusso nella moda sta per risvegliarsi bruscamente?" Sotto, foto dei prodotti con relativo prezzo. Se ci fosse la gonna-asciugamano di spugna di Balenciaga a più di 600 dollari il catalogo sarebbe completo: pezzi che si assomigliano da un brand all'altro, fatti in serie, senza materiali nè ricerca, dove l'heritage del fondatore, come ai modaioli piace chiamare il patrimonio di artigianalità, esclusività, sapienza manuale, si è perso completamente. Non c'è da stupirsi, denuncia diet_prada, che, dopo l'impennata post pandemia, quando il bisogno di gratificarsi e l'ubriacatura di ritrovata libertà avevano fatto schizzare in alto le vendite, il lusso sia in costante flessione e lo stesso colosso Kering preveda un meno venti per cento nei ricavi.



I commenti sotto il post tracciano il profilo di quello i brand stanno perdendo: il cliente "aspirazionale". Chi è? La definizione sembra alludere a qualcuno che vorrebbe ma non può, che aspira ma non raggiunge: è così e non necessariamente in senso negativo. Non dunque il super ricco, indifferente al cartellino del prezzo e della composizione, ma un acquirente con una buona capacità di spesa, che in passato comprava il più abbordabile universo intorno al top di gamma. Non la Birkin di Hermès, ma la cintura, il foulard, il portamonete, il portachiavi della stessa griffe, che con questo mercato guadagnava parecchio.

Oggi l'aspirazionale si sente preso in giro e lo dice senza perifrasi. Un logo di lusso non garantisce qualità. Gli artigiani delle origini, e il loro patrimonio da tramandare di padre in figlio, non esistono più, nemmeno come memoria. Esistono i colossi, che hanno fatto del nome un logo spersonalizzato, ubiquo, spesso sproporzionato come il costo (c'è più CHANEL che gomma in quelle ciabatte...). E poi la beffa: ti vendo una spugna a centinaia di euro, sei tu che non la capisci. Una merda d'artista alla Piero Manzoni, ma senza alcuna carica dissacratoria.

L'aspirazionale guarda all'aspetto etico. Che lusso è se viene prodotto da lavoratori schiavizzati in paesi lontani (vedi Loro Piana, del gruppo LVMH di Arnault, accusato di sfruttare i tosatori peruviani per maglioni a 9mila dollari) o sotto i nostri occhi (il caporalato contestato dai giudici ad Armani Operations), vandalizzando l'ambiente? Ma il concetto che ricorre più spesso è quello del tempo, di chi aspetta e di chi realizza l'oggetto del desiderio. Il tempo dell'aspirazione e della confezione hanno lo stesso valore, il secondo non può bruciare il primo in nome del business. E poi le fonti: il lusso è conoscere le mani di chi l'ha creato.

MISSIONARI



Il mercatino missionario della Parrocchia Immacolato Cuore di Maria, organizzato per autofinanziarsi, aprirà così: domani 17 aprile dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18; giovedì 18 e venerdì 19 dalle 8.30 alle 12. La sede del mercatino è via Sant'Anastasio, di fronte la Chiesa.

L'EVENTO

Sessione d'esami speciale per festeggiare i 100 anni di studi economici all'Università

Gli studi economici dell'Università di Trieste compiono 100 anni, un secolo dalla nascita della prima Facoltà dell'Ateneo, oggi Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche Bruno de Finetti.

Il compleanno è stato festeggiato ieri raccontando un percorso di crescita, innovazione e impegno nella ricerca e didattica al servizio di tutti gli studenti, del territorio e dell'intera comunità. Per restare fedele alla propria storia, per l'evento celebrativo è stato allestito un grande appello d'esame con studenti molto speciali, tutti rigorosamente "fuori corso"! Dapprima si è svolta una tavola rotonda, coordinata da Guido Bortoluzzi, docente di Economia e Gestione delle Imprese, in cui cinque alumni di successo sono stati "interrogati" sui cambiamenti della società, dell'economia, del mondo finanziario e della cultura che più hanno impattato sulle importanti aziende in cui lavorano, quali sfide hanno incontrato e come le hanno affrontate: Thomas Baumgartner presidente di Fercam Spa, Italia; Renata Casaro Head of Investor Relations in Schaeffler, Germania; Giancarlo Fancel, country manager Italia & Ceo Generali Italia; Giampaolo Viseri Ceo di Allianz Global Life, Irlanda; Sarah Zoi, Federal Reserve System, Usa.

Nella seconda parte il giornalista Francesco De Filippo, responsabile agenzia Ansa Fvg, ha "interrogato" Francesco Magris, docente di Economia politica, su alcuni dei principali temi di attualità. L'evento si è concluso con la la commedia in atto unico "Appello... per fuori corso": il professore interpretato da Adriano Giraldi ha interrogato la studentessa "molto fuori corso" Ariella Reggio.



CULTURE

Il festival

vicino/lontano

Le metamorfosi del mondo

Presentato il programma della rassegna a Udine dal 7 al 12 maggio
Inaugurazione con Lucio Caracciolo, la chiusura con la consegna del Terzani





IL PROGRAMMA

Oscar d'Agostino

La situazione sempre più grave in Medio Oriente, la guerra tra Ucraina e Russia, i conflitti nel mar Rosso: un mondo che è sempre più in evoluzione. Ce lo ricorda il festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 7 al 12 maggio (presentato ieri alla Torre di Santa Maria) che quest'anno ha scelto il tema "metamorfosi". Oltre 100 eventi e 200 ospiti «per rinnovare – come ha evidenziato Paola Colombo, una delle tre curatrici del festival assieme a Franca Rigoni e Alan Loreti – l'intento di vicino/lontano: essere un luogo per ragionare sulle trasformazioni che condizionano le nostre vite».

Un mondo alle prese con trasformazioni sul piano geopolitico, economico-sociale, tecnologico-scientifico, demografico, ma anche ambientale e antropologico. «Viviamo un cambiamento oggettivo – ha spiegato il direttore scientifico, Nicola Gasbarro - sta accadendo ciò che non ci immaginavamo, una trasformazione radicale della nostra soggettività, stanno saltando i nostri modi di pensare il mondo e di interpretarlo».

Il programma della ventesima edizione del festival racconterà ancora una volta dunque il nostro difficile tempo. Intorno a un pianeta che ribolle si confronteranno fra gli altri il direttore di Limes Lucio Caracciolo, che in dialogo con il direttore Editoriale del gruppo Nem Paolo Possamai focalizzerà sul ruolo dell'Italia nella "Guerra Grande" e nella caotica caduta dell'ordine mondiale, e sugli Stati Uniti sempre più vicini a un bivio elettorale carico di tensioni. La giornalista, documentarista e inviata di guerra Francesca Mannocchi, che restituirà le esperienze di cronista in vari scenari bellici contemporanei. Un altro noto inviato di guerra, Domenico Quirico, insieme al giornalista Valerio Pellizzari conversarà dell'arma più diabolicamente perfetta progettata dall'uomo, il kalashnikov. E ancora: con la saggista e fondatrice di Lettera 22 Paola Caridi e l'autore bosniaco Damir Ovčina, Domenico Quirico parlerà anche di "Popoli sotto assedio".



TIZIANO TERZANI
GIORNALISTA E SCRITTORE SCOMPARSO VENTI ANNI FA

Oltre cento eventi e duecento ospiti tra presentazioni di libri, conferenze, film e spettacoli teatrali

Del "caso Hamas", dalla resistenza al regime, Paola Caridi converserà al festival presentando l'ultimo saggio aggiornato agli eventi tragici del 7 ottobre 2023. Sulla globalizzazione in evidente trasformazione e intorno alla nuova preminenza della politica sull'economia si focalizzerà l'economista e manager Marco Magnani. Dell'Europa in metamorfosi converserà invece l'editorialista e inviato Paolo Rumiz.

Al festival si parlerà anche di mafie e antimafie, dal grande evento rivolto alle giovani generazioni, "Il piacere della legalità", con la partecipazione delle scuole, al racconto del più grande scandalo dell'antimafia siciliana, ripercorso dal giornalista Lucio Luca nel recentissimo "La notte dell'Antimafia. Una storia italiana di potere, corruzione e giustizia negata".

Quest'anno ricorrono i 20 anni della morte di Tiziano Terzani con articolato percorso a lui dedicato: centrale, resta naturalmente il Premio (sono cinque i finalisti, il nome del vincitore si conoscerà a breve). Alla 20esima edizione di vicino/lontano sarà proiettata anche l'intervista inedita con lo scrittore cileno Benjamin Labatut, finalista 2024 per "Maniac" (Adelphi), realizzata dal matematico Furio Honsell. L'appuntamento con la cerimonia di consegna è per sabato 11 maggio, al Teatro Nuovo Giovan-

TEATRO: PRODUZIONE MITTELFEST CON NATALINO BALASSO

"La cripta dei Cappuccini" apre la trilogia per Go! 2025

Alex Pessotto

"Inabili alla morte" è il titolo di una trilogia di spettacoli ideata per Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025. La prima tappa di questo progetto è fissata per sabato 11 maggio, alle 20.45, al teatro Verdi del capoluogo isontino.

Nell'occasione si potrà assistere alla versione per il palcoscenico di un capolavoro di Joseph Roth: "La cripta dei Cappuccini". Si tratta di una produzione Mittelfest. In seguito sarà la volta di una produzione realizzata dallo Stabile Sloveno di Nova Gorica con debutto previsto in questo teatro per la metà di novembre: "Cercando la lingua perduta" (ma il titolo è provvisorio) di Goran Vojnović. Quindi, "L'alba dopo la fine della storia" di Paolo Di Paolo, altra produzione Mittelfest e altro titolo provvisorio, chiuderà la trilogia in programma per intero a Gorizia nel settembre dell'anno prossimo.

"La cripta dei Cappuccini" fa parte del progetto ideato da Giacomo Pedini e inserito tra gli eventi di GO! 2025. È stato commissionato a Mittelfest dalla Regione. L'adattamento del romanzo di Joseph Roth si deve a Jacopo Giacomoni, mentre le musiche portano la firma del compositore pordenonese Cristian Carrara. Eseguite dalla Fvg Orchestra, saranno proposte attraverso registrazioni.



Le prove de "La cripta dei Cappuccini" a Gorizia

Protagonista dello spettacolo sarà un popolare attore come Natalino Balasso. Tra gli interpreti figurano poi Nicola Bortolotti, Primož Ekart, Francesco Migliaccio, Ivana Monti, Camilla Semino Favro, Giovanni Battista Storti, Simone Tangolo, Matilde Vigna e Alberto Pirazzini, che ieri era presente al Verdi di Gorizia quando lo spettacolo è stato annunciato. Con lui c'erano il sindaco del capoluogo isontino Rodolfo Ziberna, l'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Oreti, il vicesindaco di Nova Gorica Anton Harej e, per la Regione, Fabrizio Spadotto, direttore di servizio.

«La Cripta dei Cappuccini è quasi un testamento, un libro che chiude un ciclo - ha affermato il regista Giacomo Pedini - ma nel progetto

FATTI
& PERSONE

Addio ad Adriano Aprà, uomo di cinema e di festival

È morto il critico cinematografico, regista, attore, direttore artistico e docente di cinema Adriano Aprà. Uomo di cinema, intellettuale, Aprà ha diretto molti festival ed eventi culturali. Era nato a Roma il 18 novembre 1940. Ha diretto il Salso Film & TV Festival dal 1977 al 1989; dal 1990 al 1998 la Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, dal 1998 al 2002 la Cineteca Nazionale.



Pedro Armocida, attuale direttore del festival di Pesaro e presidente dell'associazione dei festival italiani, lo ricorda come «un grande intellettuale, un critico cinematografico militante, un grandissimo direttore di festival, un organizzatore culturale visionario e anticipatore. Un produttore di senso. Un maestro». Nella sua carriera ha diretto due lungometraggi - ''Olimpia agli amici'' (1970) e il documentario ''Rossellini visto da Rossellini'' (1992) - ed è stato interprete in film diretti da registi come Bernardo Bertolucci e Marco Ferreri.





Alcuni degli ospiti del festival (in alto Lucio Caracciolo, sotto Francesca Mannocchi e Fabrizio Gatti) e la conferenza stampa di presentazione Foto Luca A. D'Agostino

ni da Udine.

L'inaugurazione del festival, martedì 7 maggio alle 19.30, sarà siglata dalla proiezione di "Tiziano Terzani: il viaggio della vita", l'intimo biopic di Mario Zanot che include materiali dell'archivio familiare. Spazio anche ai libri con la riedizione di "Lettere contro la guerra" (Longanesi), scritte da Tiziano Terzani nel 2002 all'indomani dell'11 Settembre. Ripubblicato ora a vent'anni dalla scomparsa di Tiziano, il volume è riletto con lo sguardo "attuale" di Tomaso Montanari che ne firma l'introduzione e che lo presenterà al festival con Angela Terzani Staude, moglie di Tiziano e presidente di Giuria del Premio. Domenica 12 maggio l'evento conclusivo del festival: "Chi abiterà l'Italia dopo di noi?". Una conversazione scenica di e con l'inviato e spesso "infiltrato" Fabrizio Gatti, che esplora l'inverno demografico del Paese.

Tra la cerimionia di apertura e quella di chiusura, sei giornate ricche di appuntamenti in diversi luoghi: conferenze, incontri, presentazione di libri e pure un'installazione dell'artista e attivista Gianluca Costantini, "Ci sono amori senza paradiso", una "Spoon river" artistica per le vittime di femminicidio in Italia. —

"Inabili alla morte" ho pensato di farne un inizio: prendere quella che era stata immaginata come una fine per, invece, ripartire da lì. La Cripta dei Cappuccini, che è la storia di un tramonto, terminando con l'arrivo dei venti della seconda guerra mondiale, diventerà allora la storia di un'alba. Il lavoro di Goran Vojnović riguarderà infatti il periodo della Guerra Fredda mentre quello di Paolo Di Paolo si concentrerà sugli anni Novanta».

La scenografia, «una grande giostra che gira e che vortica con una casa al centro», come l'ha definita Pedini, sarà a cura di Alice Vanini e la rappresentazione verrà corredata da sovratitoli in inglese e sloveno.

Per venerdì 10 maggio è già in calendario una prova generale aperta agli under 26 e alle scuole del territorio. Per il resto, le prove si terranno al teatro Comunale di Cormons grazie alla collaborazione degli a.ArtistiAssociati. Altri partner del progetto sono la Fvg Orchestra e Pordenonelegge.

Il progetto "Inabili alla morte" prevede la coproduzione di Rai Fvg dei tre radiodrammi collegati agli spettacoli teatrali. Il primo, quello della "Cripta dei Cappuccini", è già in registrazione negli studi Rai di Trieste con la prima messa in onda a maggio su Rai Radio 3, con un'ulteriore riduzione del testo operata da Giacomo Pedini e Jacopo Giacomoni per le voci di Nicola Bortolotti, Francesco Migliaccio, Camilla Semino Favro, Simone Tangolo. Inoltre, non mancherà una pubblicazione dei tre testi teatrali.

«Iniziare la grande avventura di GO! 2025 con una trilogia che nasce e vive a cavallo delle due città è il giusto passo per celebrare il grande monito della nostra storia - sottolinea la presidente di Mittelfest, Cristina Mattiussi -. È un onore e una grande soddisfazione per Mittelfest essere stati chiamati a ideare un progetto che incarna la condivisione d'intenti di due nazioni che hanno trasformato il confine in opportunità di collaborazione e di crescita condivisa». —

IL CASO

Amadeus dà l'addio alla Rai e sbarca sul Nove «È tempo di nuovi sogni»

Il conduttore si congeda su Instagram: «Scelta non facile Mai fatto richieste per i miei familiari. Non è nel mio stile»



Amadeus ha lasciato la Rai. Sbarca su il Nove F. ANTONELLI/AGF

IL PERSONAGGIO

Gian Paolo Polesini

Già si sapeva del divorzio dell'anno. Di Amadeus con la Rai, intendiamo. E del suo passaggio al Nove. Dopo Crozza, Fazio e Littizzetto, in ordine cronologico.

Da ieri ne siamo certi, l'ufficialità ha invaso i media dopo giorni di rumors che hanno rimbalzato ovunque. Sapete come funziona, no? La goccia è capace di scavare la pietra. Uguale. Il video di Ama, molto istituzionale, è comparso per respingere gli ultimi eventuali dubbi. Va o non va? Va.

«Lavorare in Rai per tanti anni è stato per me motivo di orgoglio, di responsabilità e di immenso piacere. Al servizio pubblico va il mio più sentito ringraziamento». L'incipit su Instagram è da manuale degli addii. Come pure la chiusa: «Adesso inseguo nuovi sogni».

Cosa potrebbe emerge di eventualmente pepato sollevando il tappeto di viale Mazzini, non lo sappiamo proprio. Nel senso del vero motivo della rottura, al di là degli stimoli professionali che andrebbero incasellati come elegante scusa

Un tempo la Fininvest offriva contratti miliardari e ci cascarono sia Mike sia Pippo, ipnotizzati dal flauto magico di Berlusconi. Bongiorno nel 1977 e Baudo dieci anni dopo. Ma per uno come Amadeus con cinque Festival di Sanremo stellari in saccoccia, qualunque domani, seppur luminoso, non sarà mai potente quanto il prima.

«Grazie a tutti i dirigenti che ho incontrato negli anni, che hanno riposto in me fiducia, garantendomi autonomia e serenità - prosegue il messaggio al popolo italiano del signor Sebastiani con la voce appena incrinata dall'emozione -. Non è stata per me una scelta facile, anche in considerazione degli sforzi importanti fatti dalla Rai per trattenermi e senza che io abbia mai fatto alcuna richiesta per favorire i miei familiari o per escludere miei passati collaboratori, a dispetto di quanto è stato fatto circolare sulla stampa negli ultimi giorni. Non è nel mio stile».

Ecco, sì. Qualcuno scrisse di eventuali richieste dello stesso Ama per buttare nel calderone mediatico anche la moglie Giovanna, da cui la precisazione. Mah, credo che uno stipendio possa bastare in famiglia, che dite?

Certo è che in Rai, da sempre, la politica è parte integrante della struttura. Non vai da nessuna parte se il Palazzo non dà il benestare. A volte capita che per anni ci si trovi uniti sotto una bandiera, poi d'un botto gira l'aria e non ti ritrovi più. Non è detto affatto che questo sia il movente, per carità. Ipotesi, soltanto ipotesi.

Ovviamente il sesto Sanremo sarebbe stato impossibile, nonostante i numeri pazzeschi rastrellati da Amedeo. Spunta il faccione abbronzato di Carlo Conti, l'accreditato numero uno a raccogliere la più bollente delle trasmissioni Rai. Anche perché, in fondo, è l'unico in circolazione a poterlo fare e con già l'esperienza del palcoscenico Ariston, il più tosto della Penisola. Cattelan è bravo, ma ha ancora ossa fragili per quel genere di operazione. A noi in Italia mancano presentatori e idraulici. Facciamocene una ragione. Pare che Amadeus si porterà sul Nove "I soliti ignoti". Se una buona parte di telespettatori speravano di non vederlo più il programmino di "cosa cavolo fa di mestiere quel tale?", se lo ritroveranno qualche canale più in là. Spiace. È come il gioco delle tre carte, signori.

E "Affari tuoi"? Il giochino dell'ora di cena potrebbe finire a Stefano De Martino, questo è il nome più accreditato a governare i pacchi, dei quali mezza Italia farebbe volentieri a meno.

Nel tardo pomeriggio, sempre di ieri pomeriggio, è arrivata anche la nota ufficiale di Viale Mazzini, che esprime «rammarico» per la decisione presa da Amadeus. «Ma resta, forte il senso di riconoscenza e di gratitudine per il percorso comune, costellato di grandi successi e di momenti che, come il Festival di Sanremo, sono entrati nella storia della Rai e del Paese».

Finalmente stanotte dormiremo sereni. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Adesso ve conto" di Guerrina Marcorin

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste, si terrò la presentazione del libro "Adesso ve conto" di Guerrina Marcorin Zotti. A parlarne sarà la figlia dell'autrice, Graziella Zotti. Il volume, uscito per la prima volta una ventina d'anni fa, fece scoprire la straordinaria figura di "Nona Guerrina" che, nata nel 1915, iniziò a scrivere a 84 anni, raccontando con saggezza e ironia le traversie della sua vita e la Trieste dei suoi tempi. Ingresso libero.

Alle 18
Comunicare il mare

Oggi, alle 18, al Museo Revoltella, per MareDireFestival - Festival dell'Oceano, si terrà l'incontro "Ricerca ed educazione: comunicare il mare per proteggerlo" con Francesca Santoro (senior Programme Officer dello Ioc/Unesco) e Giovanni Chimienti (biologo marino). La serata sarà impreziosita anche dalla proiezione del documentario "Il bianco nel blu" che racconta la storia dell'esplorazione dei fondali delle Isole Egadi nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dalla National Geographic Society. Intervengono Donata Canu (Ogs) e Saul Ciriaco (Amp Miramare).

Alle 20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti. Appuntamento alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Ospite relatore il professor Maurizio De Vanna che farà un intervento su: "La paura dell'intelligenza artificiale". Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà.

Entro venerdì
Concorso Rotary Fotografare le acque

Premi in denaro ed una vetrina finale all'interno di una mostra nel centro città. Il concorso "Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia" ha prolungato i termini dell'adesione (gratuita) estendendo la data utile sino al 19 di aprile di quest'anno. Il progetto organizzato da Rotary Club Trieste riformula la data ma mantiene intatte le caratteristiche che lo scorso anno hanno sortito numeri eccellenti e qualità degli elaborati. Il concorso fotografico del Rotary Club Trieste si rivolge ai giovani dai 14 ai 19 anni, invitando a immortalare scorci e paesaggi della regione legati all'ambiente acqua e mare. Premi in denaro per le varie categorie geografiche in lizza e una mostra collettiva da allestire in giugno. Iscrizioni e informazioni sul sito www.rotary-trieste.com.



"Euanghèlion" di Pierri per don Vatta

Oggi, alle 11, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13), verrà presentata "Euanghèlion – Dare fiato alla speranza", che si svolgerà sabato al Caffè San Marco.L'artista triestino Ugo Pierri si mette in gioco per sostenere la Comunità di San Martino al Campo. Saranno presenti Ugo Pierri e don Mario Vatta.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO TARTINI

Arpa e chitarra con Stanisic e Tošić



Un concerto di atmosfera, per una serata interamente dedicata agli strumenti a corda. Oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste si alzerà il sipario su "Arpa e chitarra in Erasmus". Si terrà, infatti, l'esibizione del duo di musicisti serbi Milena Stanisic (arpa) e Srdjan Tošić (chitarra). I due musicisti serbi saranno protagonisti di una performance "a tutta corda", proposta nell'ambito di una sinergia Erasmus +, terza tappa del cartellone dei Concerti Primavera 2024, a cura del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore del Conservatorio Tartini di Trieste Sandro Torlontano. Il programma sarà scandito da pagine di autori contemporanei: Milena Stanisic e Srdjan Tošić eseguiranno musiche di Alan Hovhaness (Sonata per arpa e chitarra e Spirit of the Trees"), Dragana Jovanović ("Any day my way"), Vladimir Tošić (Medial 1), Máximo Diego Pujol (Suite Magica), e Milos Raičković (Japanese-Serbian Circle-Dance), introdotte da Mishima 1937 di Peter Glass. Anche questa serata è liberamente aperta al pubblico, con prenotazione al numero telefonico 040 6724911. Informazioni e dettagli su www.conts.it.

TRIESTE - ALLE 18 E ALLE 20.30 AL TEATRO DEI FABBRI

"Quarto potere" di Orson Welles



Oggi, alle 18 e alle 20.30, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a). La Cappella Underground presenta, in versione originale sottotitolata in italiano, uno dei capolavori più importanti e celebri della storia del cinema: "Quarto potere" di Orson Welles. Nell'anno delle presidenziali Usa e in uno scenario mediatico rivoluzionato dal web e dai social, "Quarto potere" si rivela ora più attuale che mai, capace di parlarci con inalterata lucidità del potere dei media, delle loro ingerenze nella politica e dei riflessi che questo potere ha su tutti noi. E di appassionarci con una storia di sfrenata ambizione, ascesa e caduta, alla ricerca di quel lato più intimo di ogni individuo, che persino oggi – con le nostre esistenze moltiplicate dagli schermi di centinaia di device elettronici – è forse destinato a rimanere inaccessibile. Charles Foster Kane, magnate e tycoon della stampa, muore abbandonato da tutti nella sua lussuosa residenza, Xanadu. Ma, prima di spegnersi, pronuncia la parola "Rosebud". Chi o cos'è Rosebud? E cosa si nasconde tra le pieghe della vita di un individuo che, come lui, è stato in grado di incarnare il Sogno Americano finché quel sogno non è diventato un incubo?



TEATRO

La vita al contrario Giorgio Lupano e il curioso caso di Benjamin Button

Oggi al Verdi di Gorizia la versione teatrale del racconto di Francis Scott Fitzgerald

Alex Pessotto / TRIESTE

Penultimo appuntamento per la stagione del teatro Verdi di Gorizia e, per l'occasione, il suo direttore artistico Walter Mramor ha voluto "La vita al contrario. Il curioso caso di Benjamin Button", produzione degli a.ArtistiAssociati presieduti proprio da Mramor.

Lo spettacolo, che si potrà applaudire oggi, alle 20.45, vedrà sul palcoscenico Giorgio Lupano e Lucrezia Bellamaria. «Si tratta dell'adattamento teatrale dell'omonimo racconto di Francis Scott Fitzgerald - afferma l'attore -. In molti conoscono questa storia perché è alla base del film con Brad Pitt, ricco di effetti speciali. Il protagonista nasce nel corpo di un anziano e, nell'arco della vita, ringiovanisce. Il pubblico, allora, è curioso di vedere gli effetti speciali che nel film riguardavano Brad Pitt, ma in teatro non ne possiamo avere».

Gli spettatori, però, non rimangono certo delusi. «Per raccontare la storia usiamo tutti i mezzi che il teatro mette a disposizione - aggiunge Lupano -. La partenza, ovvio, è data dalla scrittura di Francis Scott

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Un mondo a parte con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.	16.30, 18.30, 20.45
La canzone della terra presentato da Wim Wenders.	16.20, 18.00, 19.40, 21.15
E la festa continua di Robert Guédiguian. Dai principali Festival.	16.45, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30, 18.45, 19.40, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Gloria! Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.	16.30, 18.15, 20.00, 21.40
Dreamworks: Kung Fu Panda 4	16.30, 18.10, 19.45, 21.15
Animazione: Tito e Vinni - A tutto ritmo	16.30
Coincidenze d'amore di e con Meg Ryan con David Duchovny.	18.00, 21.00
Zamora di e con Neri Marcorè con Marta Gastini.	18.20, 20.00, 21.45
Ennio Doris-C'è anche domani	16.30, 21.30
Il teorema di Margherita di Anna Novion dal Festival di Cannes.	18.45
Disney - Pixar: Soul	16.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Ghostbuster-Minaccia glaciale	16.15, 18.15, 20.15, 21.00
V.o. Ghostbuster-Minaccia glaciale Versione originale con sottotitoli	19.00
Ennio Doris-C'è anche domani	19.30
Godzilla e Kong – Il nuovo impero	16.00, 18.40, 20.45
Kung Fu Panda 4	16.00, 19.15, 21.40
Disney-Soul	17.55
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.00
Coincidenze d'amore	16.25
Un mondo a parte	16.30
Omen – L'origine del male	21.25

TEATRO DEI FABBRI
www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

Quarto potere (v.o.s/t) Di O. Welles	18.00-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Ghostbusters: Minaccia glaciale	17.30, 18.50, 21.15
Kung Fu Panda 4	17.00, 18.40
Omen - L'origine del presagio (vm 14)	21.30
Coincidenze d'amore	17.00, 21.00
E la festa continua!	17.45, 21.00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.15
Un mondo a parte	17.00, 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-530263

Ghostbusters: Minaccia glaciale	18.00, 21.00
Gloria!	17.15, 20.45
Tatami	19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **"Giacomo"** progetto Elena Cotugno e Gianpiero Alighiero Borgia; con Elena Cotugno; ideazione, regia e luci Gianpiero Borgia; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Grease"** di Jim Jacobs e Warren Casey; traduzione Michele Renzullo; adattamento e regia Saverio Marconi; liriche italiane Franco Travaglio e Michele Renzullo; produzione Compagnia della Rancia; 2h 30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 19 aprile ore 20.45 ARS TRIO DI ROMA con LAURA PIETROCINI pianoforte, MARCO FIORENTINI violino, VALERIANO TADDEO violoncello.

Sabato 27 aprile alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – ENRICO BORTOLOTTI pianoforte, in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 30 aprile ore 20.45 International Jazz Day / JEUNESSE MUSICALE WORLD BIG BAND ALEX SIPIAGIN tromba, LUIS BONILLA direttore.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Grease" al Rossetti



LA VITA AL CONTRARIO
GIORGIO LUPANO E IL CASO DI BENJAMIN BUTTON. FOTO LUIGI CERATI

Fitzgerald, che ha una penna particolarmente felice. Poi, ci sono l'adattamento di Pino Tierno e la regia di Ferdinando Ceriani, che colloca la trama in un contesto poetico, buffo, tenero, a tratti anche onirico. E poi ci sono io, chiamato a interpretare senza trucco e senza inganno le diverse età della vita di un uomo e i diversi modi di vederla, di relazionarsi con gli altri. Per il resto, sono luci e suoni a contribuire a creare la sospensione dell'incredulità».

Lo spettacolo, che gira nei teatri italiani da due anni, è in tournée da novembre e sarà ripreso dalla prossima stagione. Ora, Lupano si appresta quindi a un periodo di riposo, «anche se - racconta - già stiamo lavorando con Walter Mramor e gli A.ArtistiAssociati a un nuovo progetto che vedrà la luce probabilmente nella primavera del 2025. Insomma, c'è altro teatro che mi attende. Sicuramente sarà una commedia, ma si sta ancora lavorando sul cast».

Il cartellone 2023-2024 del Verdi si chiuderà poi mercoledì 15 maggio. Protagonista dell'evento conclusivo avrebbe dovuto essere il comico romano Maurizio Battista, ma sopraggiunti impegni televisivi lo hanno costretto a cancellare gran parte della tournée di "Ai miei tempi non era così…". Per quella data, salirà invece sul palco goriziano Teo Teocoli, invitato a presentare "Tutto Teo", incentrato sulla sua lunga e fortunata carriera.

Più nel dettaglio, nelle note che accompagnano la serata, si legge che "Teo Teocoli, accompagnato dalla band Doctorbeat, darà vita a un one man show senza precedenti, ricco di gag e trovate. Tre ore circa di spettacolo con il meglio del repertorio del grande artista: dai monologhi alle parti musicali alternate, fino alle imitazioni e ai personaggi più originali, come Caccamo e Celentano. Uno spettacolo di puro divertimento, in cui Teocoli non avrà una scaletta ma si affiderà alle emozioni e all'ispirazione del momento, in un viaggio a ritroso nella sua carriera di attore, cantante, ballerino, in una sola parola, di showman. Un ritorno alle origini e all'essenzialità della comicità, attraverso tutte le forme di spettacolo leggero.—

TRIESTE – ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Bronjevski a Trieste con la flotta russa



Oggi, alle 18, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione del volume curato da Bruno Volpi Lisjak ''La flotta russa a Trieste, 1808-1810'' (Edizioni Mladika, prefazione di Paolo Rumiz), tratto dal giornale di bordo dell'ufficiale russo Vladimir Bogdanovic Bronjevski. Il libro riporta alcuni brani del giornale di bordo dell'ufficiale Vladimir B. Bronjevski durante la campagna della squadra navale russa nel Mediterraneo al comando del viceammiraglio Senjavin dal 1805 al 1810. Il Bronjevski descrive la sosta fatta a Trieste e durata ben due anni, dal 1808 al 1810. Con interesse e ammirazione racconta del funzionamento dei lazzaretti triestini (il Lazzaretto vecchio e il Lazzaretto nuovo di Santa Teresa), delle passeggiate al Boschetto e a Sant'Andrea, dei festeggiamenti per il Carnevale, della visita alla Grotta delle fate Vilenica, dell'occupazione napoleonica della città e dei rapporti intercorsi tra i marinai russi e la città. Non mancano le considerazioni personali dell'ufficiale russo che osserva la vita cittadina con particolare benevolenza. Ne parleranno la storica Vesna Cunja (Università Cattolica di Milano), Franco Cossutta (ingegnere navale, presidente del Museo della Pesca di Santa Croce) e Nadia Roncelli (Edizioni Mladika). Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 18.30 AL CFT

Le immagini dell'intelligenza artificiale



Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) Stefano Marsi, docente di Elettronica ed Informatica presso l'Università di Trieste, parlerà su ''L'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'elaborazione e la generazione di immagini''. «Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale ha suscitato un'evoluzione significativa nel modo in cui interagiamo con le immagini, generando benefici innovativi ma anche sollevando questioni etiche e pratiche cruciali - spiega Marsi -. Particolarmente rilevante è il nuovo paradigma legato all'apprendimento delle reti neurali, che si discosta nettamente dalle precedenti tecnologie. Ci sono tuttavia alcune sfide cruciali. Le questioni etiche legate all'uso dell'intelligenza artificiale nelle immagini sono sempre più pressanti». Nel corso della serata si esplorerà da vicino il panorama delle applicazioni più significative dell'intelligenza artificiale nel campo delle immagini. Dalle innovazioni rivoluzionarie ai rischi associati a un uso non regolamentato, si analizzerà criticamente su quali basi l'IA funziona e come essa rischi di modificare sostanzialmente il nostro rapporto con le immagini e quale ruolo deve svolgere la società nel guidare questa evoluzione in modo etico e sostenibile. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 11.30 AL MUSEO REVOLTELLA

Il Salotto di Anita Pittoni ai Caffè letterari diretti da Lorena Matic



Un'immagine dei Caffè letterari dedicati ad Anita Pittoni

TRIESTE

Scrittura, disegno, animazione, interpretazione attoriale e musica, questi gli ingredienti della seconda edizione del progetto Caffè letterari. Il"Salotto di Anita Pittoni", ideato e diretto da Lorena Matic, organizzato dall'Associazione culturale Opera Viva, che ha visto la partecipazione di 5 Enti di istruzione e 58 studenti. Óggi, alle 11.30. al Museo Revoltella, si terrà la presentazione del catalogo con la proiezione del video animato. «Un progetto collettivo – sottolinea Lorena Matic – in cui condivisione e creatività sono state la base fondante per la lavorazione a step, con passaggi di mano in mano avvalorati dalle interpretazioni creative dei giovani, per la produzione di un filmato con la tecnica della videoanimazione».

La seconda edizione è dedicata alla figura di Anita Pittoni (1901-1982), personalità poliedrica della cultura triestina, scrittrice, pittrice, stilista, che nell'ottobre del 1949 fondò a Trieste Lo Zibaldone, una nuova casa editrice dall'impronta non commerciale bensì artigianale e volta ai valori della cultura. Organizzò nella sua casa "i martedì letterari", salotto da cui passarono molte figure della cultura triestina che descrissero il carattere mitteleuropeo e multiculturale di Trieste.

Grazie al Fondo Anita Pittoni, Archivio del Comune di Trieste, che comprende oltre 2.500 schede tra fotografie, appunti, bozze e corrispondenza, il carattere e lo spirito dell'artista è stato interpretato dagli studenti del Liceo Umanistico e Socio-Economico A.M. Slomšek di Trieste, con la scrittura di nuovi racconti ambientati in un contesto contemporaneo. Dalla selezione ne sono stati scelti due che sono divenuti un'unica sceneggiatura, passata di mano poi agli studenti del Liceo scientifico Prešeren di Trieste, che hanno dato immagine alle parole dei personaggi e dei luoghi e agli studenti del Liceo artisitico Freudenberg di Zurigo per la produzione dei ritratti degli scrittori. I disegni realizzati sono poi passati in mano alla Sezione Grafica e Comunicazione dell'ITS Deledda Fabiani di Trieste, che dopo uno stage formativo sull'animazione con Davide Salucci, hanno animato i personaggi della narrazione. Dopo il montaggio e la registrazione delle voci, la bozza video è stata affidata al Conservatorio di Musica Tartini di Trieste, dove uno studente si è occupato delle delle musiche per la colonna sonora. Chicca del filmato, diretto da Davide Salucci, è l'interpretazione della poesia "El Strighez" dell'attrice Nikla Petruška Panizon.—

TRIESTE – ALLE 18

Premierato e autonomia spiegato da Paolo Feltrin

TRIESTE

Organizzato da Luoghi Comuni si terrà oggi, con inizio alle 18, al Circolo della stampa di Trieste (sala Paolo Alessi, corso Italia 13, primo piano) l'incontro dedicato a "Premierato e autonomia differenziata. L'Italia del XXI secolo davanti alla sfida delle riforme". Ne parlerà Paolo Feltrin, docente e politologo, che ha insegnato Scienza dell'amministrazione e Scienza politica alle università di Catania, Firenze e Trieste. Introduce e coordina il consigliere regionale delPd Roberto Cosolini, presidente di Luoghi Comuni. Dopo aver dedicato l'attenzione a temi globali e locali come il porto di Trieste nella crisi di Suez e la tutela ambientale del Carso, Luoghi Comuni ha scelto di approfondire il tema attualissimo delle riforme istituzionali in cantiere. Il professor Feltrin inquadrerà queste riforme alla luce del tempo che stiamo vivendo, profondamente diverso dalla stagione delle riforme degli anni '90. L'incontro sarà un'occasione di riflessione ampia e inedita sul tema, a partire da una considerazione: il nostro modo di guardare alle istituzioni e al rapporto fra centro e periferia è il nodo della questione e non può essere costruito su paradigmi del passato. —



Il docente e politologo Paolo Feltrin

TRIESTE – NELLA SALA FITTKE E SALA LUTTAZZI

Invito all'opera, concorso con concerto e mostra

TRIESTE

Anche quest'anno l' "Associazione Catullo" in coorganizzazione con il Comune di Trieste, ha proposto un concorso "Invito all'opera" rivolto alle scuole di Trieste. Gli studenti hanno lavorato su un'opera a propria scelta tra "Un ballo in maschera" di G. Verdi e "L'elisir d'amore"di G. Donizetti. Gli elaborati delle scuole partecipanti sono esposti oggi (dalle 14.30 alle 16.30) e domani (dalle 17 alle 19) nella sala Fittke (piazza Piccola 3) a ingresso libero. Nell'ambito di questo progetto, oggi, alle 10, nella sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, è prevista una mattinèe per le scuole cittadine. Sarà proposta una selezione musicale tratta dal "Ballo in maschera" di Verdi e da "Elisir d'amore" di Donizetti spiegate in dialetto triestino da Antonella Fonda. Seguirà la premiazione degli alunni vincitori del concorso "Invito all'opera". —

SPORT



BASKET SERIE A2

Trieste, dal quinto al settimo posto tutte le combinazioni Play-off, rischio Cantù

La vittoria a Rieti garantirebbe il tabellone senza Trapani
In caso di sconfitta decisivi i risultati di Rimini e Cividale

Roberto Degrassi / TRIESTE

La convinzione da parte di dirigenza e staff tecnico della Pallacanestro Trieste pare rimanere inossidabile: il vero campionato inizierà dai play-off. Intanto però contro l'Urania Milano, in casa, è arrivata la sconfitta numero 14 della stagione e il bilancio nella sola fase a orologio è assolutamente negativo.

Manca una partita, quella che Trieste giocherà domenica a Rieti in contemporanea con gli altri campi. In caso di vittoria, la squadra di Jamion Christian chiuderà sicuramente al quinto posto, altrimenti si aprirà un ventaglio di combinazioni che prevedono anche uno scivolamento in settima posizione subendo il sorpasso di Rimini e Cividale. L'avversaria, Rieti, è ora terza e vincendo naturalmente si confermerebbe capitando nel tabellone che tutti, in realtà, vorrebbero evitare, quello che vede testa di serie Trapani. La corazzata siciliana fa paura anche se nell'ultimo turno è stata battuta dall'ultima del girone rosso, Chiusi.


Ferrero fighter, Reyes in soccorso Foto Bruni

Non è il caso però di essere maliziosi: Rieti finirebbe nella griglia di Trapani anche in caso di sconfitta qualora Torino - ora a pari punti con i sabini ma svantaggiata nel saldo canestri - vincesse contro Verona. In sostanza, c'è poco da fare calcoli. Troppe le variabili. Solo due certezze: Rimini e Cividale sono in un momento di forma clamorosa e ai ducali di Pillastrini intrigherebbe non poco di chiudere la fase a orologio completando l'en-plein di vittorie (10 su 10).

La Pallacanestro Trieste si troverebbe nel tabellone di Trapani in caso di piazzamento pari, quindi chiudendo la fase a orologio al sesto posto (il quarto è matematicamente di Verona). In caso di piazzamento dispari, quinta o settima, Trieste sarà inserita nel tabellone che ha in Forlì la testa di serie e in Cantù la meglio classificata del girone verde. In base alle varie combinazioni potrebbe anche succedere che in quel tabellone finiscano con trovarsi tutte e tre le formazioni regionali.

Queste le combinazioni possibili in base anche ai dati della Lega Nazionale Pallacanestro.

Trieste vince: è quinta indipendentemente dal risultato delle altre. Nei quarti dei play-off avrà Rieti se Torino vince oppure Torino se questa perderà il suo confronto con Verona

Perdono Trieste, Rimini e Cividale: Trieste è quinta avendo miglior differenza canestri rispetto a Rimini e due punti più di Cividale. Nei quarti avrà Torino.

Trieste perde, vince Rimini, perde Cividale: Trieste è sesta, dietro a Rimini e davanti alla Gesteco e avrà Rieti nei quarti

Trieste perde, vincono Rimini e Cividale: Trieste è settima avendo peggior differenza canestri rispetto ai ducali e nei quarti avrà Cantù, seconda del girone rosso.

Trieste e Rimini perdono, vince Cividale: Trieste è sesta, dietro a Cividale e davanti a Rimini per differenza canestri e avrà nei quarti Rieti. —

IL PUNTO

Dopo 8 mesi latita l'identità «Imparare dagli errori», ma ancora non si rimedia

Lorenzo Gatto / TRIESTE


Jamion Christian Bruni

La sconfitta contro l'Urania Milano, ultimo match interno della fase a orologio, accompagna la Pallacanestro Trieste verso un play-off da giocare tutto in salita. Indipendentemente dal piazzamento, la formazione di Jamion Christian sa che dovrà giocare tutta la postseason senza il vantaggio del fattore campo. Le indicazioni giunte dal parquet sono chiare, la partita del PalaTrieste, al netto degli episodi che hanno pesato sul risultato (fallo tecnico a Ruzzier poi uscito per 5 falli per le proteste su un fallo subito in penetrazione e clamorosamente non fischiato) è stata la summa di errori e orrori di un'intera stagione.

LA SITUAZIONE: Mancavano Filloy e Vildera in una squadra che da troppo tempo non riesce a giocare al completo? Vero. Ma al netto di quelli che sono i protagonisti in campo, il match ha confermato che quello che manca davvero sono organizzazione e idee di gioco di una squadra che a otto mesi dall'inizio della stagione non ha ancora trovato una sua precisa identità. Difesa che non riesce a incidere, attacco affidato sempre e solo alle iniziative dei singoli. Non è un caso che quando Trieste si è trovata a giocare finali punto a punto, ha quasi sempre dovuto arrendersi all'avversaria di turno.

L'ANALISI DEI PROTAGONISTI: Mike Arcieri e Jamion Christian, nel dopo partita, hanno di fatto scaricato le responsabilità sui giocatori, incapaci di fare le cose giuste sul parquet e di non saper incanalare le emozioni di sfide così equilibrate nel modo giusto. Errori da cui imparare per ripartire. Considerazioni ripetute nel tempo che ormai risultano stucchevoli anche perchè se sul campo la squadra non esegue, evidentemente, c'è un problema a monte. A questo punto, quinto, sesto o settimo posto cambia poco. Una squadra che non ha mai trovato continuità di rendimento e in trasferta, nelle partite contro le possibili contenders, non ha mai saputo vincere, difficilmente potrà pensare di portarsi a casa 9 partite in un mese e rovesciare per tre volte il fattore campo.

LA PROSSIMA SFIDA Oggi riparte la preparazione in vista dell'ultimo match contro Rieti. Poi ci sarà la sosta di due settimane e il tempo per ritrovare tutti gli effettivi e cominciare a lavorare in vista dei play-off. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Alla Bianchi le Orchette spingono il pubblico a un tifo da stadio

Francesco D.Severi / TRIESTE

Mancò la fortuna, non il valore. Non c'è frase più appropriata per riassumere sinteticamente quanto fatto dalle ragazze della Pallanuoto Trieste nelle Final Four di EuroCup ospitate alla "Bianchi" e terminate con la dolorosa sconfitta contro le padovane del Plebiscito, già giustiziere delle alabardate una settimana prima in Coppa Italia.

Ma aldilà del risultato in vasca e della sfortuna negli episodi cruciali che ha l'istantanea perfetta nella traversa di Gragnolati a 90" dalla sirena, sulla bilancia rossoalabardata al termine di questa due giorni entusiasmante a pesare di più è il piatto con gli aspetti positivi che essa lascia in eredità a coach Zizza e alle sue Orchette. Su tutte la capacità e la caparbietà nel giocarsela alla pari senza abbassare la testa contro due avversarie - tanto le olandesi del De Zaan scaraventate fuori dalla coppa in semifinale con una rimonta da almanacco, quanto le padovane - ben più esperte e con un maggior pedigree a livello internazionale.

Ma dal weekend della "Bianchi" arriva anche un altro segnale incoraggiante: il sostegno del pubblico, trascinato dalle Orchette ed arma in più sia nella remuntada contro il De Zaan che nel tentativo di andare a riprendere il Plebiscito Padova nel quarto tempo dell'ultimo atto. Un tifo non passivo ma emotivamente coinvolto, con tanto di cori mutuati dal calcio e dal derby con il Padova, che ha letteralmente infuocato gli ultimi otto minuti di partita a caccia del capolavoro. D'altronde non poteva che essere così, nell'unica città della pallanuoto italiana che può vantare la squadra in Serie A1 sia nel maschile che nel femminile, e da poche settimane anche nel paralimpico.



La coreografia del tifo alla Bianchi Foto Silvano

Ma il tifo da stadio per le ragazze della Pallanuoto Trieste visto nel weekend delle Final Four può diventare la regola e non l'eccezione, perché ci sono dei play-off scudetto ancora tutti da conquistare. Tre l'impegni da oggi al termine della regular season, nei quali la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping, ora al terzo posto a 33 punti a pari merito con Sis Roma e Rapallo, dovrà lasciarsi alle spalle almeno una delle due contendenti. Domani (alle 14.30) la cruciale trasferta in casa del Bogliasco, all'ultimo turno un'altra trasferta sul campo della Locatelli Genova. Nel mezzo, sabato alle 13.30, l'affascinante ma difficile sfida casalinga alla corazzata Orizzonte Catania. Ma con la "Bianchi" in formato bolgia vista domenica niente è impossibile. Lo meritano le Orchette di Paolo Zizza, insieme a trentadue minuti di standing ovation. —

Calcio serie C

IL PUNTO

Triestina, il quarto posto c'è ma non è finita

La gara con la Giana dimostra che la squadra non ha mollato. Il ritorno al Rocco stimolo in più per vincere i prossimi match

Ciro Esposito / TRIESTE

La prestazione che ha portato al successo allo stadio di Gorgonzola è una risposta chiara e netta da parte del gruppo alabardato a chi pensava che avesse mollato. Una sensazione affiorata e motivata da quanto visto una settimana prima contro la Virtus a Verona. E invece contro la Giana, squadra che ha dimostrato anche domenica la bontà del suo gioco e della sua freschezza (specie nel primo tempo e domati dalle parate di Agostino), la Triestina è stata capace di tenere botta sul piano mentale, tattico, tecnico e fisico. E quindi sono arrivati dei segnali confortanti in vista dell'ultimissimo scorcio di stagione. Evidentemente le prestazioni in affanno prima con l'Atalanta e poi soprattutto contro la banda di Gigi Fresco sono state la conseguenza di un tour de force che la squadra ha fatto fatica a digerire. Soprattutto sono mancati in quelle circostanze alcuni uomini che per il gioco di Bordin, e in particolare della fase difensiva, sono decisivi. Non è un caso che nelle due gare citate la penetrabilità della retroguardia sia coincisa con l'assenza di Malomo (unito allo stop di Struna) al centro. La gara di domenica invece ha messo in evidenza come la Triestina sia competitiva quando Bordin ha a disposizione alcuni giocatori chiave (tra questi Correia e anche Lescano) e quando il tecnico ha una lettura tattica efficace della gara. Va dato atto all'allenatore di essere stato abile a cambiare le carte nella ripresa mettendo in crisi la Giana Erminio già boccheggiante. Insomma quella attuale non è la Triestina spettacolo vista in alcuni frangenti con Tesser ma è un collettivo che, se al completo e in buone condizioni fisiche, può ancora dire la sua in questo finale di campionato. Perché la storia di questa stagione, anche travagliata, non è ancora finita o chiusa dalla blindatura di un quarto posto che comunque a febbraio era stato anche in forse. La storia non è finita perché la terza piazza potrebbe essere ancora agguantata anche se dipende dal Vicenza e le probabilità di raggiungerla sono esigue. I punti in classifica poi vanno incrementati quanto più possibile perché c'è in palio (come eventuale migliore

Bordin ha trasmesso segnali importanti di tenuta del gruppo e di lettura tattica

quarta nei tre gironi) un posto da testa di serie in caso di accesso al primo turno nazionale dei play-off. La terza motivazione è il ritorno al Rocco dopo tre mesi a singhiozzo su un terreno impossibile e pericolo e quattro di esilio. Il ritorno a casa di sabato contro il Novara può rappresentare una prima tappa del riavvicinamento della squadra a una tifoseria delusa nonostante i risultati dicano che solo nell'anno della promozione sfiorata da Pavanel si è fatto meglio nella regular season. Ma la migrazione forzata a Fontanafredda, la cacciata di un tecnico stimato come Tesser, le cinque sconfitte consecutive di febbraio hanno pesato come un macigno sull'umore del popolo alabardato. La società deve riflettere sugli errori per correggerli, il pubblico e la squadra devono guardare avanti partendo dal presente. Non ci sono le premesse per sognare una serie play-off trionfale, ma c'è da vivere con serenità e determinazione la coda di campionato gara dopo gara. C'è l'occasione per godersi qualche partita al Rocco. E chissà che la voglia di arrivare alla fase finale dei play-off, di nuovo senza il Rocco per i concerti, non diventi uno stimolo in più per tutti. —





IL RECORD

Colpi esterni a quota 12

Il successo sul campo della Giana Erminio grazie alla rete di Vertainen (nella foto Mariani/Lasorte) fa salire a quota 12 il bottino esterno stagionale della Triestina. Sotto la gestione Bordin l'Unione è la quarta vittoria consecutiva in trasferta.

IL PROTAGONISTA

Vertainen: «Mi sono sbloccato e ringrazio Minesso per l'assist»

Guido Roberti / TRIESTE

Eetu Vertainen con la rete decisiva siglata a Gorgonzola è stato il diciannovesimo giocatore alabardato ad iscriversi nella lista dei marcatori stagionali. È un dato che ha molte chiavi di lettura, tanto sotto la gestione di Attilio Tesser quanto nel momento corrente la panchina lunga ha avuto un ruolo prezioso nella gestione delle gare. Un gol dal peso specifico importante quello del finlandese, avrebbe assunto valore differente, ancora maggiore probabilmente senza il colpo esterno del Vicenza a Mantova. Poco male. I compagni intanto hanno potuto abbracciare il biondo attaccante arrivato nel mercato di gennaio dopo la prodezza con il sinistro, la sua una soluzione balistica davvero bella per gli occhi. Ha espresso gioia il giocatore a congedo del primo caldo pomeriggio in terra lombarda. «Sono contento, questo è un gol molto importante per me soprattutto a livello mentale» ha confidato l'attaccante. »E' il mio primo gol e spero per me sia solo l'inizio».

Un merito da spartire, nell'economia della rete, con l'assist aereo di Mattia Minesso.

«Mattia mi ha fatto una grandissima sponda, una palla diretta sul mio piede e a quel punto è stato facile per me segnare».

La partita è cambiata con l'inserimento da parte dell'allenatore del quinto centrocampista?

«Aver aggiunto un uomo in mezzo al campo ci ha permesso di giocare diversamente il pallone, è stata una mossa importante, ora dobbiamo cercare di vincere le ultime partite per prepararci al meglio verso i playoff, dove speriamo di andare più avanti possibile».

Come si sente fisicamente?

«Fisicamente ora mi sento bene, ho avuto un problema al polpaccio che mi ha tenuto fuori per circa tre settimane, ora mi sento benissimo sia fisicamente che mentalmente, pronto ad aiutare i compagni dando il meglio che posso».

Che effetto le ha fatto segnare sotto ai suoi tifosi?

«Sono veramente grato ai nostri tifosi, che viaggiano cinque, sei ore per venire a sostenerci, sono davvero grato per il loro sostegno anche in una stagione nella quale abbiamo attraversato alcuni momenti di difficoltà».

PARLA IL PORTIERE

Agostino, il vice ha risposto presente «Stavolta il muro lo abbiamo fatto noi»

TRIESTE

Ha blindato la porta prima e dopo la rete decisiva di Eetu Vertainen. Giuseppe Agostino, ligure di origini e vice di Matosevic in questa prima stagione a Trieste, non aveva un compito dei più semplici. Contro una squadra in forma, in piena fiducia e poche settimane prima autrice di un secco 2-0 inflitto al Padova, il portiere della Triestina si è particolarmente distinto per alcune parate impegnative, una in particolare capace di tenere in piedi l'Unione sullo 0-0, altre due a risultato da difendere.

Efficace e belle da vedere. Ci si può aggiungere una pregevole uscita alta ai limiti dell'area di rigore nel primo tempo, a denotare sicurezza, parola pressoché necessaria per un estremo difensore. Tutti interventi sommati l'uno all'altro che hanno contribuito in modo significativo al colpo da tre punti. «Sono felice della mia prestazione e di quella della squadra» ha riassunto Agostino. «A Gorgonzola è stata una partita dura con molti miei interventi ma non è da sottovalutare anche la prestazione dell'intera difesa, da capitan Malomo che ci tiene sempre sul pezzo, a Rizzo fino a Moretti, tutto il reparto ha fatto un grande lavoro, sono sincero. La panchina è risultata ancora una volta decisiva. «A Gorgonzola era difficile con quel caldo tenere certi ritmi per novanta minuti, le forze fresche ci volevano e sono entrate al meglio dandoci una grande mano».



Un intervento di Agostino nel match di Gorgonzola

Constatata in termini assoluti una guarigione dalla crisi palesata nei mesi di gennaio e febbraio, dopo il capitombolo interno contro la Virtus Verona, se serviva una risposta, è arrivata immediata da parte della squadra.

«Ogni partita ha una propria storia» racconta. «Loro non prendevano gol da febbraio e il muro l'abbiamo abbattuto noi, da qua alla fine dobbiamo dare tutto quello che abbiamo e che ci rimane. Il mio compito, così come quello di Eetu e di tutti i ragazzi che magari giocano un po' meno, è di farsi trovare pronti. Se non mi facessi trovare pronto quando vengo chiamato in causa non andrebbe bene di sicuro, quindi cerco di dare sempre il massimo».

«Il ritorno al Rocco sabato prossimo? - conclude - L'abbiamo aspettato tanto questo ritorno. Giocare nel nostro stadio, davanti ai nostri tifosi, è tutto, è tutta un'altra cosa. Non vediamo l'ora».

G.R.

PODISMO

Il Suplina/Blasina sul Carso nel segno di Sterni e Bertoni

Il portacolori del Daytona Athletics ha concesso il bis negli 8 chilometri della seconda prova del Trofeo Trieste

Emanuele Deste / TRIESTE

Un bis annunciato e una prima volta assoluta. Si è disputato il quarto Trofeo G.Suplina/Memorial D.Blasina curato dall'Asd Running World Trieste e valido come seconda prova del Trofeo Trieste 2024, organizzato dalla S.Po.R.T. Sugli 8 km, disegnati tra l'abitato di Basovizza, la Strada Imperiale e i boschi di Gropada, sono stati circa 300 i runners a sfidarsi. Dal lotto dei partecipanti sono usciti vincitori Riccardo Sterni, che ha bissato il successo della scorsa settimana al Giro di San Giacomo, e Federica Bertoni, che ha festeggiato il primo successo in carriera nel circuito.

Tra gli uomini, sono stati nuovamente i portacolori dell'Asd Trieste Atletica Aps a provare a mettere i bastoni tra le ruote al favorito Sterni (Daytona Athletics Ssdrl). Il sodalizio gialloblu ha proposto un Daniele Torrico capace di scappare, fin dal via, con il trentacinquenne cresciuto sul Carso triestino. Tuttavia, attorno al quinto km, Sterni ha sferrato un attacco deciso, che è bastato a far desistere Torrico dall'inseguire sogni di gloria e a regalargli una nuova vittoria con il crono di 28'32". Alle sue spalle il podio è stato completato da Torrico (28'41") e dal regolarista Fabio Galassi (Cral Elettra Sincrotrone Dilettantistica, 28'57"). Dopo il sorprendente podio di una settimana fa, Luca Bertocchi (Trieste Atletica, 31'03") si è dovuto accontentare della quarta piazza.


La partenza della gara

Tra le donne non c'è stata storia con Federica Bertoni, classe 1996 e tesserata per la società organizzatrice, che ha fatto la voce grossa con una prestazione impeccabile. La punta di diamante della Running World Trieste ha gestito avversarie e insidie del percorso senza patema, concludendo in 36'32". In seconda posizione ha trovato spazio Mariarosa Vultaggio (C.A Fincantieri Wartsila Aps, 37'04") mentre è salita sul terzo gradino del podio Letizia Pugnetti (Carniatletica, 37'46"). In quarta e quinta posizione si sono classificate rispettivamente Sara Druscovic (Trieste Atletica, 38'01") e Sara Milano (Asd Free Runners Trieste, 38'40"). Nella classifica a squadre si sono imposte a pari merito, con 35 presenze a testa, l'Asd Val Rosandra Trieste e l'Asd Gruppo Generali Trieste. Il Trofeo Trieste ritornerà già domenica con l'attesissima ventunesima edizione della Mujalonga Sul Mar, curata dall'Asd Trieste Atletica Aps. —

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Passo falso dell'Altura dopo prove convincenti Ne approfitta il Soča

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nel sesto turno della poule promozione di C maschile la formazione di casa, l'Altura alla Don Milani alza bandiera bianca nel big-match contro il Devetak. Pallavolo Altura-Soča Zkb Locanda Devetak termina 0-3 (15, 24, 16) per gli ospiti. Sconfitta senza attenuanti, e con pochi dubbi nello scontro diretto per il secondo posto. Tutta un'altra squadra quella vista alla Don Milani rispetto alle ultime uscite.

Pilot e soci, dopo un avvio promettente, hanno ceduto ben presto il passo ai ragazzi di coach Battisti, bravi a tenere costantemente sotto pressione i padroni di casa in tutti i fondamentali, specie col servizio, e contenendo gli attacchi con una eccellente difesa. In casa alturina invece da rivedere ricezione e sistema muro-difesa, punti di forza delle precedenti gare. Ma ad incidere sull'esito del match, in dubbio solo nel secondo set, è stato l'atteggiamento poco determinato e concentrato dei ragazzi di Jeroncic, che alle prime difficoltà si sono disuniti divenendo anche fallosi in attacco e al servizio, ed eccessivamente imprecisi. Dopo un primo set praticamente non giocato, nella seconda frazione Pilot e soci hanno provato a reagire, approfittando anche di un'insolita fallosità ospite, ma alcune sbavature al servizio e in attacco ne hanno compromesso l'esito. C'è stata sì battaglia ed incertezza, e la frazione si è trascinata sino ai vantaggi e ad un epilogo aperto e travagliato, che ha visto tuttavia prevalere gli ospiti di Savogna. Sotto 0-2, i biancoblu di casa non hanno più avuto la forza di reagire nel terzo set. Così la dirigenza alturina e lo staff tecnico: «Dopo quattro gare in crescendo, abbiamo disputato una partita notevolmente al di sotto dei nostri standard. Può succedere, e alla lunga i valori verranno fuori. Dobbiamo solo lavorare con serenità.» Altura: Cottur 5, Gnani 6,Taliento 5, Zoffoli 7, Pilot, Bellocchio 4, Corazza 5, Rigoni, Dervishi, Iannuzzi, Calvino, Shinaj, Calussi, Moretti. All. G.Jeroncic. Soca: T. Cotic 13 e S., Devetak 6, Miklus 5, Vižintin 14, Cavdek (L), Cernic 6, Hlede 6; n.e: Antoni. All.: L.Battisti. —

Serie A

Il punto

32ª GIORNATA

Venerdì

Lazio-Salernitana	4-1

Sabato

Lecce-Empoli	1-0
Torino-Juventus	0-0
Bologna-Monza	0-0

Domenica

Napoli-Frosinone	2-2
Sassuolo-Milan	3-3
Udinese-Roma	1-1 (sospesa)
Inter-Cagliari	2-2

Ieri

Fiorentina-Genoa	1-1
Atalanta-Verona	2-2

La classifica

Inter punti 83; Milan 69; Juventus 63; Bologna 59; Roma* 55; Atalanta* 51; Lazio e Napoli 49; Torino 45; Fiorentina* 44; Monza 43; Genoa 39; Lecce 32; Cagliari 31; Udinese*, Empoli e Verona 28; Frosinone 27; Sassuolo 26; Salernitana 15.

* Una partita da recuperare



Domenica sera, sfiato sospeso allo Stadio Friuli: lo staff medico della Roma soccorre Ndicka FOTO PETRUSSI

Ndicka dimesso dopo la paura Udinese-Roma, ipotesi 25 aprile

Nessuna patologica cardiaca, il giallorosso lascia l'ospedale: «Trauma toracico»
Venerdì decisione per la ripresa della gara sospesa al 71' sull'1-1 allo Stadio Friuli

Pietro Oleotto / UDINE

«Sta bene, sta bene». A metà pomeriggio la conferma delle condizioni di Evan Ndicka arriva dall'amico-nemico, Hassane Kamara, il connazionale ivoriano dell'Udinese che, dopo la visita nella notte di domenica, anche ieri è tornato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, da dove il difensore della Roma è stato dimesso ieri sera, prendendo immediatamente la via della Capitale in treno.

Subito dopo il comunicato del club giallorosso che mette la parola fine sull'episodio che ha decretato la sospensione di Udinese-Roma al 71' sull'1-1. Troppe le incognite in quel momento, con il dubbio atroce sollevato dal tecnico De Rossi nel colloquio col collega bianconero Cioffi, alla presenza dell'arbitro Pairetto: «E se succede l'irreparabile e arriva la notizia mentre giochiamo?».



IL PRESIDENTE FIGC

GABRIELE GRAVINA «LA PREVENZIONE DEVE ESSERE SEMPRE UNA PRIORITÀ»

In Senato il dibattito Malan (FdI): «Episodi troppo frequenti» Sbrollini (Iv): «Fino a quale limite sono portati i giocatori?»

Adesso si può dire che il timore di un attacco cardiaco è superato. Come ha spiegato la stessa Roma: «In seguito a un dolore acuto precordiale e alterazioni aspecifiche all'elettrocardiogramma effettuato in sala di prima urgenza allo stadio il giocatore Evan Ndicka è stato ricoverato. Sono stati effettuati controlli cardiologici di primo e secondo livello risultati negativi per patologia cardiaca. Alla luce degli ultimi esami il quadro clinico è compatibile per trauma toracico con minimo pneumotorace sinistro. Il calciatore effettuerà ulteriori controlli a Roma». Poi tutta una serie di attestazioni e ringraziamenti del club giallorosso citando l'Udinese, il pubblico presente e il personale medico e sanitario. «Tutti insieme abbiamo dimostrato i valori dello sport e messo al primo posto la salvaguardia della vita».

Il Friuli tira un sospiro di sollievo e incassa complimenti per la sportività dei suoi tifosi. «Sarebbe successo ovunque, ma è successo a Udine ed è giusto sottolinearlo e riconoscere la civiltà di chi era allo stadio», ha postato sui propri profili social il ministro dello Sport, Andrea Abodi, pronto ad accodarsi al «gesto di civiltà e rispetto» segnalato a caldo dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

Sulla stessa lunghezza d'onda Giovanni Malagò: «È in assoluto un bel precedente. Tutti sono stati bravi; allenatori, le squadre, l'arbitro», ha spiegato il presidente del Coni, condensando il pensiero dei presenti nel "salone di casa" durante l'assegnazione del premio Enzo Bearzot, il "Grande Vecio", a Simone Inzaghi.

Il presidente della Figc, invece, ha voluto commentare l'episodio nel quadro di una giornata che fatto registrare la morte di un giocatore dei dilettanti in Toscana, Mattia Giani: «Siamo di fronte a una tragedia che ha scosso tutti, avvenuta nel giorno dell'anniversario della morte di Piermario Morosini e nella stessa sera in cui ha accusato un malore anche Evan Ndicka. Eventi così drammatici ci ricordano come la prevenzione debba essere sempre una priorità».

Un argomento che ha trovato spazio anche in Senato: «Fino a quale limite sono portati i giocatori negli allenamenti? Come avvengono realmente le visite mediche?», si è chiesta Daniela Sbrollini di Italia Viva, mentre Lucio Malan, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha commentato: «Questi episodi sono troppo frequenti e va fatta chiarezza sulle dimensioni numeriche e sulle cause».

A livello sportivo ci si interroga, invece, sulla data della prosecuzione della partita che riprenderà per gli ultimi 19' (più recupero) dall'1-1. La decisione dopo i verdetti dei quarti di finale di Europa League che vede impegnata anche la squadra di De Rossi, contro il Milan. Venerdì la decisione: probabile il 25 aprile, visto che, a differenza di Atalanta e Fiorentina (che devono recuperare la gara rinviata per la morte dell'ad viola Joe Barone), Udinese e Roma non sono ancora in lizza per la Coppa Italia. —

TRAGEDIA IN TOSCANA

Malore in campo muore un amico di Gianluca Mancini

A Udine la grande paura per Ndicka, ieri la tragica notizia della morte del fratello del fidanzato della sorella. Mattia Giani, il 26enne giocatore del Castelfiorentino, scomparso ieri dopo che aveva accusato un malore durante una partita del campionato di Eccellenza in Toscana, era un amico del romanista Gianluca Mancini che sui social ha manifestato la sua vicinanza con un «Ciao Matti», accompagnato da una foto dei due. La Figc ha deciso di osservare un minuto di raccoglimento su tutti i campi nel fine settimana.

I POSTICIPI

Atalanta, da 2-0 a 2-2 col Verona il Genoa ferma la Fiorentina

ATALANTA	2
VERONA	2

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi; Toloi (18' st Kolasinac), Hien, Djimsiti; Holm (36' st Hateboer), Ederson, Pasalic, Ruggeri; Koopmeiners; De Ketelaere (18' st Miranchuk), Scamacca (18' st Lookman). All. Gasperini.

VERONA (4-2-3-1) Montipò; Centonze (45' st Tchatchoua), Magnani, Dawidowicz, Cabal; Folorunsho (45' st Coppola), Dani Silva; Noslin, Suslov (32' st Vinagre), Lazovic (32' st Mitrovic); Bonazzoli (13' st Swiderski). All. Baroni.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatori Al 13' Scamacca, al 18' Ederson; nella ripresa,all'11' Lazovic, al 15' Noslin.

FIORENTINA	1
GENOA	1

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano, Kayode, Quarta, Ranieri, Parisi, Bonaventura (39' st Milenkovic), Duncan (1' st Arthur), Ikoné, Beltran (10' st Mandragora), Sottil (10' st Nico Gonzalez), Belotti (10' st Kouamé). All. Italiano.

GENOA (3-4-2-1) Martinez, De Winter, Bani, Vasquez, Sabelli (15' st Spence), Frendrup, Badelj (35' st Strootman), Martin (15' st Haps), Messias (44' pt Thorsby), Gudmunsson, Ekuban (15' st Retegui). All. Gilardino.

Arbitro Di Marco di Ciampino.

Marcatori Al 42' Gudmunsson (rig.); nella ripresa, al 9' Ikoné.

Atalanta e Fiorentina sprecano un'occasione in chiave Europa pareggiando in casa rispettivamente con il Verona e la Fiorentina. I bergamaschi, avanti 2-0 all'intervallo grazie alle reti di Scamacca ed Ederson, si fanno rimontare da Lazovic e Noslin. Punto prezioso per il Verona che abbandona il terz'ultimo posto. A Firenze Grifone avanti con un rigore di Gudmundsson e raggiunto poi da Ikone. —

TENNIS

Nadal: «Gioco a Barcellona» Al primo turno trova Cobolli

BARCELLONA

«Non ho fissato la data del mio ritiro ma so ch0e giocherò questo torneo per l'ultima volta». Rafa Nadal conferma la sua partecipazione all'Atp 500 di Barcellona dove oggi all'esordio affronterà l'italiano Flavio Cobolli. Il fuoriclasse spagnolo nel 2024 ha disputato un solo torneo, quello di Brisbane in Australia dove era stato battuto dal padrone di casa Thompson prima dell'inizio del torneo di Melbourne. «Sono reduce da una settimana di buoni allenamenti, spero di dare del mio meglio», ha aggiunto Nadal.



Lo spagnolo Rafa Nadal

Ieri nel torneo di Barcellona è partito con una vittoria Matteo Arnaldi che è approdato al secondo turno a causa dell'abbandono dell'avversario, il francese Arthur Cazaux che si è infortunato alla caviglia quando il punteggio era di 5-5 nel primo set. Ora lo attende l'argentino Sebastian Baez.

Escono, invece, al primo turno Luciano Darderi (n° 64 Atp) e Luca Nardi (n° 81) battuti rispettivamente dall'argentino Mariano Navone (n° 52) e dal brasiliano Thiago Seyboth-Wild (n°67). —



CICLISMO

Tour of the Alps, vince Foss

È del norvegese della Ineos Tobias Foss la prima tappa del Tour ofb The Alps, breve corsa a tappa che tra Sud Tirolo e Tirolo è un banco di prova in portante per molti degli attesi protagonist al Giro d'Italia che partirà il 4 maggio da Torino. Foss ha battuto Harper (Jayco) e Chaves (EF)

CHAMPIONS LEAGUE

Verdetto dei quarti oggi per Barça-Psg e Borussia-Atletico

Si giocano oggi e domani le gare di ritorno dei quarti di finale di Champions League. Si parte questa sera (alle 21) con Borussia Dortmund-Atletico Madrid (1-2 in Spagna) e Barcellona-Psg (3-2 per i catalani in Francia). Domani sarà la volta di Manchester City-Real Madrid (al Bernabeu finì 3-3) che sarà diretta dall'italiano Daniele Orsato e Bayern Monaco-Arsenal che partono dal 2-2 di Londra. —

Scelti per voi





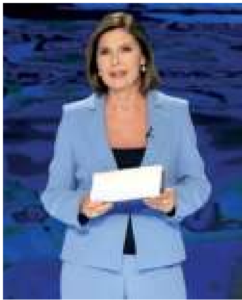
The Miracle Club
RAI 1, 21.30
Le donne di un chiassoso borgo alle porte di Dublino hanno un unico sogno per assaporare la libertà e sfuggire alla noia: riuscire ad andare in pellegrinaggio a Lourdes. Le migliori amiche Lily, Eileen e Dolly riescono a organizzare il viaggio.



Belve
RAI 2, 21.20
Tornano gli iconici faccia a faccia di **Francesca Fagnani** in cui la giornalista si confronta con grandi personaggi del mondo dello spettacolo, della politica, del costume e della cronaca del nostro Paese.



Petrolio
RAI 3, 21.20
Duilio Giammaria conduce il programma di informazione e approfondimento con inchieste, reportage, interviste e storie, alla ricerca dei tesori nascosti, dimenticati o semplicemente poco sfruttati dell'Italia.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Barcellona - Psg
CANALE 5, 21.00
Per il ritorno dei quarti di finale di Champions League, in diretta dallo stadio olimpico Lluis Companys, i blaugrana guidati da Xavi sfidano i francesi di mister Luis Enrique.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Miracle Club (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.10 Porta a Porta Attualità
0.55 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.50 Sottovoce Attualità
2.20 Che tempo fa Attualità
2.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.30 La fisica dell'amore Lifestyle
0.35 Generazione Z Attualità

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Faccende complicate
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Petrolio Attualità
23.00 Codex - Iperstoria Documentari
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 L'Isola Dei Famosi
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina
21.00 Barcellona - Psg Calcio
23.00 Champions Live Attualità
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo

ITALIA 1
6.00 The Goldbergs Serie Tv
6.45 C'era una volta...Pollon
7.10 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.35 Papà Gambalunga
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.45 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
20.10 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.15 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.20 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
15.00 Delitti a circuito chiuso
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 L'Immortale Film Azione ('10)
23.50 Falegnami ad alta quota Documentari

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Fantascienza ('14)
23.35 Lanterna verde Film Azione ('11)
1.50 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.15 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Confessions - Confessioni di un assassino Film Azione ('22)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Veneciafrenia: follia e morte a Venezia Film Horror ('21)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.55 Assassinio al galoppatoio Film Giallo ('63)
16.45 Prima che sia notte Film Drammatico ('00)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Passaggio di notte Film Western ('57)
23.00 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)

RAI 5 (23)
17.55 Concerto Dzambo Agusevi Orkestar
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Stanlio & Ollio Film Biografico ('18)
22.50 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo
23.50 Kurt & Courtney Documentari

RAI MOVIE (24)
15.40 Butch Cassidy Film Western ('69)
17.35 Da uomo a uomo Film Western ('67)
19.35 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
21.10 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Avventura ('17)
23.05 Mister Miliardo Film Commedia ('77)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv
23.00 Gli omicidi del lago: Amiche per sempre Film Giallo ('22)
0.45 Storie italiane Attualità
2.55 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.30 Fratelli in affari
17.30 Buying & Selling
18.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare
20.00 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Corpi da reato Film Commedia ('13)
23.30 Il profumo di Yvonne Film Commedia ('94)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.25 Forrest Gump Film Commedia ('94)
23.20 Assassinio allo specchio Film Giallo ('80)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12)
22.45 Retroscena Attualità
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria
14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv)
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition
19.15 Amici di Maria
19.45 Uomini e donne
21.10 Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Drammatico ('18)
23.20 Uomini e donne
0.45 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Malattie misteriose
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Quattro matrimoni USA
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.05 Primo appuntamento
0.40 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
10.20 Body of Proof Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland (1ª Tv) Serie Tv
23.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.20 L'ispettore Gently Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
15.15 Lupi di mare Lifestyle
17.05 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume
18.55 Vado a vivere nel bosco
20.40 Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto (1ª Tv)
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 La dura legge dei Cops Serie Tv
2.00 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
2.55 Real Crash TV: World Edition Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 Nine e Olghe: La zornade de amicizie Cartoni;
21.40 "I Mosaicisçj", spettacolo del Teatro Incerto

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Voci in Barcaccia. Largo ai giovani!
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Claves
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.55 Retribution Film Sky Cinema Uno
18.25 The Hateful Eight Film Sky Cinema Due
18.45 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Sky Cinema Collection
19.00 Lo sciacallo - Nightcrawler Film Sky Cinema Suspense
19.15 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama
19.15 L'uomo che ama Film Sky Cinema Romance
19.25 Sniper: Forze speciali Film Sky Cinema Action
19.25 Se Dio vuole Film Sky Cinema Comedy
19.30 L'ape Maia - Il film Film Sky Cinema Family
19.30 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Sky Cinema Uno
21.00 The Misfits Film Sky Cinema Action
21.00 Papà scatenato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tar Film Sky Cinema Drama
21.00 Heidi Film Sky Cinema Family
21.00 Gli anni più belli Film Sky Cinema Romance
21.00 Tempo limite Film Sky Cinema Suspense
21.15 Harry Potter e il calice di fuoco Film Sky Cinema Collection
21.15 Will Hunting - Genio ribelle Film Sky Cinema Due
21.15 The Flash Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità Istriane
14.30 Nuovo Cinema Buie
15.30 Bellitalia
16.00 Videomotori
16.15 Al Tempo Di Tartini
16.30 Arriva La Primavera
16.55 Oramusica
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Sport Senza Confini
20.00 Alpe Adria
20.30 Fvg Fotografia 2016
21.00 Tuttoggi
21.15 Il Settimanale
21.45 Oramusica
22.00 Shaker
22.55 Rotta Balcanica. Ultima Fermata Documentario
23.30 Tuttoggi
23.35 Folkest 2022

TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.20 T4 - Tv12 L' Alpino
12.35 T4 Il Medico Informa
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffe' Dello Sport - R
15.20 T4 "Misiot"
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale -
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 T4 Basket A2 - Fase Orologio 09g Pallacanestro Trieste Vs Basket Urania Milano
22.40 Telequattro Story
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale -

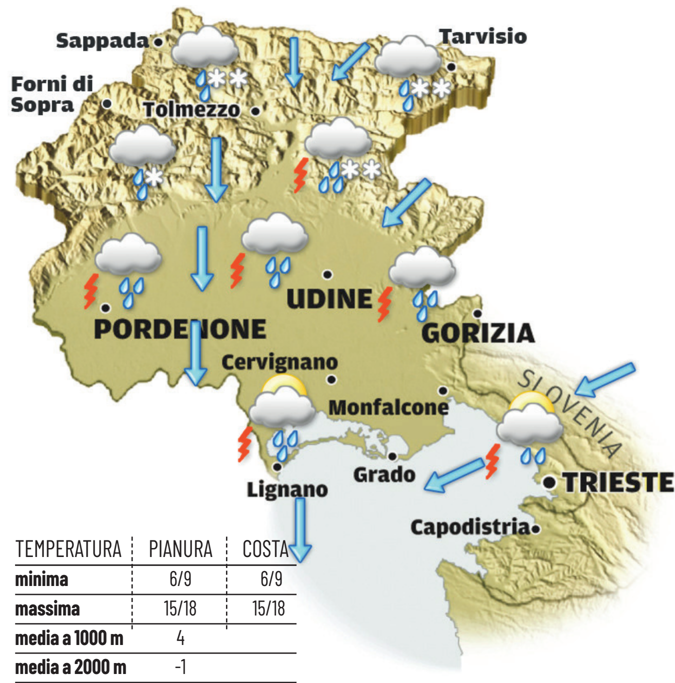
STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 140° Carnevale Monfalconese - sfilata
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Bem, Il mostro umano Cartoni Animati
18.00 Gundam Cartoni Animati
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Anni 90. Con dj Jump
23.00 Andrea Catavolo Night Show
1.00 Live Ibizia
4.00 The Best 70/80

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: Il gelato «Govre de Liège», gusto "europeo" 2024; **11.20** Radar: Scelte riproduttive delle coppie. Italia e scienza. La rubrica "Le parole della scienza". Il libro "Sei un Universo" di A. Ercoli Finzi ed E. Finzi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: La 3ª edizione dell'iniziativa "Caneva premia il futuro"; **18.30** Gr FVG
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto segue - Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac: GIORNO DI PRIMAVERA – 7. pt.; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue - Musica leggera slovena.

Il Meteo



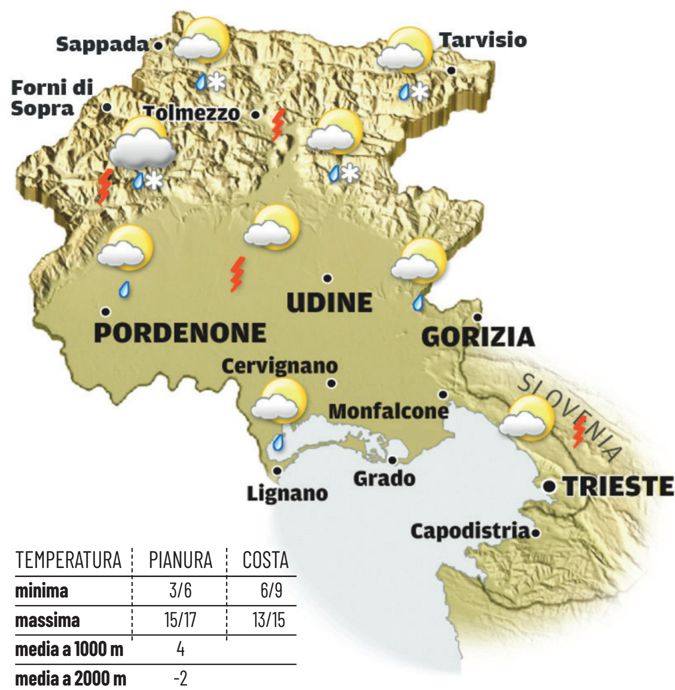
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	6/9
massima	15/18	15/18
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo coperto salvo qualche schiarita al mattino sulla costa dove ci sarà anche vento da sud. Precipitazioni abbondati o intense sui monti, specie sulle Giulie e, nel corso del pomeriggio, da moderate ad abbondanti sul resto della regione con possibili temporali. Quota neve al mattino oltre i 2000 metri, dal pomeriggio in calo fino a 1000 m circa, nel Tarvisiano a 600 m circa. Dal pomeriggio in pianura soffierà vento da nord sostenuto o forte, mentre sulla costa soffierà Bora anche forte. Miglioramento in serata quando si registreranno le minime della giornata.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

Nuvolosità variabile con rovesci sparsi dal pomeriggio e qualche possibile temporale. Quota neve sui 1000 m circa. Temperature sotto la norma del periodo.

Tendenza: cielo da variabile a nuvoloso. Possibile qualche rovescio o temporale; quota neve oltre i 1000 m circa. Temperature ancora sotto la media del periodo.

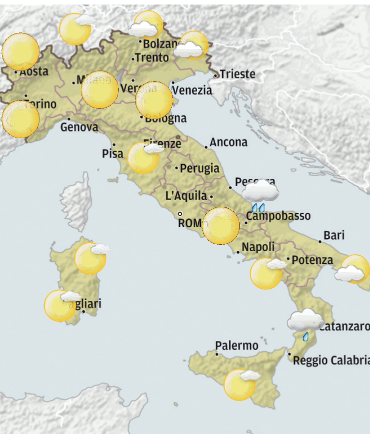
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo che peggiorerà sul Triveneto con rovesci e temporali con grandine.
Centro: il sole sarà prevalente e il cielo poco nuvoloso.
Sud: condizioni di maltempo su Sicilia e Calabria. Piovaschi sul Salento e cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove.

DOMANI
Nord: un fresco vortice provoca delle precipitazioni al Nordest, specie di pomeriggio.
Centro: instabilità sugli Appennini e sulle regioni adriatiche. Calo termico.
Sud: precipitazioni sulle regioni peninsulari, sparse al mattino, temporalesche nel pomeriggio. Sole sulle Isole.

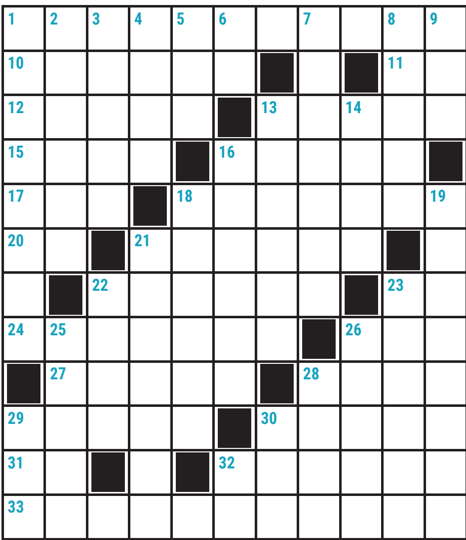
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Complesso di sentimentalismi - **10** Santo, dottore della chiesa, nato a Poitiers - **11** Decorare... ma senza dorare - **12** Il mobile più comodo - **13** Componente elettrico a due terminali - **15** Sportelli d'armadio - **16** Può avere la coda - **17** Questa in breve - **18** Pesce dalle carni molto pregiate - **20** Il bravo regista Eastwood (iniz.) - **21** Colpo che fa dolere il naso - **22** Spesso è più difficile che parlare - **23** Simbolo chimico del piombo - **24** Si dovrebbe rispondere del proprio - **26** Il lontano... West - **27** Lo è la notizia che riempie di gioia - **28** Si accendono per devozione - **29** Le bozze che si fanno prima di stampare - **30** Sporco... come può esserlo un peso - **31** Il triciclo ne ha una coppia - **32** Un fiume affluente del Brenta - **33** Tutti gli abitanti di una città o una zona.

VERTICALI: 1 La consegna di un documento - **2** Odoroso nelle poesie - **3** Altro nome del jolly - **4** Si abbraccia con passione... - **5** Isoletta greca delle Cicladi - **6** Alla fine il conto - **7** Grossi barconi - **8** Regione vinicola francese - **9** Ci risponde per le rime... - **13** Unità monetaria serba - **14** Nome di grandi sacerdoti ebrei - **16** Si spendeva a Madrid prima che arrivasse l'euro - **18** Un territorio feudale - **19** Idea che comincia a prendere forma - **21** Moneta che fu fatta coniare da Napoleone - **22** Fu re degli Ostrogoti dopo Totila - **23** Si dice chiedendo scusa - **25** Pacco voluminoso - **26** Immobile, saldo - **28** In questo modo - **29** Il cinguettio del passerotto - **30** Il nomignolo della Taylor - **32** Il Canada nei domini web.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Le stelle ti assistono nel lavoro e nella vita di coppia. Puoi concretizzare le tue idee e guardare il futuro con fiducia, il successo non tarderà ad arrivare.

TORO 21/4 - 20/5

La luna amica ti da una mano per goderti la giornata con serenità. Prendi ciò che è in serbo per te con leggerezza e approffitta delle nuove opportunità.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Gli ostacoli che dovrai affrontare nella giornata, ti rendono nervoso. Cerca il tuo equilibrio, vinci la pigrizia e vai avanti a testa alta per la tua strada.

CANCRO 22/6 - 22/7

Momento positivo per i rapporti di coppia, cerca di rendere speciale la giornata. Concediti spazi per rigenerare la tua mente e il tuo spirito.

LEONE 23/7 - 23/8

Con l'arrivo della luna nel segno, la giornata si prospetta speciale in ogni ambito della tua vita. Non perdere di vista i tuoi obiettivi, oggi potresti realizzarne qualcuno.

VERGINE 24/8 - 22/9

Il pensiero positivo è fondamantale per non lasciarsi sopraffare dall'inquetudine. Organizza qualcosa di speciale per uscire dalla routine quotidiana.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Stabilità e tranquillità caratterizzano la giornata. Puoi seguire la tua routine senza preoccupazioni e organizzare una serata rilassante con il partner.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Ancora nuvole sul tuo cielo. Con i pianeti discordanti devi prestare attenzione ai rapporti di coppia ed evitare discussioni sterili che potrebbero incrinare il rapporto.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Devi affrontare qualche disputa con il partner. Per contrastare i conflitti devi essere più leggero e cercare un dialogo costruttivo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Sei il segno favorito della giornata. Sfrutta questa opportunità per continuare a programmare il tuo futuro sentimentale e professionale con gioia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata propizia sotto l'aspetto professionale, le stelle sono dalla tua parte, osa di più e metti in pratica le tue strategie per concretizzare i tuoi sogni.

PESCI 20/2 - 20/3

Se ti senti incompreso in amore, oggi puoi chiedere di più alle persone che ami. In ambito lavorativo non trascurare l'aspetto finanziario.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	18	50 Km/h
Monfalcone	7	16	42 Km/h
Gorizia	7	16	42 Km/h
Udine	8	16	25 Km/h
Grado	8	18	41 Km/h
Cervignano	8	17	41 Km/h
Pordenone	9	19	28 Km/h
Tarvisio	3	12	32 Km/h
Lignano	8	19	43 Km/h
Gemona	6	15	31 Km/h
Tolmezzo	8	15	23 Km/h
Forni di Sopra	3	12	23 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,00 m	14,5
Grado	mosso	1,20 m	14,5
Lignano	mosso	1,20 m	15,1
Monfalcone	mosso	1,20 m	14,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	**Copenhagen**	4	9	**Mosca**	4	12
Atene	15	19	**Ginevra**	6	10	**Parigi**	3	12
Belgrado	9	26	**Lisbona**	10	27	**Praga**	4	11
Berlino	4	10	**Londra**	6	12	**Varsavia**	6	13
Bruxelles	3	8	**Lubiana**	3	15	**Vienna**	6	12
Budapest	15	19	**Madrid**	9	24	**Zagabria**	5	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	16
Bari	16	28
Bologna	11	23
Bolzano	11	21
Cagliari	12	21
Firenze	10	20
Genova	14	18
L'Aquila	8	21
Milano	9	20
Napoli	14	23
Palermo	16	19
Reggio C.	16	18
Roma	13	19
Torino	8	19
Venezia	10	19

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 15 aprile è stata di 12.483 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

  
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI


800 833 233
NUMERO VERDE




800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013


TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com


TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com


OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com


TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com


TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com


MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com